DAL 1887

IL GAZZETTINO

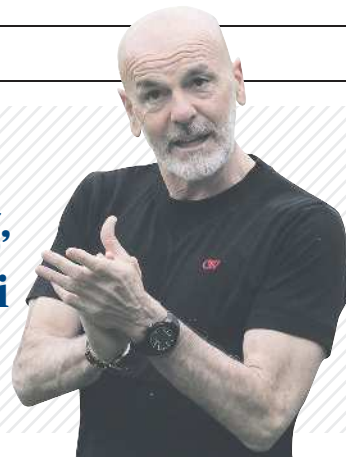
€ 1,20
ANNO 138 - N° 93

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 18 Aprile 2024 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Sono già una quindicina i cani divorati dal lupo
A pagina II

Il caso
Auronzo "sfratta" la Lazio: «Niente hotel e ci costa troppo»
Pederiva a pagina 13

Calcio
Roma-Milan, tutta una stagione in 90' Champions, avanti Bayern e Real
Alle pagine 20 e 21

Linea Venezia-Udine, il calvario dei pendolari

▶Ogni mese due guasti "bloccanti", treni soppressi disagi e ritardi di ore

Marco Agrusti

Due punti caldi: Mogliano Veneto e Sacile, in provincia i Pordenone. Centraline che si guastano alla prima pioggia, deviatoi datati che danno problemi con una frequenza preoccupante. Treni costretti a fermarsi per le ripercussioni di malfunzionamenti che vengono a galla a cento chilometri di distanza dal punto raggiunto in quel momento dal singolo convoglio. E ritardi che come successo tra la serata di martedì e il primo mattino di ieri, non di rado toccano le due ore. A patto che il treno ci sia, perché di norma una volta al mese fioccano pure le cancellazioni. Il tutto guarnito da un dato di fatto: la linea rimarrà la stessa almeno fino alla fine del decennio. È il triste destino della tratta ferroviaria Venezia-Udine: attraversa una delle zone più produttive del Paese ma è inchiodata a livello tecnologico agli anni Sessanta. Due guasti "bloccanti" al mese.
Continua a pagina 12

CAOS Il tabellone con gli annunci dei treni soppressi

Aziende
Luxottica, bonus-record: fino a 4.400 euro a ogni dipendente

Anche in questo 2024 EssilorLuxottica, l'azienda leader dell'occhialeria mondiale, comunica cifre da record in relazione al premio di risultato: oltre 36 milioni di euro complessivi in via di bonifico alle maestranze italiane (20mila dipendenti) per una media di circa 4mila euro a testa. È Piergiorgio Angeli, il direttore del personale, ad affermare che «con questa distribuzione, riconosciamo ancora una volta il contributo essenziale dei nostri lavoratori».
Gabrieli a pagina 14

Belluno
Tre condanne per ubriachezza «Non può avere la cittadinanza»

Angela Pederiva

Da dieci anni un immigrato, che abita e lavora in Veneto, chiede di diventare cittadino italiano. Ma il ministero dell'Interno ha respinto la sua domanda e il Tar del Lazio ha confermato questo rigetto, in quanto in passato il Tribunale di Belluno gli ha inflitto quattro condanne, di cui una per guida in stato di ebbrezza e due per ubriachezza in luogo pubblico. La difesa ha lamentato la mancata «considerazione dell'integrazione nel tessuto sociale italiano» (...)
Continua a pagina 10

Veneto, alta tensione Lega-FI

▶Autonomia, nuovo attacco di Tosi a Zaia: «Strepita senza motivo». Stefani: «Così siete fuori dalla maggioranza»

«Luca Zaia strepita senza un perché». Dopo gli attacchi sulla gestione della sanità in Veneto, la nuova bordata di Flavio Tosi riguarda l'autonomia differenziata. Ed è vero che anche altri azzurri, come i deputati Annarita Patriarca e Francesco Cannizzaro, hanno contestato le affermazioni del governatore, ma il coordinatore regionale Tosi è andato oltre: «Zaia ultimamente tende a perdere le misure». Secca la replica del segretario regionale della Lega Alberto Stefani: «Rileviamo che Forza Italia, con questi attacchi continui a Zaia, ha scelto di uscire dal perimetro della maggioranza di governo della Regione». Crisi? Se anche fosse, non ci sarebbero conseguenze pratiche perché Forza Italia in consiglio regionale del Veneto è praticamente ininfluente, 3 consiglieri su 41 di maggioranza. Ma il segnale politico è pesante.
Vanzan a pagina 7

L'analisi
Scuole aperte d'estate, le opportunità da cogliere

Paolo Balduzzi

È difficile ricordare periodi, perlomeno nella storia recente, in cui la scuola riempiva così tanto il dibattito pubblico e le pagine dei giornali. I motivi sono i più disparati: da quelli più controversi, come il sistema delle valutazioni degli alunni, a quelli meno onorevoli, come la gestione delle occupazioni studentesche che sfociano in vandalismi. L'ultima occasione, perlomeno in ordine di tempo, è data dalle polemiche (...)
Continua a pagina 23

Venezia Il presidente: «No ai boicottaggi. Israele chiuso? Fatto d'arte»

Buttafuoco: «La mia Biennale di pace»

MOSTRA Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale.
Navarro Dina a pagina 16

Treviso
"Giustizieri" dei pedofili: 6 anni a testa a due 20enni

Giuliano Pavan

Rapine e sequestri punitivi nei confronti di uomini che cercavano sesso facile, soprattutto con ragazzini. Per i giovanissimi "giustizieri", due ragazzi di 20 e 19 anni che erano stati arrestati in un casolare a Vedelago nel febbraio dello scorso anno insieme a un 16enne (per cui procede la Procura dei minori di Venezia, ndr), ieri è arrivata la sentenza di condanna con rito abbreviato: il gup Piera De Stefani ha inflitto 6 anni e 3 mesi di reclusione per il 20enne (...)
Continua a pagina 11

Da G7 e Ue
Asse contro l'Iran «Sanzioni a chi vende le armi a Teheran»

È una triangolazione singolare quella che accomuna Capri, Bruxelles e Teheran. A unirle, più che la massiccia presenza dei ministri degli Esteri del G7 sull'isola campana e dei leader europei nella capitale belga, un menu quasi identico: evitare l'escalation in Medio Oriente e sanzionare l'Iran.
Malfetano a pagina 2

Padova
L'alpino "contestato" «Non è un simbolo bellico, il fucile è a terra»

«Il fucile della prima guerra mondiale? C'è, ma è appoggiato a terra accanto all'elmetto. Nessun intento bellico, solo il desiderio di rendere omaggio alla nostra storia». Così Carlo Caselato, presidente della sezione padovana delle penne nere, commenta la polemica esplosa nella giunta Giordani per la statua commissionata dal Comune che ritrae un alpino armato. Il tema ha spaccato l'amministrazione di centrosinistra e ieri il dibattito era ancora serrato.
Pipia e Rocca a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 2" + € 7,90

La crisi internazionale

G7 e Ue, asse anti-Iran: Sanzioni a chi vende droni e razzi a Teheran

▸Il fronte occidentale compatto: «Avanti con misure restrittive»

▸A Capri Blinken vede Tajani: «Leadership italiana decisiva»

LA GIORNATA

BRUXELLES È una triangolazione singolare quella che accomuna Capri, Bruxelles e Teheran. A unirle un menu quasi identico: evitare l'escalation in Medio Oriente e, soprattutto, sanzionare l'Iran.

Tanto al tavolo organizzato da Antonio Tajani con i ministri degli Esteri del G7, quanto a quello che è programmato come l'ultimo Consiglio europeo prima delle elezioni di giugno, la portata principale è infatti la tensione mediorientale scatenata dalla rappresaglia missilistica iraniana contro Israele. Una compattezza del fronte occidentale che in realtà ha confini ancora più ampi perché, poche ore prima dei due vertici, sono gli Stati Uniti a fare la prima mossa contro l'Iran imponendo sanzioni per chi è coinvolto nella fabbricazione e nella vendita di missili e droni, lasciando poi che a convergere su un'intesa politica di questo tipo fossero anche gli alleati, a Capri come a Bruxelles. «L'Ue è pronta ad adottare ulteriori misure restrittive contro l'Iran, in particolare in relazione ai veicoli aerei senza pilota (UAV) e ai missili» si legge nella bozza di dichiarazione finale del Consiglio.

«Le sanzioni sono un segnale politico a Teheran» dice invece Tajani, mettendo nel mirino anche la de-escalation nella regione. Obiettivo che il G7 straordinario meloniano di domenica ha già messo nero su bianco, proprio come nelle conclusioni redatte a Bruxelles (con i fedelissimi della premier che rivendicano la «vittoria italiana nel tenerli allineati»).

L'UCRAINA

Una riunione, quella brussellese, che in realtà è abbastanza *sui generis*. In attesa della presentazione sul mercato unico di oggi, e all'indomani dello show di Mario Draghi, l'esordio per i leader dei 27 è stato un ricevimento pre-serale organizzato dal Re Filippo dei Belgi. Subito dopo - in tempo affinché Giorgia Meloni potesse arrivare dalla Tunisia - una cena di lavoro con ospite d'onore Volodymyr Zelensky che ha di nuovo rimproverato all'Occidente di non proteggere i cieli ucraini dagli attacchi russi nello stesso modo in cui ha aiutato Israele a respingere l'assalto iraniano («I cieli ucraini e quelli dei nostri vicini meritano la stessa sicurezza»). Un rimprovero che i leader non hanno intenzione di farsi ripetere. Nelle ultime bozze delle conclusioni trova infatti spazio la volontà di accelerare sulla consegna di sistemi di difesa aerea all'Ucraina. Proprio come richiesto anche dagli Usa. Proprio come prospettato dal G7 dei ministri degli Esteri. Proprio come concordato da Tajani durante il bilaterale tenuto in serata con il segretario di Stato americano Anthony Blinken («La leadership italiana sta facendo la differenza» ha detto al termine). Sull'asse Roma-Washington però i dossier sono diversi.

L'INTESA ANTI FAKE-NEWS

Tra questi l'alleanza sottoscritta contro le fake news e le interferenze elettorali. Un patto che punta a contrastare la «disinformazione e la manipolazione informativa straniera», e a rafforzare la collaborazione bilaterale per mettere in campo «aree d'azione» da cui sviluppare «risposte coordinate alla manipolazione di informazioni straniere, specie proveniente da attori statuali». Il fenomeno del resto, preoccupa e non poco. Non solo in virtù delle europee di giugno ma anche del voto americano di novembre. Il tema è particolarmente caldo negli Stati Uniti, con la memoria che corre veloce al 2016 e al Russiagate, lo scandalo sulla campagna social di ingerenze da parte della Russia nella campagna elettorale per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America vinte da Donald Trump.

LIBANO E TURCHIA

Tornando a Bruxelles, l'Italia si è presentata dei Ventisette anche con altri due obiettivi dichiarati. Nel giorno in cui Meloni è volata in Tunisia da Kaïs Saïed per evitare che riprendano le partenze di migranti irregolari dal Nordafrica, la premier strappa ai leader anche un nuovo impegno a sostenere gli sforzi del Libano nella gestione della crisi dei rifugiati che il Paese dei cedri fronteggia ormai da anni e che con il conflitto in corso rischia di tornare a essere incontrollabile. Un tema carissimo alla premier, specie a poco più di un mese e mezzo dal voto. E infatti, sempre nell'ottica di stabilizzare il fronte più orientale del Mediterraneo, Meloni assieme alla Germania si è fatta portavoce anche dell'obiettivo di rilanciare l'integrazione economica con la Turchia, da qualche mese impegnata nel tentativo di abbassare la tensione con Grecia e Cipro.

Francesco Malfetano

Qui accanto Giorgia Meloni a Bruxelles assieme (dalla sua sinistra) all'olandese Rutte, al greco Mitsotakis, al francese Macron e al lussemburghese Frieden. In alto Antonio Tajani con il capo della diplomazia Ue Josep Borrell

IL SEGRETARIO DI STATO USA E IL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI FIRMANO UN ACCORDO CONTRO LE FAKE NEWS IN VISTA DELLE ELEZIONI

LA BOZZA CON LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO: «MASSIMA ATTENZIONE A MISSILI E AEREI SENZA PILOTA»

Zelensky ai leader europei: «Ai cieli ucraini servono le stesse difese di Tel Aviv»

L'INTERVENTO

BRUXELLES I cieli dell'Ucraina «meritano le stesse difese anti-aeree di Israele. Le nostre vite valgono allo stesso modo». A sera, il consueto intervento in videocollegamento del presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Bruxelles, in apertura del summit dei leader Ue, arriva poco dopo il raid russo su Chernihiv e mentre continua l'offensiva su Kharkiv, la seconda città del Paese. Il leader di Kiev torna a snocciolare un bollettino dal campo come nei primi mesi di guerra, ed è anche una strigliata per i capi di Stato e di governo: «Missili contro edifici residenziali, un ospedale danneggiato, un hotel completamente distrutto, 17 morti e più di 60 feriti, tra cui bambini. E questo è ciò che succede ogni giorno e che riflette la nostra principale necessità». Le difese anti-aeree, per l'appunto.

Ma stavolta c'è anche un elemento in più. Perché, viste da Kiev, le immagini dal Medio Oriente della notte tra sabato e domenica, con lo scudo israeliano in grado di neutralizzare la rappresaglia dell'Iran, bruciano: «Qui in Ucraina, purtroppo non abbiamo lo stesso livello» di protezione, che «grazie all'apporto degli alleati (europei ed occidentali, ndr) ha consentito a Israele di abbattere quasi tutti i missili e i droni che lo hanno attaccato». Eppure, ha ammonito Zelensky, «la nostra capacità di difenderci dal terrore russo è nell'interesse di tutti voi, non solo dell'Ucraina». Sullo sfondo c'è la minaccia nucleare: «I sistemi che voi avete già - Patriot, Iris-T, Samp-T, Nasams - ci servono per fermare i metodi terroristici di Vladimir Putin» e per garantire la sicurezza delle centrali nucleari finite nel mirino di Mosca, a cominciare da Zaporizhzhia.

GLI AIUTI EUROPEA

Insomma, le due guerre, e il doppio standard dimostrato dall'Occidente che si mobilita sul Medio Oriente ma temporeggia sull'Ucraina, hanno animato il primo giorno di confronto tra i leader dei 27 riuniti a Bruxelles per un summit straordinario che doveva concentrarsi sull'economia ma che è stato, ancora una volta, monopolizzato dall'agenda diplomatico. Gli attacchi russi all'Ucraina «sottolineano l'urgenza di intensificare la nostra assistenza militare, in particolare le capacità di difesa aerea», ha messo nero su bianco il presidente del Consiglio europeo Charles Michel nella lettera d'invito ai leader. «È sotto gli occhi di tutti che se l'Ucraina avesse avuto difese anti-aeree di questo tipo avrebbe potuto evitare molte morti», ragionava un alto diplomatico Ue alla vigilia del vertice, mentre il ministro degli Esteri della Lituania Gabrielius Landsbergis ricordava come quella ripetuta ieri sera da Zelensky è una richiesta «che Kiev continua a fare con insistenza da più di due anni», ma che ha trovato nel tempo vari governi sordi. Solo sabato la Germania, ad esempio, ha deciso di inviare nuovi sistemi di difesa Patriot. Ma servono pure altri armi «per i nostri soldati: munizioni, veicoli, droni. Purtroppo, non abbiamo ancora visto i milioni di proiettili di artiglieria» promessi dall'Ue, ha ricordato il leader di Kiev. E a proposito di aiuti militari promessi, domani tornerà a riunirsi il Consiglio Ucraina-Nato, sul cui tavolo ci sarà proprio la questione delle nuove forniture militari per Kiev. In giornata, a incrinare, come di consueto, il fronte dei 27 è stato il premier ungherese Viktor Orbán. Lo ha fatto intervenendo, al mattino, alla seconda giornata della kermesse dell'internazionale sovranista organizzata a Bruxelles, dopo che la giustizia belga ha revocato l'ordine esecutivo di chiusura della sala conferenze che era stato emesso dal sindaco della locale municipalità. «L'Ucraina non è più uno Stato sovrano, ma un protettorato dell'Occidente», ha detto senza troppe cerimonie il filo-Cremlino Orbán, convinto com'è che Kiev «non potrà vincere questa guerra sul campo di battaglia».

Gabriele Rosana

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky

L'APPELLO IN VIDEOCOLLEGAMENTO DA KIEV: «PATRIOT E SAMP-T CI SERVONO A PROTEGGERE LE CENTRALI NUCLEARI»

50
miliardi di euro, i fondi sbloccati dall'Ue per sostenere il bilancio dell'Ucraina nel Consiglio europeo di febbraio

Le nuove politiche di Bruxelles

Letta e gli armamenti Ue «L'80% è prodotto fuori»

▶L'ex premier e l'alert sul mercato unico: «Difesa, l'Unione dipendente dall'estero»

▶L'ipotesi: eurobond per la spesa militare Asse con Draghi: ora mobilitare i privati

IL RAPPORTO

BRUXELLES «È l'ultima finestra di opportunità per agire insieme». Dopo il «cambiamento radicale» immaginato da Mario Draghi, un altro ex premier italiano, Enrico Letta, suona la sveglia ai governi Ue alle prese con il rompicapo su come evitare di finire schiacciati nella sfida globale tra Cina e Stati Uniti. La risposta? L'Ue deve dotarsi di «una politica industriale comune, che non è la somma delle 27 esistenti. La dimensione conta».

L'ALLARME

L'Europa che va in ordine sparso e che non riesce a superare la frammentazione, del resto, ha implicazioni molto concrete. Basti guardare all'industria della difesa: secondo Letta, «dobbiamo ampliare gli investimenti, altrimenti continueremo con questa vergogna del 78% di forniture militari che non sono prodotte in Europa, ma che noi compriamo (dall'estero, ndr) con i soldi dei contribuenti europei».

Un'ipotesi, evocata da Estonia, Francia e Polonia, è quella di fare debito comune, non solo per aumentare la spesa militare, ma per farlo acquistare equipaggiamenti "made in Europe". Una sorta di Recovery per le armi da mettere insieme attraverso Eurobond «rispetto al quale il dibattito prosegue», in assenza di un accordo tra i 27, ha avvertito il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, ieri in conferenza stampa accanto a Letta. L'ex inquilino di palazzo Chigi ha ricevuto dal Belgio, al timone semestrale del Consiglio dell'Ue, l'incarico di redigere un rapporto sul futuro del mercato unico europeo a oltre 30 anni dalla sua creazione.

Predisposto in otto mesi e alla luce di 400 incontri e migliaia di colloqui in giro per tutta Europa, l'ex segretario Pd, che è a capo del centro di ricerca intitolato a Jacques Delors, lo presenterà oggi ai leader dei 27 riuniti a Bruxelles per la seconda giornata di un summit straordinario, l'ultimo prima del voto di giugno. Il suo è un testo parallelo e complementare a quello sulla competitività industriale a cui sta ancora lavorando, invece, Draghi, su incarico della Commissione, e che sarà chiuso solo dopo il voto Ue.

In alcuni casi, però, le conclusioni a cui arrivano i due sono simili. Ad esempio sulla necessità di mobilitare i risparmi privati per rispondere alle sfide con cui deve fare i conti l'Ue e finanziare così, «insieme agli investimenti pubblici europei e agli aiuti di Stato», le priorità comuni, dalla transizione verde e digitale alle spese per la sicurezza. «300 miliardi di euro lasciano l'Europa ogni anno, calcola la Bce, per fluire verso gli Stati Uniti», dove trovano un ambiente più favorevole e occasioni di investimento e rendimenti interessanti che mancano nel continente, ha suonato l'allarme Letta. Sono risorse che l'Ue dovrebbe trattenere nel continente, attirandone al tempo stesso di nuove dall'estero, si legge nel report. La soluzione è nel completamento «dell'unione del mercato dei capitali, la migliore risposta» Ue agli imponenti fondi dell'Inflation Reduction Act (Ira) americano, ha affermato Michel.

Dossier in stallo da più di un decennio, una maggiore integrazione del mercato dei servizi finanziari Ue è un tema che fa mancare, per ora, il consenso pure sulla formulazione delle conclusioni finali del vertice da adottare oggi (una dozzina di Paesi non sono convinti dell'accelerazione), ma Michel è determinato a togliere momentaneamente il tema dal tavolo dei ministri delle Finanze e dei loro tecnici per metterlo su quello dei leader. E ciò anche per approfittare di un'apertura di credito arrivata dal cancelliere tedesco Olaf Scholz (ma non dal suo guardiano dei conti pubblici, il falco Christian Lindner), dopo il blitz della Francia che ha proposto di andare avanti con chi ci sta.

LE DIVISIONI

A mettersi di traverso, poi, sono quei Paesi con piazze finanziarie la cui attrattività ha, finora, beneficiato dall'assenza di regole comuni: capofila è il Lussemburgo, spalleggiato da Irlanda e Paesi Bassi. Nelle 147 pagine di testo, Letta guarda anche ad altri ambiti in cui l'Ue deve passare dalla competizione interna a un più deciso consolidamento industriale, come il mercato delle telecomunicazioni, ma abbozza pure interventi infrastrutturali ad alto valore simbolico, come il collegamento di tutte le capitali Ue che non sono su un'isola con treni ad alta velocità. E visto che Bruxelles è, tradizionalmente, un "rapportificio", «il mio peggior incubo - ha confessato - è che questo report finisca in un cassetto», che cioè non si traduca in azioni immediate. Un po' come accaduto ad almeno due altri rapporti scritti dal suo immediato predecessore a palazzo Chigi, Mario Monti, nel 2010 e nel 2016. «Ma adesso la situazione è tale che non possiamo più permetterci di aspettare».

Gabriele Rosana

L'EX PREMIER PRESENTA IL SUO RAPPORTO: «UNA VERGOGNA CHE TRE/QUARTI DELLE FORNITURE VENGA COMPRATO ALL'ESTERO»

IL MONITO SUL MERCATO UE

L'ex premier Enrico Letta presenta a Bruxelles il rapporto con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel

Meloni in visita

Università, aiuti e piccole imprese: 3 intese con Tunisi

Un tassello per volta, per costruire il piano Mattei. Giorgia Meloni è sbarcata in Tunisia ieri mattina per la quarta volta nel giro di dieci mesi. Ad attenderla sul tavolo dello scenografico palazzo presidenziale di Cartagine tre differenti intese, nate per rafforzare una cooperazione - quella con Kaïs Saïed - che la premier continua a giudicare «prioritaria». Tant'è che, ha spiegato Meloni appena prima di volare a Bruxelles per un Consiglio europeo che avrà al centro anche l'escalation in Medio Oriente, la Tunisia è «un tassello fondamentale del lavoro che il governo sta portando avanti con il Piano Mattei per costruire con le nazioni africane una cooperazione su base paritaria e che sia finalmente vantaggiosa per tutti». Nello specifico si tratta di intese raggiunte tra i rispettivi ministeri dell'Università e della Ricerca, un accordo per il sostegno al bilancio generale dello Stato tunisino da circa 50 milioni di euro in crediti di aiuto per l'efficientamento energetico, e un protocollo per la concessione di una linea di credito in favore delle Pmi. Accordi a loro modo "marginali" che però tornano utili alla premier per rimarcare la vicinanza italiana ad un paese che va corteggiato affinché tenga sotto controllo i flussi migratori.

La guerra in Medio Oriente

Una colonna di fumo si alza nel quartiere di Al-Daraj, a Gaza City, dopo i nuovi raid israeliani contro Hamas Ma ieri l'Idf è stata attiva anche contro Hezbollah, dopo che dal Libano sono partiti droni e missili contro le città israeliane del nord

Escalation con Hezbollah Netanyahu agli alleati: «Le decisioni le prendo io»

▶Missili e droni nel Nord dal Libano Israele risponde con un raid aereo

▶A Rafah si pianifica l'operazione di terra Respinte le pressioni di Usa e partner Ue

LA GIORNATA

ROMA L'offensiva di terra a Rafah nella Striscia, le azioni contro Hezbollah al confine con il Libano a Nord e la ritorsione dopo la pioggia di missili e droni dall'Iran: ecco i tre fronti aperti di Netanyahu. Il premier israeliano ieri ha stretto la mano ai ministri degli Esteri Annalena Baerbock (tedesca) e David Cameron (britannico) andati fino in Israele per chiedergli moderazione. Li ha ascoltati e si è prestato alle foto di rito. Poi, però, ha mantenuto la sua posizione e ha spiegato: Israele non si ferma, risponderemo all'attacco iraniano. Ha detto il primo ministro dello Stato ebraico in una riunione di governo: «Sono appena tornato dagli incontri con i ministri degli Esteri di Gran Bretagna e Germania. Nelle 24 ore precedenti ho parlato con il premier britannico Rishi Sunak e presto parlerò anche con altri leader. Ringrazio i nostri amici per il loro sostegno alla difesa di Israele e lo dico, sia a parole che nei fatti. Apprezzo tutti i tipi di suggerimenti e consigli, ma voglio che sia chiaro: prenderemo le nostre decisioni e lo Stato di Israele farà tutto il necessario per difendersi». Come dire: andiamo avanti. Non solo: secondo quanto riferito ieri da alcuni media israeliani le truppe sono state mobilitate, sono state anche preparate 40mila tende per evacuare i civili, dunque starebbe per cominciare l'offensiva di terra a Rafah, nell'ultimo spicchio meridionale della Striscia di Gaza. Nonostante le richieste giunte da più parti perché si eviti questo nuovo probabile bagno di sangue, l'attacco starebbe per cominciare.

DUBBI

Ieri intanto i miliziani di Hezbollah sono tornati a colpire nel nord di Israele, lanciando missili e droni dal Libano. Quattordici soldati dell'Idf sono rimasti feriti e sei di questi sono molto gravi. Medicati in ospedale anche quattro civili. In serata c'è stato un raid aereo dell'aviazione israeliana nella regione di Baalbek, roccaforte degli Hezbollah. L'Idf ha anche annunciato: «La 91esima Divisione Regionale "Galilea" ha concluso un'esercitazione su larga scala nel Nord di Israele, simulando scenari di attacco e difesa. Serve ad accelerare la preparazione per la difesa e per un massiccio attacco nell'arena settentrionale». L'offensiva a Rafah sarebbe comunque uno scenario differente, collegato alla guerra cominciata il 7 ottobre dopo il massacro compiuto da Hamas, rispetto all'annunciata ritorsione contro Teheran per l'attacco di sabato. Il tipo di risposta alla pioggia di missili e droni iraniani è stato già definito dal Gabinetto di guerra e dall'Idf, ma ovviamente non è stato comunicato, mentre ancora non c'è una decisione sul giorno in cui sarà messo in pratica. Ieri, in un editoriale pubblicato dal Wall Street Journal in cui ha chiesto al congresso di sbloccare gli aiuti per Ucraina e Israele, il presidente americano Joe Biden ha anche scritto: «Se l'Iran riuscisse a intensificare in modo significativo il suo attacco contro Israele, gli Stati Uniti potrebbero essere coinvolti». L'altro giorno il comandante dell'Idf, Herzi Halevi, aveva affermato: «La risposta ci sarà», ma si è anche parlato della necessità di lasciare trascorrere alla popolazione una Pasqua ebraica tranquilla. Bene, questa ricorrenza, la festività di Pesach, comincerà lunedì e terminerà il 30 aprile. Dunque, l'attacco israeliano potrebbe avvenire o entro la fine di questa settimana o nei primi giorni di maggio. Ma sono solo ipotesi perché ovviamente per essere efficace questo tipo di azione militare deve giocare anche sul fattore sorpresa: ogni parola, ogni sfumatura, va soppesata perché potrebbe semplicemente rappresentare un diversivo.

BIDEN SCRIVE SUL WALL STREET JOURNAL: «SE GLI IRANIANI INTENSIFICHERANNO IL CONFLITTO POTREMMO ESSERE COINVOLTI»

Secondo il Wall Street Journal Israele si sta comunque coordinando con i paesi arabi della regione, in modo che la ritorsione non vada comunque a causare un aumento della tensione che coinvolga anche quegli Stati che di fatto si sono schierati con Tel Aviv, in chiave anti iraniana. Una delle ipotesi è che l'Idf colpisca basi di Teheran ma in territorio siriano. Quelle frasi lasciate trapelare da Netanyahu sui media locali - «grazie per i suggerimenti, ma sulla difesa di Israele decido io» - rappresentano anche un punto fermo che si aggiunge alle preoccupazioni degli alleati, Usa compresi, per l'isolamento israeliano che si è accentuato a causa della scarsa tutela dei civili nel corso della guerra a Gaza, dove il conto delle vittime palestinesi è ormai a quota 34mila.

RICHIESTE

Cameron ieri dopo l'incontro con Netanyahu ha tentato di mediare: «È chiaro che gli israeliani stanno prendendo la decisione di agire. Il Regno Unito spera si faccia in modo che si aggravi il meno possibile la situazione». Anche il cancelliere tedesco Scholz ieri è tornato a chiedere «moderazione» a Netanyahu, ma questi appelli hanno già dimostrato di avere scarsa efficacia quando tutti i leader, a partire da Biden, hanno chiesto una maggiore tutela dei civili palestinesi nel corso dell'offensiva a Gaza. Nel governo israeliano poi ci sono le solite voci estremiste che vorrebbero una ritorsione ancora più dura di quella pianificata. Il ministro delle Finanze israeliano Bezalel Smotrich ad esempio ieri ha invocato una «risposta sproporzionata» che «dovrebbe scuotere Teheran, così tutti capiranno che non dovrebbero scherzare con noi». E domani al consiglio di sicurezza dell'Onu si discuterà della richiesta palestinese di diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite. Scontato il veto degli Stati Uniti, che sono favorevoli al riconoscimento di uno Stato palestinese, ma solo dopo un percorso negoziale con le parti in causa.

Mauro Evangelisti

Teheran minaccia e fa sfoggio di missili Ma chiude molte delle sue basi militari

LO SCENARIO

ROMA Soldati che marciano di fronte al presidente. Missili e droni a favore di telecamere. I sistemi difensivi russi S-300 in bella mostra. Camion con slogan contro gli Stati Uniti e il volto della Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei. La tradizionale parata per la giornata dell'esercito, quest'anno in Iran ha avuto un sapore diverso. Non il solito sfoggio di potenza, ma uno show di forza per celebrare l'attacco di sabato notte contro Israele. Non uno «spettacolare fallimento», come l'ha chiamato la Casa Bianca, ma un'operazione che secondo Ebrahim Raisi «ha abbattuto la falsa egemonia del regime sionista» e con cui le forze armate iraniane «hanno punito il regime sionista con un'azione razionale, saggia, calcolata e precisa».

MINACCIA

La Repubblica islamica non ha dubbi. L'operazione contro lo Stato ebraico deve essere vista come un successo. E in caso di contrattacco israeliano, le autorità iraniane hanno già avvertito che la risposta sarà più dura di quanto visto sabato. Una minaccia ribadita ieri dallo stesso Raisi, che ha parlato di risposta «potente e feroce» alla minima aggressione. Mentre il comandante dell'aeronautica iraniana, il generale di brigata Hamid Vahedi, ha assicurato che Teheran è pronta a colpire, «soprattutto con il Sukhoi-24». «Se il nemico commette un errore strategico, riceverà un colpo al quale non sarà in grado di rispondere», ha aggiunto Vahedi.

Parole che hanno confermato lo stato d'allerta per Israele, i partner arabi e gli Stati Uniti, che ieri hanno annunciato nuove sanzioni contro la Repubblica islamica. Ma dietro le minacce e la propaganda, analisi e indiscrezioni confermano le fragilità e le paure dell'Iran. Paventare l'uso dei Su-24, come spiegano gli esperti, svela in realtà le difficoltà dell'aviazione iraniana, che per colpire Israele userebbe modelli considerati obsoleti anche dalla stessa Russia che li ha prodotti. Teheran possiede 24 jet di questo tipo, di cui 12 consegnati dai disertori iracheni nella guerra del Golfo e 12 acquistati negli stessi anni. E in attesa che si concretizzi l'accordo per i nuovi Su-35 (promessi ma ancora non consegnati da Mosca), gli ayatollah possono minacciare solo con mezzi vecchi e aggiornati circa venti anni fa.

Una parata militare a Teheran

DEBOLEZZA

Alle debolezze che trapelano tra gli avvertimenti, si aggiungono le ultime scelte dei comandi iraniani. Indizi sul fatto che Pasdaran e forze armate iniziano a mostrare i primi segni di nervosismo per una risposta israeliana che non si sa quando sarà realizzata. La parata militare di ieri è stata spostata dalle consuete strade a una caserma del nord di Teheran: decisione che secondo molti osservatori è stata dettata dai nuovi dispositivi di sicurezza in vista di un possibile contrattacco israeliano. Inoltre, il Wall Street Journal ha rivelato che le basi dei Guardiani della rivoluzione in Siria sarebbero già state evacuate per il timore che la rappresaglia dello Stato ebraico cali sul Paese di Bashar al Assad, lo stesso dove è avvenuto il raid da cui è scattata l'escalation. E secondo le fonti da Damasco, l'Iran avrebbe già svuotato gran parte degli avamposti, lasciando solo pochi membri dei Pasdaran a guardia degli arsenali e dei centri nevralgici.

L'ordine di Teheran è di non mostrare alcun segno di cedimento. Ieri, tra parate e minacce, il comandante della Marina, Shahram Irani, ha annunciato che la flotta di Teheran è nel Golfo di Aden, pronta a scortare le navi lungo la rotta del Mar Rosso. Segno che gli ayatollah non rinunciano a proiettarsi in tutta la regione, anche a costo che le loro navi si trovino faccia a faccia con quelle israeliane e occidentali. Ma tra avvertimenti, annunci e sfilate, l'Iran sa che ora deve solo attendere. Uno stato d'allerta continuo che può essere interrotto solo Benjamin Netanyahu. E che non ha alcun interesse a tranquillizzare chi ha lanciato centinaia di ordini contro Israele.

Lorenzo Vita

DURANTE LA PARATA PER LA GIORNATA DELL'ESERCITO NUOVE MINACCE: «RISPONDEREMO IN CASO DI ATTACCO»

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.
Con le soluzioni di Plenitude e i servizi di mobilità di Enilive, nella famiglia Eni hai sempre tutta l'energia di cui hai bisogno.
enilive
eni
plenitude

Draghi, affondo di Salvini: «Promesse tradite sul Fisco» Il gelo di FdI, tiepido il Pd

▶Dure critiche dal leader della Lega: «Non ci fece scegliere neanche i ministri»

▶Tra le ipotesi per la guida dell'Europa spunta anche Tajani: «La scelta è del Ppe»

IL CASO

ROMA Fuori dall'Italia, il tema Draghi non è una top news. Qui in Italia, invece, l'eventuale ascesa dell'ex premier a una delle due poltrone del vertice comunitario - presidenza della Commissione o Presidenza del Consiglio Ue - è argomento molto croccante. Se ne parla e se ne parla eccome, tra chi è più scettico e chi più aperturista. Come per esempio Licia Ronzulli ieri sera a Porta a Porta, che considera la carta Draghi spendibile ma allo stesso tempo - e l'esponente di Forza Italia non è l'unica - è ormai da giorni che nei palazzi romani, anche quelli di sinistra, circola l'ipotesi Antonio Tajani come successore di von der Leyen. Il che sarebbe, dopo la presidenza della commissione con Romano Prodi, un ritorno dell'Italia alla testa del governo comunitario e certamente il ministro degli Esteri e leader azzurro ha il know how per un incarico del genere essendo stato presidente del Parlamento europeo, conoscendo tutti a Bruxelles e a Strasburgo, e nelle varie cancellerie, e per di più è uno dei politici più influenti nel Ppe.

Quanto a Draghi, ci si chiede nei partiti: non è che stavolta finisce come finì l'altra volta, quando SuperMario doveva diventare Capo dello Stato ma poi non ce la fece? Ogni partita è diversa dall'altra. E tutte le partite sono difficili. Tommaso Foti, capogruppo FdI alla Camera, la mette così: «Attenzione a chi entra papa e esce cardinale». E ancora: «Personalmente, ritengo che questa operazione di continuare a costruire un percorso politico sui giornali per Draghi sia solo negativa. I vari partiti europei hanno i loro candidati». Non c'è comunque nulla di definitivo tra i nì, i sì e i no che fioccano sulla, non facilissima, possibilità Draghi. La questione si è aperta. E, come si diceva a proposito di Tajani, le soluzioni dopo il voto di giugno saranno svariate e tutte ovviamente legate ai risultati nelle urne. Per quanto riguarda FdI, va ricordato che Meloni ebbe un atteggiamento positivo quando si profilò all'inizio del 2022 la candidatura di Draghi per il Colle. Poi le cose sono andate come sono andate ma Giorgia non si mise mai di traverso rispetto alla corsa che Draghi tentò di fare da Palazzo Chigi al Quirinale. Salvini, che con la Lega sostenne al contrario di FdI l'esecutivo Draghi, adesso è il più duro contro l'ipotesi europea dell'ex premier. Non è un caso che le anticipazioni del suo prossimo libro («Controvento», in uscita il 20 aprile) siano state diffuse proprio in queste ore. «Draghi da premier promise ma non fece niente sul fisco», scrive Salvini. E ancora: «Al di là della cortesia dei primi approcci per fare il governo, Draghi scelse di non condividere con i partiti nemmeno la scelta dei ministri». «Ricordo un ultimo incontro con Draghi - incalza Salvini - in cui sondava la disponibilità della Lega e del centrodestra alla sua ascesa al Colle. Alla mia domanda diretta, "in caso di elezione che cosa ne sarà del governo?", la risposta non arrivò. O meglio ci fu un: ne parleremo dopo...». Addirittura «non parlò più con nessun parlamentare grillino - ha detto l'altra sera Beppe Grillo durante un suo spettacolo - e neppure li salutava più, quando Draghi seppe della nostra indisponibilità a portarlo al Quirinale».

LE CHANCE

Il forzista Gasparri la pensa così: «Draghi alla guida della commissione Ue? Se si iscrivesse al Ppe...». Ovvero: Draghi è un tecnico e il primo partito europeo, i popolari, rivendicano la presidenza Ue per un proprio esponente, Ursula o non Ursula. Chi è fortemente per Draghi, sull'onda di Macron, sono gli italo-macroniani Renzi e Calenda, almeno in questo uniti. E il Pd? Fare caso a questo particolare: chi in queste ore parla di Draghi elogia i contenuti iper-europeisti del suo studio sulla competitività, evitando di accennare alle sue cariche possibili o impossibili. E questo è forse, almeno per una parte del Pd, un modo per proteggerne l'eventuale corsa e insieme per non indebolire lo spitzenkandidat che il Pse ha già scelto ed è Nicolas Schmit? Gentiloni: «Bene Draghi sulla competitività». Gualtieri: «Draghi è una grande personalità e le sue idee sono significative». Il Nazareno tace, e del resto tifare per euro-Draghi metterebbe un'altra mina, e ce ne sono già tante, nel rapporto tra dem e stellati.

Con la sua solita prudenza, il leghista Zaia prova a mettere la questione sui binari del realismo: «L'iniziativa spetta al governo, quindi non mi permetto di parlare di Draghi in Ue». Tutti gli altri ne parlano, e poi si vedrà.

Mario Ajello

LA PARTITA PER LA SUCCESSIONE DI VON DER LEYEN FORZA ITALIA POSSIBILISTA SULL'EX PREMIER

IL CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA FOTI: «CHI ENTRA PAPA ESCE CARDINALE» SÌ CONVINTO DI RENZI E DI AZIONE

I CARTELLONI SOVRANISTI DELLA LEGA

«Più Italia, meno Europa». È lo slogan scelto dalla Lega per lanciare la campagna (sovranista) in vista delle Europee dell'8 e 9 giugno. Sui manifesti c'è il volto sorridente di Matteo Salvini anche se il leader non dovrebbe candidarsi

Aborto, scontro Roma-Madrid Meloni: «Silenzio»

LA POLEMICA

ROMA Alta tensione tra Italia e Spagna sul diritto all'aborto. È diventato un caso a Madrid l'emendamento al decreto Pnrr che prevede di coinvolgere realtà del terzo settore che sostengono la maternità all'interno dei consultori. Ana Redondo, ministra per l'Uguaglianza, si scaglia contro le «pressioni organizzate contro le donne che vogliono interrompere una gravidanza» e punta il dito contro «l'estrema destra» al governo in Italia accusata di «minacciare per togliere diritti». Durissima la risposta della premier Giorgia Meloni. «Varie volte ho ascoltato ministri stranieri che parlano di questioni interne italiane senza conoscerne i fatti - esordisce arrivataa Bruxelles per il Consiglio europeo straordinario - Quando si è ignoranti su un tema si deve avere almeno la buona creanza di non dare lezioni». E la voce non resta isolata. Si aggiunge Eugenia Roccella, ministro per la Famiglia: «Suggerisco ai rappresentanti di altri Paesi di basare le proprie opinioni sulla lettura dei testi e non sulla propaganda della sinistra italiana, che si dichiara paladina della legge 194 ma non ne conosce il contenuto o fa finta di non conoscerlo, dal momento che contesta un emendamento che non fa altro che riprodurre alla lettera un articolo della legge sull'aborto in vigore da 46 anni».

R.P.

TIME 100, IN CIMA YULIA NAVALNAYA

Yulia Navalnaya, moglie del dissidente russo morto in gulag, in copertina sull'ultimo numero di Time

L'intervista Mariastella Gelmini

«Meloni non lo lasci in panchina con lui Italia più credibile in Ue»

Liberali, popolari, riformisti. Carlo Calenda ha lanciato la sua sfida per l'Europa: ieri mattina il leader di Azione ha presentato la lista "Siamo europei" per il voto di giugno. Un rassemblement centrista deciso ad atterrare a Bruxelles. Sulle orme di Mario Draghi.

Mariastella Gelmini, vice segretario e portavoce di Azione, scommettete ancora sull'Agenda Draghi?

«Assolutamente sì. A partire dalla messa a terra delle risorse del Pnrr, investimenti e riforme, che in una parola significano credibilità».

L'ex premier è sceso in campo?

Mariastella Gelmini è la presidente di Azione. È stata ministro per gli Affari regionali con il governo Draghi e ministro per l'Istruzione con il governo Berlusconi

«Chi lo conosce sa che non è un leader che si auto-candida. La sua è una scossa per un'Ue che sia all'altezza delle sfide e dei pericoli che ha davanti, la guerra in Ucraina, la necessità di una Difesa europea, lo shock energetico e le migrazioni. Un'Ue che non si riduca a una concorrenza al ribasso fra singoli Stati».

E invece quella di oggi com'è?

«Credo che l'Europa non debba ridursi a veti incrociati o a una piccola competizione tra Stati. Per rafforzarsi e competere con Stati Uniti e Cina deve stare al passo con i tempi e alzare l'asticella dell'ambizione politica».

Anche Mattarella ha usato parole dure sull'Unione.

«Il suo appello è complementare a quello di Draghi. Per una difesa comune che lavori insieme alla Nato, un sistema di accoglienza davvero rigoroso e solidale. Soprattutto un'Europa unita, quella che sintetizzava Luigi Einaudi nel dilemma ancora attuale dell'Ue che è restare uniti o scomparire».

Meloni dovrebbe puntare su Draghi alla Commissione?

«A Meloni dico di sostenere l'Italia fino in fondo, di fare l'interesse italiano ed europeo. Il sovranismo è ormai tramontato, si è trasformato in un europeismo pragmatico, tiepido. La premier sa benissimo che in un momento critico come questo non si può lasciare Draghi in panchina, rinunciare alla sua azione in Europa».

Renzi ha promesso che ci penserà lui...

«Confido che saremo in tanti a sostenere la sua candidatura, chiunque abbia a cuore gli interessi italiani in Europa vorrebbe vedere Draghi capo della Commissione o del Consiglio europeo»

Tre cose che cambiereste in Europa?

«La difesa comune. Dopo il fallimento della Comunità europea di difesa abbiamo perso decenni, ora i conflitti in Est Europa e Medio Oriente ci costringono a rilanciare quel progetto».

Poi?

«La riforma della governance. Il futuro dell'Europa deve essere in mano a politici eletti, non ai burocrati che parlano e complicano. Bisogna superare subito il sistema dell'unanimità al Consiglio europeo, che si traduce in un diritto di veto per i sovranisti come Orban e intralcia l'allargamento dell'Ue».

Scommettete sulla transizione green?

«Certo, chiunque neghi il cambiamento climatico è in cattiva fede. Ma deve essere una transizione pragmatica: sostenibilità e competitività, insieme. Per questo ci siamo opposti alla direttiva europea sulle case green».

Sì al nucleare?

«L'Europa lo ha riconosciuto: il nucleare è una tecnologia green. Se vi rinunciamo, abbandoniamo ogni chance di azzerare le emissioni».

Qual è l'obiettivo minimo per queste Europee?

«Abbiamo costruito la lista "Siamo Europei" senza l'ansia del quorum. Puntiamo su competenza e qualità dei candidati. I nomi presentati ieri lo dimostrano, dal generale Camporini a un grande esperto di politiche energetiche come Zollino».

I litigi con Renzi e Italia Viva lasceranno un segno?

«È una storia nota, abbiamo fatto una scelta di coerenza, Azione è ripartita e dopo le Europee ci ritroveremo nel gruppo di Renew Europe»

Abbandonerete la giunta di Emiliano in Puglia?

«Abbiamo mantenuto una linea chiara. Siamo garantisti: i processi si fanno in tribunale, non sui giornali. Ma nessuno può mettere in dubbio il rigore di Carlo Calenda quando si parla di legalità».

Francesco Bechis

LA PRESIDENTE DI AZIONE SULL'IPOTESI DI "SUPERMARIO" ALLA COMMISSIONE: PORTEREMO LA SUA AGENDA A BRUXELLES

IL PROGRAMMA? SUBITO DIFESA COMUNE E UNA TRANSIZIONE GREEN PRAGMATICA. STOP ALL'UNANIMITÀ

LA POLEMICA

Alta tensione Lega-FI. Stefani: «Così siete fuori dalla Regione»

▶Autonomia, Tosi contro Zaia: «Strepita senza senso, perde le misure» Il segretario del Carroccio: «Hanno scelto di uscire dalla maggioranza»

Flavio Tosi e Luca Zaia. Sotto, il segretario della Lega veneta Alberto Stefani

LA COMMISSIONE CONVOCATA ANCHE VENERDÌ E SABATO FOTI: «I DEPUTATI DI FDI NON ANDRANNO A PESCARA»

VENEZIA «Luca Zaia strepita senza un perché». Dopo gli attacchi sulla gestione della sanità in Veneto, la nuova bordata di Flavio Tosi riguarda l'autonomia differenziata. Ed è vero che anche altri azzurri, come i deputati Annarita Patriarca e Francesco Cannizzaro, hanno contestato le affermazioni del governatore, ma il coordinatore regionale Tosi è andato oltre: «Zaia ultimamente tende a perdere le misure». Secca la replica del segretario regionale della Lega Alberto Stefani: «Rileviamo che Forza Italia, con questi attacchi continui a Zaia, ha scelto di uscire dal perimetro della maggioranza di governo della Regione». Crisi? Se anche fosse, non ci sarebbero conseguenze pratiche perché Forza Italia in consiglio regionale del Veneto è praticamente ininfluente, 3 consiglieri su 41 di maggioranza. Ma il segnale politico è pesante.

Tutto comincia martedì, quando il leader di Forza Italia Antonio Tajani, alla conferenza stampa per la presentazione dell'accordo con Svp, dice che «l'autonomia non deve essere una riforma a vantaggio di uno e a svantaggio dell'altro» e che «vigileremo per questo». Zaia, che pure con Tajani aveva brindato al Vinitaly giusto domenica, risponde per le rime: «Mi dà fastidio sentir dire che bisogna vigilare sull'autonomia, stiamo portando avanti i dettami dei padri costituenti».

Ieri la bordata arriva di Tosi: «Sull'autonomia - dice il deputato e coordinatore azzurro veneto - abbiamo lavorato a un testo equilibrato condiviso da Meloni, Tajani e Salvini, quindi anche dalla Lega. Testo che diventerà legge e su cui nessun partito di maggioranza, men che meno Forza Italia, ha presentato emendamenti. Anzi è proprio Forza Italia la garante dell'autonomia, perché partito nazionale che esprime presidenti di Regione sia al Nord che al Sud e non pone questioni di contrapposizione territoriale. Perciò non si capisce la polemica sterile e immotivata di Zaia, che strepita senza un perché. Non so, forse Luca si sente politicamente in difficoltà, però ultimamente tende a perdere le misure... Gli è capitato anche sul "Fine Vita", quando ha alzato la tensione nella sua maggioranza e ha fatto naufragare la proposta di legge». Non solo: Tosi ricorda che se c'è stato in Veneto il referendum dell'autonomia è perché lo prevedeva una legge presentata da Forza Italia, mentre la Lega voleva l'indipendenza e infatti quel testo venne bloccato dalla Consulta. «Zaia - rincara l'ex sindaco di Verona ed ex segretario della Lega - piuttosto dovrebbe chiedersi come mai il suo partito, nel 2018 e 2019, quando era oltre il 30 per cento e governava con i 5 Stelle da partito egemone, non ha mai portato nulla in Parlamento: lì sta la responsabilità di anni buttati al vento nel percorso verso l'autonomia, altro che qualche giorno di ritardo! Insomma, c'è chi parla e sventola bandierine e chi fa».

LE REAZIONI

Come al solito, Zaia non ha replicato a Tosi. In mattinata, a margine dell'avvio dei lavori del bacino di espansione tra Zermeghedo e Montebello Vicentino, si era limitato a dire che «sull'autonomia non c'è nessuna frenata», e «se a livello nazionale qualcuno interpreta l'azione in Parlamento con la parola "vigileremo", io la voglio interpretare come la volontà di fare bene».

È intervenuto, invece, il deputato e segretario regionale della Lega del Veneto, Alberto Stefani, che tra l'altro sarà relatore in aula a Montecitorio del provvedimento: «Sono certo che forza Italia e Fratelli d'Italia saranno leali, come lo sono stati in commissione finora». E riferendosi a Tajani e al suo vigilare sull'autonomia, il segretario veneto ha detto: «Noi della Lega preferiamo vigilare su come lo Stato ha speso i soldi dei veneti». Quindi, la considerazione sulle uscite di Tosi: «Per quanto riguarda gli attacchi di Forza Italia a Zaia, spiace rilevare che, ormai da qualche settimana, hanno scelto di uscire dal perimetro della maggioranza di governo della Regione».

E il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale, Alberto Villanova: «Qualcuno di Forza Italia sta traccheggiando: un giorno si strilla per invocare più tempo per "vigilare" meglio, il giorno dopo si annuncia l'apertura di una non meglio specificata corrente nordista. Sembra che qualcuno voglia fare il gioco delle tre carte: autonomisti a intermittenza, salvo poi rivolgersi al sud del Paese difendendo le prerogative che abbiamo visto solo con il centralismo. In Veneto, nonostante gli attacchi e le polemiche montate ad arte sappiamo bene che l'autonomia è frutto del lavoro della Lega e del Presidente Zaia. Se Tosi prende le distanze da l'uno e l'altra lo fa per un tornaconto elettorale, sperando di recuperare qualche voto. Siamo quindi vicini al Governatore e, nonostante le cassandre, porteremo a casa l'autonomia, con buona pace dell'autonomista intermittente Flavio Tosi».

LA COMMISSIONE

Intanto per la commissione Affari Costituzionali della Camera si preannuncia una settimana densa, con lavori anche venerdì 26 e sabato 27 aprile, nell'intento di far approdare il ddl Calderoli in aula lunedì 29. Ma come la mettiamo con la Conferenza programmatica nazionale di Fratelli d'Italia in programma dal 26 al 28 aprile? «Quelli che sono in I Commissione non andranno a Pescara», ha detto il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti.

Alda Vanzan

Veronafiere

Vinitaly, sfiorate le 100mila presenze In aumento gli operatori esteri

VENEZIA Vinitaly archivia la 56ma edizione con 97mila presenze. In leggero incremento gli operatori esteri da 140 paesi a quota 30.070 (31% sul totale), di cui 1200 top buyer (+20% sul 2023) selezionati da 65 nazioni, invitati e ospitati da Veronafiere in collaborazione con Ice Agenzia. «I dati della manifestazione, unitamente al riscontro positivo delle aziende, confermano gli obiettivi industriali dell'attuale governance di Veronafiere fortemente impegnata a potenziare il brand fieristico del made in Italy enologico nel mondo», ha detto il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo. «Abbiamo registrato reazioni positive da parte delle aziende, dei consorzi e delle collettive regionali - ha aggiunto l'ad Maurizio Danese -, una iniezione di fiducia in un momento complesso che ci vede impegnati a supportare il principale prodotto ambasciatore e apripista dell'agroalimentare del Belpaese nel mondo». La prossima edizione si terrà a Veronafiere dal 6 al 9 aprile 2025.

Catania, il voto di scambio stavolta inguaia la Lega: sospeso il vicegovernatore

▶Sammartino indagato per corruzione: i fatti risalgono a quando militava nel Pd

▶Lo zio è uno dei tre che decidono su Bari Il Viminale: piena fiducia nel prefetto

LE INDAGINI

PALERMO L'inchiesta parte da un piccolo comune catanese e arriva fin dentro i palazzi del potere siciliano. Per la precisione nella stanza del vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura Luca Sammartino, ras del voto e uomo forte della Lega nell'Isola. Sammartino è indagato per corruzione. Il giudice per le indagini preliminari lo ha sospeso per un anno dai pubblici uffici. La Procura di Catania avrebbe voluto mandarlo ai domiciliari, ma il gip ha optato per una misura cautelare meno afflittiva pur bollandolo come «personalità incline a commettere azioni delittuose».

Le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo avrebbero svelato un patto fra alcuni amministratori del Comune di Tremestieri Etneo e personaggi vicini alla cosca mafiosa Santapaola Ercolano. Obiettivo (centrato): fare eleggere nel 2015 l'attuale sindaco Santi Rando, ex poliziotto, arrestato per scambio elettorale politico-mafioso e corruzione aggravata.

LA RICOSTRUZIONE

Le indagini fotografano il 2019, anno in cui Sammartino militava ancora nel Pd. Allora si era speso per sostenere il candidato alle Europee Caterina Chinnici, la magistrata figlia del giudice assassinato da Cosa nostra nel 1983 totalmente estranea all'inchiesta. Il politico avrebbe fatto pressioni su burocrati regionali e funzionari dell'Asp affinché venisse ridotto il numero delle farmacie a Tremestieri. Iniziativa che serviva a convincere il consigliere comunale di opposizione Mario Ronsisvalle, a cambiare idea e appoggiare Chinnici alle Europee e Rando alle amministrative. La longa manus dei mafiosi all'interno amministrazione comunale sarebbe stato un altro consigliere, Alfio Cosentino, da sempre legato a Rando e che ora lo ha seguito in carcere.

A Sammartino viene contestata anche un'altra ipotesi di corruzione.

DAL PD ALLA LEGA
Il vice governatore della Sicilia, Luca Sammartino, sospeso dalle funzioni. È già sotto processo per un'altra vicenda di corruzione elettorale

Avrebbe sborsato 400 euro, tramite un intermediario, a un appuntato dei carabinieri in servizio alla sezione di polizia giudiziaria della Procura di Catania, affinché lo aiutasse a bonificare dalle microspie la sua segretaria politica. Sammartino, che è già sotto processo per un'altra vicenda di corruzione elettorale, avrebbe pure approfittato dei servigi di una talpa in Procura. Un altro sottufficiale dell'Arma, oggi pensione, gli avrebbe passato notizie riservate sulle indagini in corso entrando nella banca dati degli uffici giudiziari.

Agli atti dell'inchiesta ci sono le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Silvio Corra. La memoria del pentito va indietro fino al 2015. Sostiene che Sammartino ha incontrato esponenti di spicco del clan Santapaola. Dopo la sua scarcerazione, nel 2013, era diventato uomo di fiducia del reggente dell'epoca, Francesco "Colluccio" Santapaola e lo accompagnò ad un incontro con Santi Rando. C'era anche un'altra persona. Non ne conosceva il nome, ma lo riconobbe in foto. Era Sammartino. Alla riunione Corra non ha partecipato, ma avrebbe appreso poi da Vito Romeo, altro mafioso. Che avrebbero appoggiato il candidato sindaco che avrebbe portato a loro «lavoro e soldi». Che anche un incrocio che riguarda la vicenda del possibile scioglimento del comune di Bari. Sammartino è il nipote del prefetto che, insieme a due "colleghi", è stato indicato nella commissione che si sta occupando della vicenda barese. Dal Viminale precisano: «Abbiamo piena fiducia nel prefetto».

IL PERSONAGGIO

Tre legislature all'Ars, una laurea in Odontoiatria, Sammartino alle ultime elezioni regionali ha raccolto oltre 21 mila voti candidandosi con la Lega. Una consacrazione dopo essere stato l'enfant prodige della politica siciliana. La sua stella nasce con l'Udc per poi approdare al Pd e fare il pieno di voti (32.492 voti) nel 2017. Presto cambia casacca e sceglie Italia viva, partito fondato nel frattempo da Matteo Renzi dopo l'addio al Nazareno. Poco prima della fine del quinquennio di legislatura l'approdo alla Lega e, nel 2022, la terza elezione di fila a Sala d'Ercole, la nomina a vice del presidente Renato Schifani e ad assessore all'Agricoltura. Le ultime interviste prima della tempesta le ha rilasciate al Vinitaly di Verona.

Ieri si è dimesso, al momento mantiene la carica di consigliere regionale. «Sono sereno e certo che emergerà la totale estraneità ai fatti, risalenti a cinque anni fa e che con stupore leggo mi vengono contestati. Resto fiducioso, come sempre ho dichiarato – ha detto – e non cambierò mai idea, nei confronti del lavoro della magistratura. Continuerò a servire la mia comunità e il mio territorio svolgendo la mia attività politica e di parlamentare regionale».

Questo scenario accadrebbe qualora il giudice decidesse di non inviare l'ordinanza di custodia cautelare al commissario dello Stato per la Regione siciliana a cui, altrimenti, spetterebbe valutare se esistano o meno i presupposti per fare scattare le prescrizioni previste dalla legge Severino. Sammartino potrebbe anche essere sostituito temporaneamente col primo dei non eletti nella lista di Catania.

Riccardo Lo Verso

Ha tre condanne per l'alcol «Non sia cittadino italiano»

▶Belluno, stop di Viminale e Tar del Lazio a un immigrato che pure ha casa e lavoro

▶«Con la sua condotta non ha mostrato una convinta adesione ai valori fondanti»

IL PROCEDIMENTO

VENEZIA Da dieci anni un immigrato, che abita e lavora in Veneto, chiede di diventare cittadino italiano. Ma il ministero dell'Interno ha respinto la sua domanda e il Tar del Lazio ha confermato questo rigetto, in quanto in passato il Tribunale di Belluno gli ha inflitto quattro condanne, di cui una per guida in stato di ebbrezza e due per ubriachezza in luogo pubblico. La difesa ha lamentato la mancata «considerazione dell'integrazione nel tessuto sociale italiano» da parte dell'uomo, ma i giudici hanno ribattuto che quella è solo «presupposto minimo per conservare il titolo di soggiorno», mentre per ottenere la cittadinanza occorre che lo straniero «sul piano dei valori mostri, indefettibilmente, una convinta adesione ai valori fondamentali dell'ordinamento di cui egli chiede di far parte», evidentemente basati anche sulla sobrietà in strada.

PRECEDENTI

La vicenda va avanti dal 2014, quand'è stata avanzata l'istanza, rigettata dal Viminale nel 2020. Secondo quanto riassume la sentenza, l'amministrazione aveva ritenuto «che non vi fosse coincidenza tra l'interesse pubblico e quello del richiedente alla concessione della cittadinanza per la presenza di una pluralità di pregiudizi di carattere penale», emersi sul suo conto nel corso dell'istruttoria. Oltre ai tre illeciti riguardanti l'alcol, c'era anche una violazione delle norme sulla protezione della fauna selvatica. Per i suoi difensori, si tratta di «lontani precedenti», che sono stati assunti «genericamente ad indici di un non completo inserimento dell'interessato nella comunità nazionale», mentre risultano attualmente «privi di iscrizioni» a suo nome i Certificati relativi alle inchieste in corso e ai carichi pendenti.

LA DIFESA: LE SENTENZE SULLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA E SULL'UBRIACHEZZA SONO LONTANE NEL TEMPO

DIRITTI E DOVERI

Nelle motivazioni del verdetto, i giudici amministrativi hanno premesso che «l'acquisizione dello status di cittadino italiano per naturalizzazione è oggetto di un provvedimento di concessione, che presuppone l'esplicarsi di un'amplissima discrezionalità in capo all'Amministrazione», tant'è vero che la cittadinanza «"può" - e non "deve" - essere concessa». Diventare cittadini italiani comporta «"diritti politici" di elettorato attivo e passivo (che consentono, mediante l'espressione del voto alle elezioni politiche, la partecipazione all'autodeterminazione della vita del Paese di cui si entra a far parte e la possibilità di assunzione di cariche pubbliche)», nonché «doveri nei confronti dello Stato-comunità», che in ipotesi di guerra consistono «nel dovere di difenderla anche a costo della propria vita» e in tempo di pace si concretizzano «nell'apportare il proprio attivo contributo alla Comunità». Per questo l'interesse del cittadino straniero «deve necessariamente coniugarsi con l'interesse pubblico ad inserire lo stesso a pieno titolo nella comunità nazionale».

QUALITÀ

Per conciliare le due esigenze, le autorità hanno «il compito di verificare» che nell'immigrato «si concentrino le qualità ritenute necessarie per ottenere la cittadinanza, quali l'assenza di precedenti penali, la sussistenza di redditi sufficienti a sostenersi, una condotta di vita che esprime integrazione sociale e rispetto dei valori di convivenza civile». Nel caso ambientato in Veneto, il «giudizio di inaffidabilità» è stato espresso «sulla base del rapporto informativo della Questura di Belluno e del Certificato del casellario giudiziale, da cui è emersa la riconducibilità al richiedente di una pluralità di condotte penalmente rilevanti», benché queste siano state «poste in essere in epoca diversa, a distanza di anni l'una dall'altra», addirittura «nel decennio antecedente la presentazione della domanda». Ma eccedere con l'alcol quando si sta al volante o in pubblico, secondo il Tar, è prova di «non adeguatezza» del soggetto «ad uno stabile inserimento nella comunità nazionale», la cui condotta non irreprensibile è stata «fonte di allarme sociale quale è la ripetuta e grave violazione di norme poste a presidio della tenuta dell'ordinamento».

Angela Pederiva

I GIUDICI: «ALLARME SOCIALE PER RIPETUTA E GRAVE VIOLAZIONE DI NORME POSTE A PRESIDIO DELL'ORDINAMENTO»

Padova Acquistati durante la pandemia e mai utilizzati

I banchi a rotelle (s)venduti a un euro l'uno

Tornano i banchi a rotelle, acquistati ai tempi dell'era Covid dall'allora ministra Azzolina e mai entrati in funzione nelle scuole, scatenando feroci polemiche. Alcuni di questi arredi scolastici rimasti in cantina sono stati acquistati dal Comune di Bagnoli (in provincia di Padova), che li vuole utilizzare per una sala riunione nell'ex base dell'Aeronautica di San Siro. Il prezzo di acquisto è stato alquanto conveniente: svenduti a un euro ciascuno (all'epoca erano stati acquistati a 150 euro). Il primo cittadino Roberto Milan ha motivato la scelta: «Si tratta di sedie nuove, mai usate, ancora da montare, certificate e senz'altro adatte al nostro scopo. Nell'ex base di San Siro abbiamo una grande sala, lunga 50 metri, che si presta bene e a conferenze e incontri. Con questo acquisto, sicuramente conveniente, arriviamo a 400 posti».

Padova, la statua con il fucile divide la politica. Gli alpini: «Non è un omaggio alla guerra»

IL CASO

PADOVA «Il fucile della prima guerra mondiale? C'è, ma è appoggiato a terra accanto all'elmetto. Nessun intento bellico, solo il desiderio di rendere omaggio alla nostra storia». La statua contestata è diventata in poche ore un caso nazionale, ma gli alpini padovani si dichiarano «profondamente sorpresi» e assicurano che «il nostro messaggio non è stato capito». Così Carlo Casellato, presidente della sezione padovana delle penne nere, commenta la polemica esplosa nella giunta Giordani per la statua commissionata dal Comune (su input diretto del sindaco) che ritrae un alpino.

Il tema ha spaccato l'amministrazione di centrosinistra e ieri il dibattito era ancora serrato, ma intanto l'associazione padovana prende una netta posizione: «La statua non è ancora stata svelata ma possiamo dire che l'alpino ritratto non è in una situazione d'attacco come magari si vedeva nei monumenti dei decenni passati. Il fucile è a terra e lui guarda lontano. Visto che è stato scelto il parco Tito Livio, a me piace pensare che quell'alpino guarderà alla Cappella degli Scrovegni, simbolo di bellezza e di pace».

L'ANA: «PROFONDAMENTE SORPRESI, IL MESSAGGIO NON È STATO CAPITO». MA LA SINISTRA INSISTE: «NON È UN SIMBOLO DA OSTENTARE»

LE CRITICHE

A cercare la pace, in senso strettamente politico, ora è il sindaco Giordani. La sua giunta di centrosinistra ribolle e almeno tre assessori hanno manifestato riservatamente il proprio dissenso. Ieri l'unica a parlare è stata la delegata alla Pace Francesca Benciolini: «Ho il massimo rispetto per gli alpini che rappresentano la nostra storia, ma è importante dare significato ai simboli. In questo contesto internazionale non credo che mettere un'arma al centro di un'azione renda giustizia né agli alpini che oggi hanno un significato molto più ampio e importante come dimostrano con la protezione civile, né ad una città che da anni ospita luoghi di ricordo della memoria non violenta. Più che ad un'arma si poteva dare centralità ad altro». Giordani ieri non ha commentato la polemica ma dal municipio filtra il desiderio di mantenere fede all'impegno preso con gli alpini senza alcun passo indietro. Al parco Tito Livio, il luogo individuato tra la stazione e la cappella con i capolavori di Giotto, il piedistallo è già pronto. La statua da 52mila euro sarà in bronzo e alta quasi tre metri.

Intanto il caso divide la politica. «Giù le mani dal monumento dell'alpino e dalla nostra storia. Siamo veramente all'assurdo, cioè protestare per un monumento che celebra i nostri alpini, il loro eroismo in tempo di guerra» dichiara il capogruppo veneto della Lega Giuseppe Pan.

Il senatore dell'Udc Antonio De Poli attacca i «falsi pacifisti» e scrive: «Sono favorevole alla messa a dimora di una statua di un alpino ma soprattutto, ritengo stucchevole e priva di senso la polemica. Gli alpini sono i veri costruttori di pace».

Si fa sentire anche Elisabetta Gardini, deputata di Fdi: «"Giù il cappello davanti agli alpini". Lo dissero nel 1915 i loro avversari di fronte a un'eroica e leggendaria impresa. Lo ripetiamo oggi nel momento in cui qualche sprovveduto ignorante vorrebbe togliere il moschetto a una statua che celebra la memoria di chi ha onorato la Patria».

Sul fronte opposto la consigliera regionale Elena Ostanel de "Il veneto che vogliamo". «I simboli sono importanti e rappresentano il mondo in cui viviamo, soprattutto in questo periodo storico di diffusione dei conflitti. Gli alpini hanno una storia di pace e soccorso, non solo di azione militare, che andrebbe valorizzata. Non credo che un fucile sia un simbolo da ostentare».

Da sinistra in senso orario la statua dedicata agli alpini a Treviso, lo scultore Ettore Greco nel suo studio e il basamento per la statua

L'ARTISTA

Parla anche lo scultore Ettore Greco, artista di fama mondiale, a cui il Comune ha affidato la realizzazione dell'opera: «Si è trattato di un lavoro su commissione, con intenti celebrativi e non bellici e, chiaramente, senza legami con alcun colore politico. Vuole ricordare i 100 anni dell'Ana Padova. Il progetto ritrae un alpino della prima guerra mondiale, vestito con gli abiti dell'epoca. Il protagonista deposita l'arma, posa l'elmetto a terra, indossa il cappello alpino e guarda verso l'orizzonte. Nessun intento ostile».

Gabriele Pipia
Iris Rocca

Stangata ai "giustizieri" di uomini che adescavano ragazzini: sei anni a testa

▶Treviso, due 20enni colpevoli di aver picchiato e derubato 8 presunti pedofili

▶Azioni in stile Arancia meccanica. Per individuare le vittime utilizzata chat gay

LA SENTENZA

VEDELAGO (TREVISO) Rapine e sequestri punitivi nei confronti di uomini che cercavano sesso facile, soprattutto con ragazzini. Per i giovanissimi "giustizieri", due ragazzi di 20 e 19 anni che erano stati arrestati in un casolare a Vedelago nel febbraio dello scorso anno insieme a un 16enne (per cui procede la Procura dei minori di Venezia, ndr), ieri è arrivata la sentenza di condanna con rito abbreviato: il gup Piera De Stefani ha inflitto 6 anni e 3 mesi di reclusione per il 20enne, difeso dall'avvocato Elisa Berton, e 6 anni e 10 giorni per il 19enne, difeso dall'avvocato Nicoletta Gasbarro. Entrambe le legali, in attesa delle motivazioni che verranno depositate fra 90 giorni, hanno comunque già annunciato che presenteranno ricorso in appello. Le pene comminate sono state inferiori rispetto alle richieste del pubblico ministero Barbara Sabbatini: il giudice ha inglobato il sequestro di persona nel reato più grave, ovvero la rapina pluriaggravata, ma non ha riconosciuto il vizio parziale di mente agli imputati. I baby giustizieri erano accusati anche di indebito utilizzo di carte di credito e porto di oggetti atti a offendere.

LE ACCUSE

La gang in stile Arancia meccanica era sotto processo, come detto, per aver sequestrato e rapinato 8 uomini (per il 19enne era contestato un episodio in meno, ndr), che venivano adescati in una chat gay (utilizzando, nello specifico, l'applicazione Grinder) con la promessa di incontri erotici. Stando al quadro accusatorio si erano ispirati alla docu-serie statunitense "To catch a predator", che smascherava appunto i pedofili. A squarciare il velo sull'operato della banda era stato il blitz dei carabinieri di Castelfranco nel casolare degli orrori, a Vedelago. Ai militari, da tempo, erano stati segnalati movimenti sospetti. Quel giorno (era il febbraio 2023) la gang stava infierendo su un impiegato di 50 anni. L'uomo era stato trovato immobilizzato a terra, nello scantinato, con mani e piedi legati con del nastro adesivo che gli copriva anche la bocca. Respirava a fatica e aveva botte su tutto il corpo. Il 16enne, a volto coperto, era seduto sopra di lui. Il 19enne, invece, lo minacciava con un taser mentre il 20enne era stato fermato qualche minuto prima mentre si allontanava in bicicletta con il bancomat della vittima: l'intento era quello di andare al primo sportello utile per prelevare del denaro.

LA SCIA

Il sospetto degli inquirenti era che quel sequestro non fosse il primo. Il piano era troppo dettagliato, troppo preciso: tutto lasciava intendere che fosse un copione già collaudato. Da qui la ricerca nelle banche dati di altri episodi simili e l'appello alle eventuali vittime di farsi avanti, garantendo tutta la delicatezza che le circostanze richiedevano. I riscontri non hanno tardato ad arrivare: altri sette i casi ricostruiti, messi a punto tutti con lo stesso copione, tra il giugno del 2022 (un solo episodio) e il febbraio del 2023 (da dicembre si erano verificati tutti gli altri sette). Le vittime erano tutti uomini tra i 40 e i 60 anni. Non tutti avevano denunciato le violenze, per vergogna. Soltanto due si erano presentati in caserma, dopo l'arresto della gang. Le altre vittime erano state rintracciate invece ricostruendo i contatti social dei ragazzi. Sei di loro, dopo essere stati risarciti, avevano ritirato la querela per sequestro di persona, due invece si sono costituiti parte civile a processo: avevano chiesto un risarcimento di 50mila e 30mila euro. Il giudice, nella sentenza di condanna, ha anche stabilito un risarcimento per le due vittime, a una cifra inferiore rispetto alle pretese.

Giuliano Pavan

IL CASOLARE DEGLI ORRORI I carabinieri davanti all'edificio abbandonato di Vedelago dove il terzetto di "giustizieri" portava le vittime. Per agganciare gli uomini che cercavano sesso a pagamento si spacciavano per 13enni

DEL TERZETTO CHE AVEVA COME BASE UN CASOLARE DI VEDELAGO FACEVA PARTE ANCHE UN SEDICENNE

I CARABINIERI LI AVEVANO COLTI MENTRE STAVANO SEVIZIANDO UN 50ENNE, INDAGANDO ERANO EMERSI ANCHE GLI ALTRI CASI

"Gay-test" per l'agente, condannato il ministero

▶Per il Tar nessun fondamento giuridico. Risarcito: 10mila euro

IL CASO

Adesso il ministero della Giustizia dovrà risarcirlo per il danno morale: 10mila euro per «la vastità, la gravità e l'irritualità degli effetti pregiudizievoli causati al lavoratore». Un test per stabilire se il dipendente fosse omosessuale. Tutto era cominciato con un procedimento disciplinare nei confronti dell'agente penitenziario scelto, in servizio prima a Vercelli e poi a Foggia. Una pratica aperta sulla base delle dichiarazioni di due detenuti, che avevano denunciato avances sessuali da parte dell'uomo. Ma l'amministrazione non si era limitata a stabilire se quelle accuse fossero fondate. I superiori dell'agente gli avevano subito annunciato che il suo "caso" sarebbe stato sotto posto alla Commissione medica di Milano, per stabilire se avesse disturbi della personalità. E così l'uomo si era trovato a rispondere a «domande "ambigue" circa il proprio orientamento sessuale ed erano stati disposti accertamenti psichiatrici presso la competente Commissione medica ospedaliera finalizzati ad accertare l'omosessualità. La Commissione alla fine non aveva riscontrato elementi da cui desumere l'inidoneità al servizio, il procedimento disciplinare era stato archiviato per mancanza di prove dei fatti contestati. Ma l'agente nel 2022 si è rivolto al Tar del Piemonte «Tenendo conto della vastità, gravità e irritualità degli effetti pregiudizievoli causati». E sottolineando nel ricorso la condotta con cui l'amministrazione lo aveva "messo alla gogna". Fu messa in dubbio l'idoneità al lavoro del poliziotto «veicolando l'idea per cui l'omosessualità attribuitagli potesse essere un disturbo della personalità». E il Tar gli ha dato ragione: nessun fondamento giuridico o scientifico nell'azione verso l'agente.

Maxi alluvione, Dubai finisce sott'acqua

LA CALAMITÀ

DUBAI Oltre 250 millimetri di pioggia in meno di 24 ore, le precipitazioni più abbondanti degli ultimi 75 anni. Con strade allagate, palme sradicate, facciate degli edifici distrutti e un uomo di 70 anni che ha perso la vita dopo essere stato trascinato con la sua auto a Ras Al Khaimah. Succede negli Emirati Arabi Uniti che, come si legge in una nota del governo, sono stati colpiti dalle piogge più forti dal 1949. La perturbazione si è poi spostata nella Penisola Arabica e verso il Golfo dell'Oman. Ed è proprio in Oman che il bilancio delle vittime delle inondazioni causate dalle piogge è più alto: almeno 18 morti, come ha reso noto il Comitato nazionale per la gestione delle emergenze di Muscat.

SOTT'ACQUA Un'immagine eloquente del disastro a Dubai

L'ondata di piogge senza precedenti ha trasformato le strade di Dubai in fiumi urbani. Ma ora c'è chi ha dei sospetti sulla possibile causa delle devastanti inondazioni: il cloud-seeding, una tecnologia meteorologica ampiamente adottata nel paese. Negli Emirati Arabi Uniti, dove le temperature possono raggiungere livelli insostenibili, il cloud-seeding (o «inseminazione delle nuvole») è considerata una soluzione innovativa per incrementare le scarse precipitazioni e rifornire le riserve d'acqua sotterranee. Questa tecnica implica l'uso di aerei che disperdono particelle di sale nelle nuvole per stimolare la pioggia. Analisi dei dati di tracciamento dei voli, condotte dall'Associated Press, indicano che un aereo solitamente usato in queste operazioni ha sorvolato il paese proprio nei giorni scorsi.

La situazione meteorologica ha preso una piega drammatica nella notte di lunedì, con piogge che hanno raggiunto il record storico. Esperti nel campo sostengono che, benché il cloud-seeding possa aumentare le precipitazioni stagionali del 10-30%, non sia sufficiente per giustificare tali alluvioni. Critici e commentatori hanno invece puntato il dito contro le inadeguate infrastrutture di drenaggio della metropoli. Nonostante gli investimenti in tecnologie avanzate, Dubai si è trovata impreparata a gestire un tale volume d'acqua, evidenziando una vulnerabilità significativa nel tessuto urbano della città. Le ripercussioni delle inondazioni sono state immediate e severe: l'aeroporto internazionale di Dubai, un fulcro cruciale per il traffico aereo globale, è stato costretto a chiudere temporaneamente.

SOTTO ACCUSA IL PIANO PER "BOMBARDARE" LE NUBI. IL CICLONE NEL DESERTO ATTRAVERSA ANCHE L'OMAN CAUSANDO 18 MORTI

Linea "croce" dei pendolari: due guasti da ko al mese sulla tratta Venezia-Udine

▶I problemi alle centraline di Mogliano e Sacile provocano stop a ripetizione

▶Anche martedì sera e ieri mattina ritardi pesantissimi. Nessun intervento in vista

IL DISSERVIZIO

PORDENONE Due punti caldi: Mogliano Veneto e Sacile, in provincia i Pordenone. Centraline che si guastano alla prima pioggia, deviatoi datati che danno problemi con una frequenza preoccupante. Treni costretti a fermarsi per le ripercussioni di malfunzionamenti che vengono a galla a cento chilometri di distanza dal punto raggiunto in quel momento dal singolo convoglio. E ritardi che come successo tra la serata di martedì e il primo mattino di ieri, non di rado toccano le due ore. A patto che il treno ci sia, perché di norma una volta al mese fioccano pure le cancellazioni. Il tutto guarnito da un dato di fatto: la linea rimarrà la stessa almeno fino alla fine del decennio. È il triste destino della tratta ferroviaria Venezia-Udine: attraversa una delle zone più produttive del Paese ma è inchiodata a livello tecnologico agli anni Sessanta.

COSA SUCCEDE

Due guasti "bloccanti" al mese. Significa che ogni 15 giorni un problema dalla dinamica maggiore, quindi in grado di bloccare fisicamente la marcia dei treni, condiziona i transiti sulla linea Venezia-Udine. Lo sanno bene i passeggeri della Marca e del Friuli Venezia Giulia. Migliaia di persone che si spostano tutti i giorni. Il problema principale è quello delle centraline, che governano la rete elettrica. Il 7 marzo si è guastata quella di Mogliano Veneto, snodo cruciale sulla Venezia-Udine. Tra la serata di martedì e la mattinata di ieri è successo di nuovo. Zero corrente, treni fermi. La stessa cosa è capitata a fine marzo e a metà febbraio a Sacile. La fonte del problema? Sempre una centralina. Nella cittadina sul Livenza a marzo si è bloccato un deviatoio (è il meccanismo che regola gli scambi ferroviari), generando un altro blocco della circolazione. Eppure l'ondata di maltempo che ha colpito Veneto e Friuli Venezia Giulia martedì non era tra le peggiori. Tanto è bastato, però, per mandare in tilt più di 120 chilometri di binari, convogli, passeggeri. «Le forti raffiche di vento e il crollo delle temperature sono state una combinazione micidiale per la linea ferroviaria», si è letto nelle note ufficiali in merito al guasto di ieri mattina, con ritardi fino a 70 minuti e treni cancellati. L'intervento dei tecnici ha permesso un lento ritorno alla normalità, anche se i ritardi sono andati avanti fino a dopo mezzogiorno.

AMMODERNAMENTO DELLA TRATTA PREVISTO SOLO DOPO IL 2030. E LA VELOCITÀ MASSIMA RESTA QUELLA DEGLI ANNI 60

TRENI CANCELLATI IN SERIE

Una foto scattata a Treviso ieri mattina alle 7.22: una pioggia cancellazioni sulla linea Venezia-Udine. I treni di questa linea toccano anche Pordenone e grossi centri come Mogliano e Conegliano

IL QUADRO

Un'altra linea ferroviaria che collega il Friuli Venezia Giulia al Veneto è in questi mesi sotto i ferri. Si parla in questo caso della Venezia-Trieste, che transitando da Portogruaro raggiunge l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Go) per poi puntare sul capoluogo del Fvg. Il progetto di potenziamento del tracciato Venezia Mestre-Ronchi Sud prevede l'eliminazione di punti singolari o tratte che condizionano l'attuale velocità di tracciato, per far viaggiare i treni a una velocità massima di 200 chilometri orari. Un piano che Rfi conta di portare a compimento entro il 2027. La linea Venezia-Udine, invece, è di fatto dimenticata. La velocità massima di percorrenza (inclusi Italo e Frecce) è di 150 chilometri orari. È la stessa che si poteva raggiungere negli anni Sessanta. Non è cambiato nulla. E all'orizzonte non ci sono interventi sostanziali, se non quelli legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Il tracciato che attraversa città come Treviso e Pordenone per arrivare a Udine rimarrà lo stesso. Cioè un percorso vecchio e soggetto ai guasti. «Rete ferroviaria italiana - ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture del Friuli Venezia Giulia, Cristina Amirante - passerà ad affrontare il problema della Udine-Venezia solamente dopo la conclusione del potenziamento della linea "bassa"». Quindi dopo il 2030, dal momento che i lavori non sono nemmeno tra quelli in calendario tra il 2027 e la fine del decennio.

Marco Agrusti

Malore dopo il decollo: trentenne muore mentre l'aereo fa rientro a Torino

IL CASO

TORINO È morto di infarto a bordo dell'aereo su cui viaggiava, che è stato anche costretto a tornare dietro perché nessun altro aeroporto autorizzava l'atterraggio. E l'ambulanza a terra ci avrebbe messo almeno una decina di minuti per soccorrerlo perché senza "scorta". La tragedia è avvenuta ieri all'aeroporto di Torino Caselle. Ieri mattina un passeggero italiano di 30 anni, residente ad Alba, in provincia di Cuneo, che viaggiava insieme alla moglie incinta a bordo di un volo per Lamezia Terme ha avuto un malore in volo: l'aereo è stato costretto a tornare indietro e ad effettuare un atterraggio di emergenza, ma il giovane purtroppo era già deceduto. A nulla è servito l'intervento di due medici passeggeri del volo che hanno cominciato le manovre di rianimazione cardio polmonare aiutati dal personale di bordo, comprese due scariche con il defibrillatore semi automatico presente in aereo.

IL VOLO

Il volo era decollato alle 11, per atterrare nuovamente solo 35 minuti dopo. Il capitano del volo Ryanair FR8780R ha invertito la rotta all'altezza di Genova e ha fatto ritorno sullo scalo torinese. Secondo una prima ricostruzione, l'ambulanza arrivata nei dintorni della pista avrebbe dovuto attendere per dieci minuti l'arrivo di una scorta. Sagat, la società che gestisce l'aeroporto, ha però dato su questo punto una versione diversa. «Il comandante ha fatto immediato rientro all'aeroporto di Torino dove l'aereo era atteso in pista dall'ambulanza aeroportuale e dal personale medico aeroportuale. Medico e infermiere sono saliti immediatamente a bordo dell'aereo e hanno prestato soccorso. L'ambulanza per le emergenze non ha bisogno di scorta». I sanitari hanno portato il trentenne sul mezzo di soccorso, hanno provato a rianimarlo ma non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. La dinamica è ancora in fase di accertamento da parte della Polaria e dello Spresal della Asl. La moglie, che era con la vittima, ha accusato a sua volta un malore ed è stata trasportata in ospedale a Ciriè dal 118.

TRAGEDIA Su un volo Ryanair

NON AVREBBE RICEVUTO L'OK DA ALTRI SCALI PER L'ATTERRAGGIO. A BORDO C'ERA ANCHE LA MOGLIE INCINTA CHE HA AVUTO UN MALORE

IL GIALLO DEL DIVIETO

Il 30enne si è sentito male circa 18 minuti dopo il decollo ma, secondo la ricostruzione, altri aeroporti avrebbero negato l'autorizzazione all'atterraggio costringendo il pilota Ryanair a virare per lo scalo torinese, impiegando circa altri 18 minuti. I dati di Flightradar24 - che registra i tragitti di ogni volo - mostrano chiaramente sia l'inversione della rotta, che l'abbassamento di quota all'altezza di Genova (come se il pilota si stesse preparando per l'atterraggio). Anche su questo punto però la versione della Sagat è differente: «Da Enav - dicono - ci hanno confermato che nessuna richiesta di autorizzazione all'atterraggio su altri scali sia mai stata avanzata, né tantomeno sia stata negata». Non è chiaro se a bordo del veivolo fosse presente un defibrillatore, che è diventata invece ormai prassi per alcune compagnie.

Erica Di Blasi

IL CASO

Auronzo "sfratta" la Lazio «Niente hotel e troppi costi»

▶L'albergo è in procedura fallimentare, a rischio il ritiro estivo dei biancocelesti

▶Il sindaco: «Mi ha chiamato anche Lotito ma 300.000 euro sono più utili alle strade»

VENEZIA Di questo passo, l'aquila Olympia dovrà rassegnarsi a rimanere a Formello, altro che volo attorno alle Tre Cime di Lavaredo. Martedì sera ci ha provato pure il presidente Claudio Lotito in persona, ma il sindaco Dario Vecellio Galeno è irremovibile: «Come gli ho spiegato al telefono quando mi ha chiamato, non avendo ricevuto garanzie sulla disponibilità di un albergo che accolga la squadra, il Comune di Auronzo di Cadore si ritiene svincolato dal mandato conferito alla Media Sport Event». Quest'ultima è l'agenzia incaricata di organizzare per luglio l'ormai tradizionale ritiro dei biancocelesti sulle Dolomiti, che il referente Gianni Lacchè conta di poter ospitare per il diciassettesimo anno all'hotel Auronzo: «Non riesco a vedere dove sia il nesso della preoccupazione», ha dichiarato ieri al sito *LaLazioSiamoNoi.it*. Il problema è che la struttura attualmente è chiusa e oggetto di una procedura fallimentare davanti al Tribunale di Belluno, anche se la curatrice Sandra Constantini è riuscita ad anticipare al 30 aprile la scelta, tramite procedura comparativa, di un affittuario che salvi la stagione estiva: «Ho già ricevuto delle offerte, per cui sono ottimista, ma sui rapporti tra il municipio e il club non entro perché non mi riguardano».

L'INDOTTO

Per tre lustri il legame tra la Val d'Ansiei e la società di serie A era sembrato piuttosto solido e reciprocamente vantaggioso, considerato l'indotto turistico generato dall'afflusso dei tifosi provenienti dal Lazio e degli appassionati di calcio a Nordest. Tuttavia gli anni sono passati, le amministrazioni comunali si sono avvicendate, il mondo è cambiato. «Insomma – dice il sindaco Vecellio Galeno – quando a gennaio li ho riuniti in sala consiliare per affrontare la questione, gli albergatori mi hanno detto: "Per l'estate abbiamo già il tutto esaurito". Per carità, siamo sempre contenti che possa arrivare gente anche in giornata, bar e ristoranti ne guadagnerebbero. Ma già non erano più tempi per spendere 600.000 euro per due settimane, tant'è vero che avevamo dimezzato la somma che servirebbe piuttosto per le strade e la mensa. In più non ci sono certezze sull'albergo, perché quello di Misurina è stato ritenuto troppo distante e non ci sono altri 4 stelle. Se davvero l'hotel Auronzo verrà riaperto da maggio a ottobre, eventualmente ne riparleremo, ma sono comunque troppe le variabili in gioco. Se parte un ricorso contro l'aggiudicazione, cosa facciamo? E poi occorrono almeno 60 giorni per il trattamento del campo, sennò va a finire come due anni fa, quando dopo un'ora di allenamento venne fuori che c'era una buca e mister Maurizio Sarri voleva riportare la squadra a Roma...».

L'ORGANIZZATORE DEL RADUNO: «DISPUTE LEGALI ONEROSE» LA CURATRICE: «CI SONO GIÀ DELLE OFFERTE PER LA GESTIONE»

L'AQUILA Il volo di Olympia davanti all'hotel Auronzo. Qui sopra Dario Vecellio Galeno e Claudio Lotito

I NUMERI

600.000 Gli euro che il Comune avrebbe dovuto pagare per i ritiri estivi del 2024 e 2025

30 Il giorno di aprile in cui saranno aperte le buste della procedura d'affitto

IL CARTEGGIO

In queste ore Lacchè ha squadernato il carteggio intercorso fra la Media Sport Event e il Comune, dalla Pec del 28 febbraio per confermare l'interesse alla sede montana, a quella del 10 aprile per annunciare l'obiettivo dell'hotel Auronzo. L'imprenditore ha dichiarato al *Gazzettino* che la rinuncia unilaterale dell'ente locale «innescherà una serie di dispute legali assai onerose» e a *LaLazioSiamoNoi.it* ha aggiunto: «Sono convinto che il presidente Lotito con il suo carisma e la sua forza riesca a risolvere questo problema». Ma il primo cittadino Vecellio Galeano ribatte: «Non abbiamo sottoscritto nessun contratto e il mandato non prevede nessuna clausola risarcitoria. Quanto a Lotito, ho spiegato al presidente che per procedere abbiamo bisogno di documenti. Lui mi ha risposto che ho ragione: "*Verba volant, scripta manent*", mi ha detto». Dunque non rimane che aspettare quanto meno la fine del mese, quando saranno aperte le buste per l'affitto d'azienda dell'hotel Auronzo, in attesa poi che il 4 giugno venga esperito il quarto tentativo di vendita. «La base d'asta è stata ridotta a 1.394.000 euro – annuncia l'avvocato Constantini – con offerta minima di 1.115.000, per una cinquantina di camere, tre residenze turistiche, un ristorante». E un blasonato libro degli ospiti, dal poeta Salvatore Quasimodo al capitano Ciro Immobile.

Angela Pederiva

Economia

Borse del 17/4/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.632	+0,72% ▲	Londra (Ft100)	7.847	+0,35% ▲	NewYork (Dow Jones)*	37.875	+0,20% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.220	+0,21% ▲	Parigi (Cac 40)	7.981	+0,62% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.776	-0,61% ▼
Francoforte (Dax)	17.786	+0,12% ▲	Tokio (Nikkei)	38.001	-1,22% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.251	+0,02% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 18 Aprile 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	143 ↓
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,7% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	164,49	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,70	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,617%
3 m	3,577%
6 m	3,662%
1 a	3,554%
3 a	3,305%
10 a	3,862%

METALLI

	Gr
Oro	71,47 €
Argento	0,85 €
Platino	28,55 €
Litio	14,46 €/Kg
Silicio	1.725,23 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	542
Marengo	436
Krugerrand	2.315
America 20$	2.240
50Pesos Mex	2.765

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,43 € ▼
Petr. WTI	82,88 $ ▼
Energia (MW)	108,31 € ▲
Gas (MW)	31,54 € ▼

Essilux, ai 20mila dipendenti maxi premio fino a 4.400 euro

▶Il gruppo degli occhiali e delle lenti ha deciso di versare in totale agli addetti italiani 36 milioni

▶L'azienda: «È la più alta distribuzione mai erogata, il contributo dei nostri lavoratori per noi è decisivo»

LAVORO

AGORDO EssilorLuxottica supera sè stessa per l'ennesima volta. E dopo vari annunci del medesimo tono, anno dopo anno, anche in questo 2024 l'azienda leader dell'occhialeria mondiale comunica cifre da record in relazione al premio di risultato: oltre 36 milioni di euro complessivi in via di bonifico alle maestranze italiane (quasi 20mila tra operai e impiegati) per una media di circa 4mila euro a testa. È Piergiorgio Angeli, direttore del personale, ad affermare che «con questa distribuzione, la più importante in valore da noi mai erogata, riconosciamo ancora una volta il contributo essenziale dei nostri lavoratori alla crescita e al successo dell'azienda». Soddisfatte anche le sigle sindacali che hanno contribuito alla definizione dell'accordo che andrà a favore di chi lavora negli stabilimenti produttivi e negli uffici di Agordo, Sedico, Cencenighe Agordino, Lauriano, Pederobba, Rovereto e Milano.

L'INCONTRO

Si è tenuto ieri l'incontro, in occasione del coordinamento nazionale del Gruppo, tra i rappresentanti di EssilorLuxottica e di quelli sindacali nazionali e territoriali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil che ha portato allo storico accordo. Il confronto, l'ultimo di vari altri svoltisi nelle settimane scorse, ha portato alla firma per un premio di risultato 2023 complessivo, per i dipendenti italiani, di oltre 36 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto a quella dell'anno scorso. Le parti hanno condiviso e sottoscritto un riconoscimento che ha raggiunto un valore lordo di oltre 36,3 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto allo scorso anno, anche in virtù di un sistema incentivante e di calcolo sempre più inclusivo.

Quest'anno il premio, valutato attraverso gli indicatori di bilancio consolidato di gruppo e di sostenibilità e le componenti addizionali legate alle prestazioni individuali, può arrivare fino ai 4.100 euro lordi e a oltre 4.400 euro lordi qualora il dipendente scelga di convertire l'importo in beni e servizi welfare.

I SINDACATI: «LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE DI IMPRESA NON SOLO SI PUÒ REALIZZARE MA È ANCHE UN VALORE AGGIUNTO»

AGORDO (BELLUNO) Lo stabilimento principale del gruppo degli occhiali e delle lenti EssilorLuxottica

«La redistribuzione della produttività aziendale è una parte importante che, collegata alle azioni condivise di conciliazione tempi di vita e di lavoro, dimostra come la sostenibilità sociale di impresa non solo si può realizzare ma diviene valore aggiunto in termini di relazioni industriali ad ogni livello», commentano i segretari nazionali di Filctem Cgil Sonia Tosoni, Femca Cisl Raffaele Salvatoni e Uiltec Uil Benedetta Missaglia. «Dare valore e dignità al loro lavoro, sostenendo al contempo la competitività delle nostre attività in contesti economici e sociali in continua evoluzione, rimane una priorità per il gruppo, nel solco della nostra tradizione di welfare», sottolinea ancora Angeli.

LE REAZIONI

Ad Agordo, quartier generale della multinazionale in termini produttivi, la soddisfazione si percepisce a pelle. Migliaia sono i bellunesi che ogni giorno contribuiscono a realizzare montature, rifiniture, confezioni e spedizioni. «Penso di poter parlare per tutti i miei colleghi - afferma Mario Bassani, operaio in linea - nel dire grazie a Luxottica per tutto quello che ci dà. Il nostro lavoro in serie a volte è duro, non è tutto rose e fiori... Ma quello che ci viene restituito è molto, molto di più in termini economici, di welfare e di considerazione umana. Grazie al presidente Milleri e ai tutti i suoi collaboratori. Con un ricordo speciale al nostro fondatore Leonardo Del Vecchio che abbiamo tutti nel cuore».

Raffaella Gabrieli

Ovs

Vendite a 1,53 miliardi Dividendo 0,07 euro

Ovs: vendite in crescita a 1.536 milioni (+1,5%) nel 2023, dopo il miglior quarto trimestre di sempre chiuso con 433,1 milioni . Utile netto rettificato a 75,9 milioni. Vendite nei primi mesi dell'esercizio 2024 in crescita di circa il 5%. Proposto dal cda un dividendo ordinario di 0,07.

Confindustria: nel vertice entrano Destro e Marinese

LA NUOVA SQUADRA

VENEZIA È ormai in dirittura d'arrivo la nuova squadra che guiderà la Confindustria nazionale. In questi giorni il presidente incaricato, l'emiliano Emanuele Orsini, ha lavorato per sciogliere le ultime riserve. La squadra di Orsini dovrebbe essere composta da otto vice presidenti a cui si affiancheranno sei delegati ciascuno con una propria area di competenza. Al Veneto dovrebbero andare, anche se il condizionale in questi casi è d'obbligo, una vice presidenza e una delega. Entrambe dovrebbero essere assegnate a due esponenti di Veneto Est, la seconda associazione territoriale nazionale, che ha avuto un ruolo importante nell'affermazione di Orsini. Secondo le indiscrezioni uno dei vice del nuovo leader di Viale dell'Astronomia dovrebbe essere Vincenzo Marinese, attuale vice presidente di Veneto Est ed ex presidente di Confindustria Venezia nonchè sostenitore della prima ora di Orsini. Marinese dovrebbe assumere la carica di vice presidente con una delle competenze più "pesanti", quella all'Organizzazione. Una delega importante dovrebbe invece essere assegnata all'attuale numero uno di Veneto Est, Leopoldo Destro. Una delle ipotesi accreditata è che Orsini delegherà a Destro i settori Infrastrutture, Trasporti e Turismo. Ma non sono escluse altre possibilità. In quanto delegato e non vice presidente Destro potrà comunque mantenere la guida di Veneto Est, fino alla naturale scadenza di novembre: tra i due ruoli non c'è infatti incompatibilità.

Ocse, in Italia il record di occupati «Il tasso di attività è salito al 67,1%»

I DATI

ROMA L'occupazione e il tasso di attività nella zona Ocse non sono mai stati così alti. E l'Italia è tra i Paesi che hanno segnato la performance migliore a fine 2023 fino a segnare l'ennesima positiva, dice l'ultima fotografia scattata dall'Ocse.

Nel dettaglio, il tasso medio di occupazione e di attività nei 38 Paesi dell'area Ocse sono rimasti entrambi stabili, rispettivamente al 70,1% e al 73,8%, nel quarto trimestre dell'anno scorso. E secondo l'organismo internazionale con sede a Parigi, si tratta dei livelli "più elevati" mai registrati dall'inizio di entrambe le serie, avviate rispettivamente nel 2005 e nel 2008. Record positivi per i due indicatori vengono segnalati in 10 dei 38 Paesi membri dell'Ocse, tra cui l'Italia.

Nel nostro Paese, poi, la notizia è doppiamente positiva, perché il tasso di occupazione è cresciuto al 62,1% nel quarto trimestre 2023 con il tasso di attività arrivato al 67,1%.

OMBRE

Resta qualche ombra però se si guarda ai numeri dei ragazzi a caccia di lavoro sotto i 24 anni. Il comunicato di Parigi dice a chiare lettere che si aggiunge il tasso di disoccupazione giovanile dell'Ocse è cresciuto complessivamente al 10,9% a febbraio scorso. Si tratta di un «pronunciato aumento» di 0,5 punti percentuali, con una «marcata progressione» anche in Italia. In questo caso il tasso di disoccupazione è passato dal 22,1 di gennaio al 22,8% di febbraio contro 22,1% a gennaio), secondo l'organizzazione internazionale.

IL PESO IRREGOLARE

Dietro i dati record dell'Italia resta però l'amarezza per un Paese in cui pesa ancora troppo il lavoro nero. «Va detto che l'Ue considera una società in equilibrio quando almeno il 75% della popolazione attiva risulta effettivamente occupata», spiega Giuseppe Sabella, Direttore del Centro Studi Oikonova, think tank specializzato in lavoro e sviluppo sostenibile, commentando i dati Ocse sull'occupazione pubblicati da Parigi. «Quasi tutte le economie avanzate sono su questi livelli, l'Italia non lo è», ha spiegato. Ma il problema vero del nostro Paese per Sabella «è il lavoro nero con circa 3 milioni di lavoratori e lavoratrici che non sono regolarizzati (stando ai dati Istat)». Si tratta di circa il 10% della popolazione attiva, un tasso che nessun altro Paese europeo raggiunge. Se nel calcolo degli occupati considerassimo questi 3 milioni, il tasso di occupazione raggiungerebbe il 74% e sarebbe praticamente in linea alla soglia indicata dall'Europa, secondo i calcoli del Centro Studi Oikonova.

NEI 38 PAESI CRESCE PERÒ LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE SOTTO I 24 ANNI FINO AL 10,9%. SENZA IL LAVORO NERO UN "SALTO" DI 10 PUNTI

INATTIVITÀ

Lo stesso Sabella ha poi sottolineato un altro risvolto fotografato sul mercato del nostro Paese. Insieme all'occupazione crescente, anche il tasso di inattività va diminuendo (dal 24% al 18% tra il 2021 e il 2023, secondo le ultime rilevazioni Istat). Questo perché vi è, da qualche tempo, una nuova tendenza nel mercato del lavoro italiano (così come europeo). «Anche in ragione del calo demografico, le aziende oggi faticano a trovare e a impiegare persone e competenze», ha puntualizzato Sabella, «I livelli di posizioni vacanti, infatti, non sono mai stati così alti. Chiaro che, in questa situazione, vi sia una propensione a stabilizzare lavoratori e lavoratrici. Resta poi del tutto aperto il problema delle basse retribuzioni, ma questa è un'altra storia», ha concluso l'esperto.

Roberta Amoruso

Santa Margherita pronta a nuove acquisizioni in Italia e all'estero

▶Per il gruppo vinicolo di famiglia l'anno scorso vendite a 255 milioni ed ebitda a quasi 85 milioni

▶I Marzotto e la Zignago dopo il divorzio da Favrin: «In crescita dal 2005, la holding vale 1,15 miliardi»

L'AZIENDA

dal nostro inviato

VERONA Zignago, un gruppo di famiglia coeso ormai arrivato a 1,15 miliardi di fatturato complessivo che guarda lontano e continua a investire nello sviluppo e nel vino, grande passione dei Marzotto con Santa Margherita: 255 milioni di vendite complessive nel 2023 con margine lordo di 85 milioni. «Non abbiamo la smania di crescere a ogni costo, ma continueremo ad acquisire nuovi terreni e tecnologie per arricchire il nostro portafoglio e proporre altri vini d'eccellenza», racconta in un evento fuori Vinitaly Gaetano Marzotto, presidente di Santa Margherita Gruppo Vinicolo. «Abbiamo superato brillantemente un esercizio complicato – sottolinea il vicepresidente Stefano Marzotto, fino al novembre scorso anche Ad della società veneziana – grazie alle scelte lungimiranti del passato e al più vasto programma pluriennale di investimenti realizzato da una cantina italiana: 400 milioni dal 2005, 25,5 milioni solo l'anno scorso. Anche quest'anno intendiamo proseguire in questo percorso virtuoso». «Il 2023 si è chiuso con 255 milioni di fatturato dai 260 del 2022, annata record. Il margine lordo è stato vicino ai 85 milioni, anche qui in leggera contrazione, l'utile netto è di 33,2 milioni. Abbiamo dimostrato una grande capacità di resilienza negli Usa, il nostro primo mercato - spiega il nuovo Ad, Andrea Conzonato -. Il 2024 sarà un altro anno complesso ma contiamo in una ripresa dei consumi anche negli Stati Uniti, dove continueremo a investire: dopo Roco Winery vogliamo acquisire altri vigneti, l'Oregon col cambiamento climatico potrebbe diventare la nuova Napa Valley. Ma non dimentichiamo l'Italia, guardiamo a Piemonte e ancora alla Toscana. Stiamo pensando anche ad aprire una nuova società commerciale all'estero dopo l'esperienza positiva degli Usa». Le bottiglie vendute complessivamente nel mondo l'anno scorso sono state 27,3 milioni: oltre 70.000 ogni giorno, 7,4 su 10 all'estero con l'Italia che vale il 28,4% del fatturato di gruppo. «I primi segnali del 2024 – osserva Conzonato – ci lasciano intravedere il ritorno a un segno positivo a fine anno. Oltre alla tenuta delle esportazioni, segnali buoni arrivano anche dal mercato italiano».

Da sinistra: Stefano Marzotto (vicepresidente), Andrea Conzonato (Ad), Nicolò Marzotto (consigliere), Ferdinando Businaro (consigliere), Gaetano Marzotto (presidente), Luca Marzotto (consigliere)

PREVISIONI POSITIVE

Si cerca di catturare i giovani senza sposare nuove mode come i vini "no-alcool" e guardando sempre al futuro con la holding di Fossalta di Portogruaro sempre più solida. «Siamo un'impresa familiare arrivata alla sesta generazione, che ha la settima al lavoro e presto arriverà anche l'ottava, per forza guardiamo ai tempi lunghi - la battuta di Stefano Marzotto, presidente della holding Zignago, la cassaforte che controlla anche la quotata Zignago Vetro (quasi 700 milioni di ricavi nel 2023 e utile netto 122,4 milioni), Zignago Power (energia da biomasse), Zignago Immobiliare e Multitecno (sanificazione) -. Ormai la holding vale un fatturato complessivo di 1,15 miliardi, di strada ne abbiamo fatta dalla contro Opa del 2005. Ma quello che più conta è che oggi abbiamo 3650 dipendenti senza il Linificio Canapificio nazionale, allora ne avevamo 2500 compreso l'industria tessile. In questi 18 anni abbiamo investito tanto e bene se sono cresciuti ricavi e margini».

Nel 2005 le strade con Antonio Favrin, il nuovo padrone della Marzotto e per anni manager Zignago, si divisero per sempre: ora i quattro fratelli Gaetano, Stefano, Nicolò e Luca, figli di Vittorio Emanuele, vanno avanti per la loro strada con una presenza ancora decisiva nella moda, la Hugo Boss, gruppo da 4,2 miliardi di fatturato. «Insieme abbiamo circa il 10% del capitale, con altri amici e familiari arriviamo al 19%, possiamo dirci azionisti di riferimento tanto da indicare i manager - osserva Gaetano Marzotto -. Certo il gruppo di Valdagno rimane sempre nel nostro cuore, con Hugo Boss siamo ancora i loro più grandi clienti». Ma per ora quella storia di famiglia appare chiusa. Anche se il futuro - e il mercato - può sempre riservare delle sorprese.

Maurizio Crema

Venezia

San Francesco della Vigna presto tornerà il suo vino

Un ritorno all'antico che ha il sapore di una nuova avventura. Santa Margherita presto potrebbe coronare un sogno: produrre vino con l'uva raccolta tra gli orti del convento veneziano di San Francesco della Vigna. Il patto stretto con i frati francescani anni fa potrebbe a breve dare i primi "frutti" da Malvasia e Glera.

Labomar a 103,6 milioni Bertin: «Altri investimenti»

I CONTI

VENEZIA L'addio alla Borsa fa bene per crescere e comprare ancora. La trevigiana Labomar ha chiuso il 2023 con ricavi consolidati a 103,6 milioni (+12,8% sul 2022, quasi raddoppiando il dato in quattro anni), con un ebitda rettificato pari a 19,3 milioni (+16,6%) grazie all'importante contributo di tutte le società del Gruppo. Per il presidente Walter Bertin si tratta di «un bilancio da record, considerate le complessità dell'attuale contesto economico e geopolitico, nonché le mutate dinamiche delle catene di fornitura e le profonde trasformazioni che riguardano anche il mondo del lavoro. E quest'anno siamo pronti a nuove acquisizioni in particolar modo all'estero, in Europa e Canada più zone limitrofe. Aziende già operative nell'ambito della sostenibilità e che hanno una storia, con imprenditori che possano continuare a lavorare al nostro fianco». Per Bertin «grazie alla partnership con un socio come Charterhouse, il fondo di private equity entrato nel capitale lo scorso settembre dopo l'uscita dal listino, e al rafforzamento del management, una bella squadra molto carica e appassionata, siamo più liberi di crescere sia in maniera organica che per linee esterne. La Borsa ci ha un po' frenato in questo campo». «Labomar ha dimostrato una crescita organica eccellente nel 2023, confermando il suo ruolo di leader e innovatore nel settore della nutraceutica. Inoltre, anche grazie al rafforzamento del team siamo ora pronti a cogliere importanti opportunità di crescita mediante acquisizioni» aggiunge in una nota Antonio Di Lorenzo, partner di Charterhouse.

ADDIO ALLA BORSA

Ma ora il gruppo trevigiano è più libero di continuare un percorso di crescita per linee esterne già iniziato nel 2019 con l'acquisizione di Labomar Canada, per poi proseguire nel 2022 con il gruppo Welcare in Umbria e Labiotre in Toscana. La capogruppo Labomar spa ha registrato l'anno scorso un fatturato di 79,4 milioni. Rispetto al 2022, tutte le società del gruppo hanno segnato una crescita a doppia cifra. Il bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il 24 aprile prossimo.

M.Cr.

Confcommercio lancia "Sense of Italy" per valorizzare insieme prodotti e servizi

L'INIZIATIVA

ROMA Andare oltre il concetto di Made in Italy per valorizzare la «contaminazione reciproca fra i prodotti e servizi», come l'acquisto di prodotti italiani a seguito di un viaggio in Italia o viceversa. È il "Sense of Italy", abbreviato "Sofi", un indicatore creato da Confcommercio per misurare beni e servizi caratterizzati dal generare emozione, ricordo, desiderio di prodotti italiani, presso il consumatore finale. Un volano economico che secondo i conteggi illustrati da Mariano Bella, responsabile dell'ufficio studi di Confcommercio, ha creato export per 213,6 miliardi di euro nel 2022 con un saldo commerciale positivo i 123 miliardi. Numeri che si raffrontano con 713 miliardi di export totale di beni e servizi, e un saldo negativo di 29,5 miliardi. «Senza il "Sense of Italy" saremmo veramente nei guai», ha spiegato Bella al Forum Confcommercio descrivendo l'indicatore come un "super-brand". Un indicatore che raccoglie la «parte più desiderata e pregiata della nostra economia», peraltro caratterizzata da «parametri che la rendono resistente al ciclo economico e non troppo soggetta a insidie di prezzo».

Potrebbe essere questo un jolly da giocare sul tavolo della competitività, grande problema italiano. L'Italia è in ritardo rispetto ad altri Paesi europei. Ma per invertire la rotta si può partire aumentando l'occupazione femminile, che per l'ufficio studi di Confcommercio avrebbe un effetto volano sulla competitività, che cresce come una lumaca: +4,2% fra il 1995 e il 2002 contro il +27,8% della Francia e il +19,4% della Germania. E la forza lavoro in Italia perde ogni anno 100 mila unità di occupati potenziali. Unica soluzione è portare il tasso di partecipazione femminile al lavoro in Italia, pari al 49,3%, alla media Ue (60,2%): «Si avrebbero 2,2 milioni di occupate in più», dice Bella. E ancora: aumentare la produttività può essere un modo anche per far crescere gli stipendi degli italiani, rimasti fermi (+ 4,2%). «Le indicazioni congiunturali non aiutano a tracciare un percorso di ripresa» secondo Confcommercio. Al punto che la conferma per il 2025 del taglio del cuneo fiscale e dell'Irpef a tre aliquote, ad oggi finanziati solo fino al 2024, è indispensabile anche solo per centrare l'1,2% dello scenario tendenziale indicato nel Def. E l'incertezza mette a rischio l'obiettivo 1% per il 2024.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,690**	0,96	1,621	1,911	14045548
Azimut H.	**24,130**	0,58	23,627	27,193	332016
Banca Generali	**34,820**	0,64	33,319	37,054	143015
Banca Mediolanum	**9,990**	0,96	8,576	10,355	897505
Banco Bpm	**6,250**	1,96	4,676	6,344	14700698
Bper Banca	**4,329**	2,78	3,113	4,470	10904665
Brembo	**11,780**	-1,34	10,823	12,233	405878
Campari	**9,150**	2,30	8,927	10,055	4177445
Enel	**5,786**	-0,14	5,715	6,799	20437525
Eni	**15,330**	0,86	14,135	15,662	8390257
Ferrari	**390,500**	0,80	305,047	407,032	246464
FinecoBank	**13,795**	0,07	12,799	14,417	1964436
Generali	**22,470**	0,49	19,366	23,639	3400485
Intesa Sanpaolo	**3,299**	1,45	2,688	3,396	65368162
Italgas	**4,996**	-0,18	5,014	5,388	3984073
Leonardo	**22,290**	-1,68	15,317	23,604	3104046
Mediobanca	**13,445**	0,37	11,112	13,832	7391983
Monte Paschi Si	**4,072**	1,95	3,110	4,327	22266963
Piaggio	**2,774**	0,14	2,765	3,195	620688
Poste Italiane	**11,485**	-0,13	9,799	11,890	1808374
Recordati	**48,940**	-0,81	47,661	52,972	217036
S. Ferragamo	**9,100**	-0,33	9,210	12,881	456775
Saipem	**2,332**	-0,34	1,257	2,422	20898613
Snam	**4,222**	0,31	4,204	4,877	7560718
Stellantis	**24,270**	0,08	19,322	27,082	5664107
Stmicroelectr.	**38,035**	0,13	37,912	44,888	2652202
Telecom Italia	**0,232**	0,26	0,214	0,308	34157422
Tenaris	**17,945**	0,53	14,405	18,621	1105274
Terna	**7,268**	0,11	7,233	7,881	3981848
Unicredit	**34,385**	2,20	24,914	35,595	5949316
Unipol	**8,000**	0,76	5,274	8,068	1558213
UnipolSai	**2,686**	-0,07	2,296	2,688	5643019
NORDEST					
Ascopiave	**2,345**	1,52	2,196	2,484	78610
Banca Ifis	**19,770**	1,65	15,526	19,647	164589
Carel Industries	**18,500**	-1,28	18,759	24,121	82372
Danieli	**32,500**	0,46	28,895	34,333	31199
De' Longhi	**29,880**	2,96	27,882	33,326	96663
Eurotech	**1,440**	-6,37	1,569	2,431	781945
Fincantieri	**0,773**	-0,39	0,474	0,787	5131861
Geox	**0,639**	0,63	0,630	0,773	395034
Hera	**3,132**	0,38	2,895	3,369	3125388
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	0,00	3,101	5,279	8849
Moncler	**66,060**	2,32	51,116	70,189	879079
Ovs	**2,152**	-0,83	2,007	2,459	1008470
Piovan	**12,200**	0,83	9,739	12,512	79185
Safilo Group	**1,070**	0,00	0,898	1,206	729171
Sit	**1,485**	-2,94	1,534	3,318	19695
Somec	**14,150**	0,00	14,487	28,732	6535
Zignago Vetro	**12,940**	-0,15	12,717	14,315	67977

La rivelazione della scrittrice inglese

Il dramma di Sophie Kinsella: «Ho un cancro al cervello»

Un cancro al cervello «aggressivo», diagnosticato un anno e mezzo fa. È l'incubo con cui deve fare i conti Sophie Kinsella, prolifica scrittrice inglese di best seller, secondo quanto ella stessa ha voluto rivelare ieri. L'autrice 53enne, madre di 5 figli, ha spiegato di aver dovuto affrontare la diagnosi più temuta negli ultimi mesi del 2022, di aver subito un intervento chirurgico e di essersi sottoposta a cicli di radioterapia e di chemioterapia. Ma di aver preferito mantenere il più stretto riserbo fino ad oggi, per dar tempo ai figli di elaborare le cose. Salvo ora decidersi a condividere questo dramma col mondo esterno come gesto di rispetto verso la sua comunità di fan e di solidarietà nei confronti di altri malati: «Era da molto tempo che volevo condividere con voi un aggiornamento sulla mia salute - ha scritto sui social - e aspettavo la forza per farlo. Alla fine del 2022 mi è stato diagnosticato il glioblastoma, una forma di cancro al cervello aggressivo. Non l'ho comunicato prima perché volevo assicurarmi che i miei figli fossero in grado di ascoltare ed elaborare queste notizie nella privacy e adattarsi alla nostra nuova normalità».

La "prima" del neo-presidente. Un appello ai saggi e agli artisti per mettere un argine alla catastrofe: «Parliamoci, incontriamoci, misuriamoci. Il padiglione d'Israele chiuso? È stato un vero fatto d'arte. Qui nessun boicottaggio»

Buttafuoco: «La mia Biennale di pace»

Arte 2024

L'INCONTRO

Ha citato lo scrittore Ernst Jünger, l'indimenticato sindaco fiorentino Giorgio La Pira, e pure Pio La Torre assassinato dalla mafia; il filosofo Immanuel Kant. E anche Enea, il mitico eroe troiano sbarcato sulle rive d'Italia per dare inizio alla civiltà occidentale. Ma non solo: ha difeso (sempre che ce ne fosse bisogno) il lavoro del curatore di "Stranieri ovunque", Adriano Pedrosa; ha reso onore agli artisti israeliani che hanno chiuso il loro padiglione; ha ricordato il ruolo internazionale di Venezia e la figura di Marco Polo e ha chiuso con un aneddoto dedicato all'imam libanese Moussa Sadr che lottò contro l'intolleranza e la guerra civile.

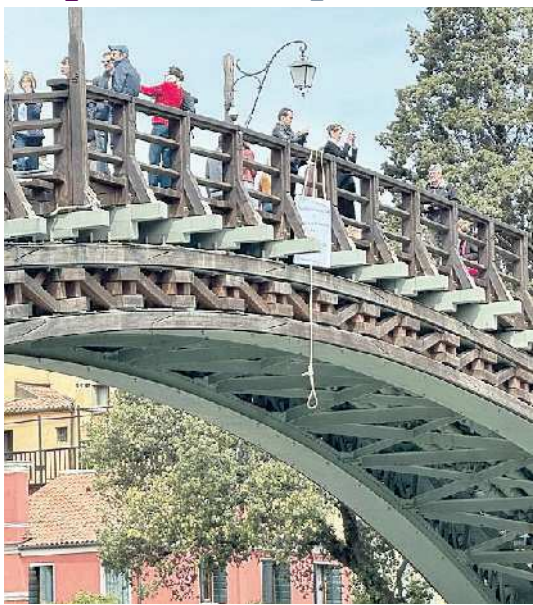
IL MESSAGGIO

Pietrangelo Buttafuoco, ieri al Teatro Piccolo Arsenale, nel secondo giorno di vernice dell'Esposizione d'arte, ha voluto raccontare come dovrà essere la "sua" Biennale: aperta al mondo; contro ogni boicottaggio; dialogante, pronta ad essere in cammino, curiosa. E il nuovo "numero uno" di Ca' Giustinian, lo ha fatto introducendo un concetto, che di questi tempi, non è proprio all'ordine del giorno: la pace affidandosi all'abbraccio nel 1984 tra due "ex nemici" come Helmut Kohl e Francois Mitterrand e la Croce di ferro proprio a Jünger, soldato sopravvissuto, simbolo dei rapporti non sempre facili tra Germania e Francia; ricorrendo a Kant e al suo "La Pace Perpetua". «Noi non possiamo far finta di niente - ha detto Buttafuoco - del fatto che la 60. Biennale d'arte abbia come titolo "Stranieri ovunque": questa vertigine dell'ignoto che ci conduce nella contemporaneità. Quello che ci riguarda è il futuro. Non c'è altro orizzonte, che l'universale, dove Adriano Pedrosa chiamando a Venezia, città unica al mondo, dove ogni straniero da sempre ha trovato domicilio, ci permette di dire che siamo non tanto in un cambiamento di epoca, ma in un'epoca di cambiamenti. Ed è in questo quadro che il Nord sta in testa, con tanto di cappello mentre il Sud viaggia a piedi scalzi. L'essere straniero tra gli stranieri, a piedi scalzi, è il viandante in cammino fra i percorsi impervi, il mendicante i cui stracci spesso nascondono la presenza di un Dio. È Enea che lascia alle spalle il fuoco di Ilio per fondare quella civiltà dell'universale dove nessuno più è un barbaro ma un cittadino. È questo il terreno da cui possiamo arare un senso e un significato che va oltre la contemporaneità, sa essere radice nella profondità, che si riconosce nell'uomo che incontra la gente, che riconosce la propria umanità».

LE PROTESTE AI PADIGLIONI

E proprio mentre il presidente riflette sulla pace e il dialogo, ai Giardini di Castello va in scena la protesta anti-Israele e anti-Stati Uniti davanti ai rispettivi padiglioni. Bandiere palestinesi, vessilli rossi, slogan di sostegno al popolo di Palestina e contro l'appoggio americano a Israele in un "minestrone" di rivendicazioni scontate e, pure spuntate dalla chiusura dello stand deciso dalle curatrici e dall'artista israeliana. Ma non solo. Al Ponte dell'Accademia è la volta dell'associazione Italia-Iran che ha deciso di appendere un cappio dal ponte per protestare contro la presenza della Repubblica Islamica dell'Iran, a Palazzo Malipiero, in campo San Samuele. In serata ai Giardini è arrivato anche il ministro Gennaro Sangiuliano che ha partecipato all'apertura del padiglione francese.

LA VICENDA ISRAELE

Insomma, la geopolitica (si veda anche le questioni legate alla guerra d'Ucraina) dominano questi primi giorni di Biennale. E probabilmente lo saranno anche in futuro. Ma proprio di fronte a questo panorama sulfureo, Buttafuoco è stato chiarissimo: «Il padiglione di Israele - ha detto - che decide di non aprire, doppiamente, totalmente, nell'assoluto della verità, capovolge l'atto estremo scelto dall'artista nel mettersi in opera al servizio della verità: il cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi. E questo per dirla con Magritte non è un padiglione, è un fatto d'arte che sa trovare risposte».

L'APPELLO

E quindi ciò che Buttafuoco lancia è un vero e proprio appello che parta proprio dalla Biennale. «In tempo di guerra - ha proseguito il presidente - è necessario ed urgente che i saggi, gli artisti, l'aristocrazia del pensiero facciano argine alla catastrofe incontrandosi, parlandosi, misurandosi nella dialettica. Io me ne assumo le responsabilità e dico che questa mostra è uno strumento di pace, è l'agone dove misurare la vicinanza tra le culture, i popoli, le religioni e le più irriducibili differenze. La Biennale diventi il punto più alto di intersezione dove concorrano i raggi di una stessa luce».

Insomma, una vera dichiarazione d'intenti approfittando di un evento come la Biennale d'arte con 87 rappresentanze nazionali e oltre 330 artisti e cogliendo così l'occasione per ringraziare pubblicamente anche i suoi predecessori. «Grazie al mio complice, amico e maestro Roberto Cicutto, della cui semina nel governare di tutto, faccio raccolta senza nulla disperdere. Grazie a tutta la squadra della Biennale che è innanzitutto per me cattedra di spirito critico, di immaginazione ed è potenza di vivo segno». Infine l'aneddoto del gelato. Buttafuoco ha concluso il suo intervento raccontando come a Beirut durante la guerra civile vi fosse un gelataio cristiano maronita bravissimo nel suo lavoro, durante una grave epidemia, venne indicato come il presunto untore. Da quel momento gli affari sarebbero andati sempre peggio, ma ci pensò un illuminato imam, Moussam Sadr che in un sermone sgombrò il campo da ogni accusa. E poi alla fine disse ai fedeli: «E ora per dimostrare che siamo tutti uguali andiamo a prendere un gelato».

Paolo Navarro Dina

IL CONFLITTO AL CENTRO DELLA MOSTRA DI VENEZIA

L'intervento del presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco durante la presentazione della Mostra d'arte 2024. Sopra, il padiglione di Israele chiuso: qualcuno tenta di sbirciare attraverso le vetrate. Sotto, la protesta pro Palestina per il cessate il fuoco mentre era in corso la conferenza stampa

«NON STIAMO VIVENDO UN CAMBIAMENTO D'EPOCA, MA SIAMO COINVOLTI DAVVERO IN UN'EPOCA DI CAMBIAMENTI»

«GRAZIE ALL'AMICO E MAESTRO ROBERTO CICUTTO DELLA CUI SEMINA FACCIO RACCOLTA SENZA DISPERDERE NULLA»

La protesta Sul ponte dell'Accademia

Un cappio contro l'Iran

Un cappio appeso al ponte dell'Accademia dall'Associazione Italia-Iran per la democrazia e la libertà della nazione iraniana, in segno di protesta per la presenza della Repubblica Islamica alla Biennale

In concomitanza con la Biennale, l'artista lombarda si presenta in un allestimento curato dai Musei civici di Venezia: dalla pietra lavica alle installazioni colorate, dalle sorgenti luminose agli specchi

IN ESPOSIZIONE
L'installazione luminosa al secondo piano di Ca'Pesaro. A destra Chiara Dynys sotto l'omaggio a Mondrian.

Dynys a Ca' Pesaro «Il mio linguaggio oltre uno stile»

L'INAUGURAZIONE

«Io non perseguo lo stile, anzi, in una qualche maniera lo rinnego, usando diversi materiali e forme», dice Chiara Dynys, che inaugura però a Ca' Pesaro, in concomitanza la Biennale Arte, la sua mostra intitolata "Lo Stile". Una mostra quella curata da Chiara Squarcina, Alessandro Castiglioni, ed Elisabetta Barisoni che, se inizialmente può risultare provocatoria, si rivela invece come una riflessione sulla centralità della forma del linguaggio nell'arte. Spiega l'artista: «In questa mostra c'è una visione eretica di quello che è il mio amore per Mondrian; in qualche modo c'è un ponte che riprende la tipologia, il lavoro iconico e molto rigoroso e calvinista, e lo trasporta in una situazione passionale dove si gioca con il fuoco, con la pietra vulcanica; si gioca con il ferro, con dei materiali molto scultorei e, in qualche maniera, dalla ieraticità si passa alla passione».

IL PERCORSO

L'opera centrale, "Tutto-Love Hate, Bitter Sweet, Heavy Light", rappresenta un'esplosione di contrasti che riflette la dualità dell'esistenza umana. Qui, la pietra e il metallo diventano protagonisti di una danza visiva che rifiuta e al contempo abbraccia le geometrie astratte del Neoplasticismo, portando il visitatore a riflettere sul significato stesso dell'arte contemporanea. Nell'installazione "Gate of Heaven", Dynys prosegue il suo gioco di opposizioni, presentando una grande porta luminosa che si staglia dalle curve del pavimento. «Mi piace usare materiali sempre diversi in modo tale che non siano questi a determinare la riconoscibilità della mia ricerca. Vorrei che ogni volta nelle mie opere il significato fosse così riconoscibile da definire l'appartenenza al mio linguaggio; per questo faccio film, uso proiezioni e diversi sistemi luminosi come led, neon o luce laser o materiali sensibili alla luce come il vetro o gli specchi. In questo modo affermo concetti per me fondamentali come l'attraversamento di una soglia materiale o immateriale, tra visione e non visione ma sfuggo all'idea di stile», continua l'artista.

All'interno di questo spazio emerge un'evocazione futuristica dell'arte, dove forme, luce e oscurità si fondono in un balletto senza fine. La presenza di Chiara Dynys a nella galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro è un invito aperto al pubblico a guardare al passato con occhi nuovi e a immaginare un futuro in cui lo stile è in costante divenire, alimentato dal potere della creatività umana senza barriere alcune. E proprio grazie a questo si impone la sua personale riflessione sullo stile. Dice l'artista nelle note alla sua esposizione: «La luce e la riflessione sulla materia mi aiutano a superare l'idea di stile. Io non voglio che il mio linguaggio si iscriva in una forma stilistica: il mio lavoro ha una sua consequenzialità e ossessività».

L'OPERA

Sull'opera di Dynys si è espressa anche la presidente della Fondazione Musei civici, Mariacristina Gribaudi: «In più occasioni ho avuto modo di conoscere e apprezzare il lavoro e la coerenza creativa di Chiara Dynys. E sono altresì felice che la memoria di quanto presentiamo possa restare nelle collezioni civiche grazie alla donazione di alcune opere che ci daranno l'opportunità di costruire la memoria del presente. I visitatori potranno così ritrovare alcuni elementi di riflessione da cui cogliere l'intuitiva introspezione estetica dell'artista».

Francesco Liggieri

«MI PIACE USARE MATERIALI DIVERSI ANCHE PER QUELLO CHE È UN OMAGGIO A PIET MONDRIAN»

L'OPERA ILLUMINATA

IL BAMBINO DI BANKSY ACCENDE LA LUCE SUI DIRITTI UMANI

Pepper's Ghost torna a dare luce alla "Migrant Child" di Banksy sui diritti umani insieme a Banca Ifis con il progetto Ifis art. Fino al 21 aprile, l'opera a San Pantalon, verrà illuminata con una proiezione firmata da Anderson Tegon.

"Marco Polo" giovani cantanti al Malibran

IL CONCERTO

Per i settecento anni dalla morte di Marco Polo, La Fenice, il Conservatorio Marcello e l'Accademia di Belle Arti presentano in prima assoluta "Marco Polo", un'opera liberamente tratta dal celeberrimo "Milione", con le musiche di Marianna Acito, Jacopo Caneva, Anna Dobrucka, Paolo Notargiacomo. Con la regia di Emanuele Gamba, "Marco Polo" andrà in scena al Teatro Malibran oggi, domani e 20 aprile, alle 11, per le scuole e domenica 21, alle 15.30, per il pubblico.

L'opera vedrà impegnata l'orchestra del Conservatorio diretta da Giovanni Mancuso, con il coro preparato da Francesco Erle. La doppia compagnia di canto sarà formata dai cantanti vincitori delle audizioni del Master Opera Studio: Samy Timin e Zhengji Yang, Marco Polo anziano; Wenjun Qian e Sanlin Wang Marco Polo giovane; Iryna Shteiner, Talita Lages Cotta impersoneranno Venezia; Yuan Yao sarà Gran Khan; mentre la principessa cinese sarà cantata in alternanza da Maddalena De Biasi e da Eugenia Siliberto. La voce narrante sarà Marco Ferraro. In scena anche un ottetto vocale composto da Yuqing Chen, Yukiko Shimizu, Anna Basso, Tong Xie, Wenxuan He, Linting Xie, Yuan Fang Xiang e Cesare Aggio. Xiao Zhengpeng e Jing Guan, infatti, sono gli ideatori delle scene. Lo spettacolo si avvarrà della straordinaria partecipazione del celebre stilista Roberto Capucci.

I COSTUMI

«I costumi dello spettacolo – spiega Fabio Moretti, presidente del Conservatorio – sono stati creati da un grande maestro della moda italiana, Capucci, che ha a cuore la nostra istituzione musicale e che proprio di recente ha disegnato i costumi per la "Turandot" al Petruzzelli. Per preparare questo "Marco Polo" il lavoro con i ragazzi è iniziato oltre un anno fa. In autunno, mi fa piacere ricordarlo, saremo in Cina perché porteremo quest'opera al Conservatorio di Pechino».

Mario Merigo

L'intervista Serena Dandini

«Donne più protagoniste ma servono ancora le muse»

«Volevo essere Marianne Faithfull». Questo pensava Serena Dandini adolescente mentre, in una grigia aula scolastica, sognava di vivere le gesta trasgressive di quella che aveva eletto come sua musa personale. E oggi con le muse la conduttrice televisiva arriva a farci i conti. Con il suo nuovo libro "La vendetta delle muse" - che verrà presentato domani alle 18 a Palazzo Giacomelli a Treviso - guarda in faccia alla scomodità dello status di donna ispiratrice e accompagnatrice del potere dei successi maschili.

Serena Dandini, c'è ancora bisogno di un riconoscimento per le donne?

«Penso di sì. E credo sia importante per me riconoscere le mie muse, quelle che mi hanno aiutata nei momenti difficili. E anche dare voce alle muse che nella storia hanno rinunciato a mettere in evidenza il proprio talento. Se un tempo le donne non potevano essere parte del mondo accademico né della scena artistica, a posteriori è giusto rivendicare le loro storie».

Oggi il mondo è cambiato?

«Per fortuna molte cose sono cambiate in molti paesi, anche se non in ogni parte del mondo. È però interessante ricordare i percorsi arditi e ardimentosi che sono stati necessari per conquistare uno status differente».

Quando arriverà il momento in cui si potrà smettere con le rivendicazioni?

«Mi auguro che quel momento paradisiaco arrivi presto. Per adesso stiamo dissodando il terreno con storie che avevamo seppellito e che aiutano l'empowerment».

Quali dinamiche esistono nel mondo dello spettacolo e in televisione?

«Nel mondo in cui io ho iniziato a lavorare le donne erano ancora di contorno, ma la situazione è molto cambiata. Oggi sono spesso protagoniste. Invece in molti ambiti, da quello scientifico alla politica, c'è ancora molta strada da fare. Quante donne ci sono a dirigere un giornale? Da un lato c'è da felicitarsi per i grandi passi in avanti compiuti, ma dall'altro non possiamo mollare il colpo».

La politica sembra aver fatto uno scatto in avanti con la prima premier donna...

«Assolutamente sì, anche se si fa chiamare signor Presidente. Se facesse altrimenti, aiuterebbe a comprendere che i ruoli possono essere declinati al femminile. Non è solo una questione di parole, ma anche culturale».

Dunque un gap esiste ancora?

«Penso al mondo scientifico, nel quale spesso le donne sono disincentivate o ritenute meno adatte, anche in Occidente».

Come reagisce il maschio a questa necessità di affermazione?

«Se finora hai avuto tutte le posizioni di potere, ti dà fastidio doverlo spartire con un genere sempre stato considerato inferiore. Per questo le reazioni non sempre sono positive. Poi invece ci sono uomini straordinari, compagni di viaggio meravigliosi perché consapevoli che questo rende la vita più interessante».

Per contrasto, rimane il dramma dei femminicidi.

«Su questo fronte è tutto rimasto uguale. Nel nostro Paese sono diminuiti gli omicidi, ma i femminicidi sono sugli stessi livelli da anni. Per questo bisogna continuare a combattere. Si è fatto molto con le leggi, ma sono difficili da applicare. Di fatto c'è poca prevenzione e serve una rivoluzione culturale che può iniziare solo nelle scuole».

Una consapevolezza che può crescere anche grazie all'ironia? «Sicuramente. Io prediligo lo humour e cerco di approcciare con uno sguardo scanzonato anche i temi più duri».

Le donne sono più ironiche?

«Come suggeriva Virginia Woolf, essendo considerate meno autorevoli sono probabilmente più portate per l'ironia».

Giambattista Marchetto

SCRITTRICE
Serena Dandini sarà a Treviso

«AI MASCHI DÀ FASTIDIO SPARTIRE IL POTERE CON UN GENERE CONSIDERATO INFERIORE E I FEMMINICIDI SONO AI LIVELLI SPAVENTOSI»

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

In Germania una curiosa "sentenza" ha imposto agli automi di rispettare lo stop lavorativo
Una settimana ricca di vincite con ben otto ambi centrati su ruota secca, venticinque in totale

Domenica di riposo anche per i robot

LA RUBRICA

Incredibile! Sono stati centrati questa settimana nientemeno che 8 splendidi ambi su ruota secca più 17 su tutte le ruote. Quando un ambo esce per la ruota consigliata, di fatto esce anche per "Tutte" perché si consiglia sempre una ruota più il "Tutte"; perciò, considerando questo, gli ambi azzeccati sono in totale 25. Usciti immediatamente giovedì il 30-63 su Roma con il 19-8 su Firenze e subito venerdì il bellissimo 48-70 su Roma dalla legge che proibiva alle donne di mettersi animali vivi sui cappelli per bellezza. Immediatamente venerdì anche il 47-56 sulla ruota Nazionale dalle strane usanze nei matrimoni di alcuni paesi. Tra martedì e sabato dai consigli precedenti il 10-19 per la Nazionale e il 6-33 su Milano dai numeri buoni per tutto aprile, il 41-47 su Bari con il 47-89 su Venezia, il 40-79 ancora a Bari e il 20-58 a Napoli, tutti e quattro su ruota secca accompagnati dal 18-81 a Torino dai numeri usciti nella prima estrazione del gioco del Lotto a Venezia nell'aprile del 1734. Sono inoltre usciti il 17-53 su Firenze dalla ricetta del "risotto alla sbirraglia", il 2-90 con il 24-90 su Firenze, la ruota consigliata per il significato del sognare carte da gioco, il 62-48 su Milano con il 48-8 per la Nazionale dalla luna nuova di aprile. Poi il 5-16 su Palermo, la ruota indicata, con il 35-80 sempre a Palermo e il 38-81 a Torino ancora dai numeri delle feste più il 16-63 su Palermo dal sognare il cimitero. Quindi il 12-48 su Roma dalla ricetta della colomba, il 31-86 su Roma dalla ricetta dei "gnochi de pan" e il 5-17 uscito in contemporanea sia su Firenze che Napoli dalla giocata astrologica. Infine ancora un ambo con il 17-8 su Firenze dai numeri degli auguri buoni per tutto il 2024. Complimenti a tutti!

Le tantissime vincite lasciano ben poco spazio perciò; per il nuovo segno zodiacale del Toro, segno di terra irradiato da Venere dea della bellezza e segno tra i più tenaci che entra domani nel sole, buone per tutto il periodo la giocata astrologica 7-43-31-19, le giocate cabalistiche 66-3-48-85 e 2-33-53-48 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte più i terni 10-73-90 e 34-39-74 con 5-25-63 con ambo su Venezia, Nazionale e tutte. Tra le curiosità della settimana la sentenza che alla domenica devono riposare anche i robot! Infatti in Germania anche i negozi automatizzati che si avvalgono di robottini, devono comunque rispettare il riposo settimanale. Chissà se esiste anche il sindacato dei robot! 3-30-21 e 48-84-12 con 57-65-66 con ambo su Venezia, Milano e tutte.

Maria "Barba"

I NUMERI IN...TAVOLA

Il carciofo violetto e le "castraure"

LA RICETTA

Denominata da sempre "L'orto di Venezia", l'isola di Sant'Erasmo regala con la sua terra ricca di salsedine dei prodotti meravigliosi, dall'uva dorona da cui si ricava un vino bianco sapido e profumato ad una infinità di ortaggi.

Ma il re in assoluto è il carciofo violetto.

La sua pianta dà le "castraure", le prime preziose infiorescenze, seguite dai "botoi" e, se la stagione è buona e piovosa, possono produrre anche le gustose "massete", un carciofino che cresce alla base della pianta con un gambo lungo (da qui il nome) per poi concludere il ciclo con gli "articiochi".

In questi giorni si possono gustare le fantastiche "castraure". Buonissime crude tagliate sottili con un pizzico di sale, un filo di olio e limone o classiche in "tecia" con olio, sale, pepe, un trito di aglio e prezzemolo.

Si cucinano piano per 15 minuti circa aggiungendo se serve un goccio di acqua. Ma le più golose? Sicuramente tagliate a metà, passate nella pastella e fritte! Se accompagnate poi da due "moeche" è il massimo. 50-72-44-28 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

IL SOGNO

Comprare tabacco, segno di allegria

Quando un problema sembra irrisolvibile bisognerebbe ricordare cosa dicevano i nostri saggi "veci" e cioè "Dormighe sora che la nòte porta consiglio". Sembra una frase fatta ma è scientificamente provato che qualche minuto di serena meditazione sul problema in essere prima di addormentarsi porta nel sonno l'inconscio ad attivarsi per trovare le soluzioni. Oggi vediamo cosa significa sognare del tabacco o fumare una sigaretta, un sigaro, la pipa. Freud metteva questo sogno in correlazione con il seno materno, con una manifestazione di infantilismo, l'incapacità di affrontare le problematiche del quotidiano. Sognare di andare in tabaccheria a comprare del tabacco da fumare denota allegria, fiutare tabacco porta nuove amicizie mentre offrirlo è segno di generosità d'animo. Sognare di fumare una sigaretta per la prima volta significa che si sta vivendo un momento di grande difficoltà emotiva di cui ci si vorrebbe liberare. In tutti i casi è un sogno senza cattivi presagi e si gioca 4-15-59-70 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

LA POESIA

"El paron de casa, quel vecio brontolon"

Durante il giorno Piazza San Marco è tutta un vociare in tutte le lingue, milioni di persone che vengono per ammirarla da tutto il mondo non lasciano spazio alle sensazioni ma alla notte quando si svuota e verso mattina c'è spazio: parla l'antico campanile, El Paron de Casa. "In sta pase in sto silenzio, chi xe che se lamenta, chi fa sta confusion? So mi! El paron de casa, quel vecio brontolon. No riesso più a dormir, no sento più quela musica de un tempo ormai lontan, quel toco dei violini del me Cafè Florian. Se vardo tuto intorno, go forse un fià razon, de note anca... de zorno, xe na disperassion. Ma eccco dal Florian el profumo del cafè, el rumor dei tavolini, de veludo i canapè. Un intrigo de violini, la xe na nina nana, la sento qua vissina, par mi la xe na mana. Sta musica divina, Venessia xe rinata, sta musica me piase, par mi sta serenata me fa dormir in pase. Nò steme più svegiar, tra i brassi de Morfeo, lasseme un fià sognar!" (W.N.). Buona la giocata 71-8-89-17 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

METEO

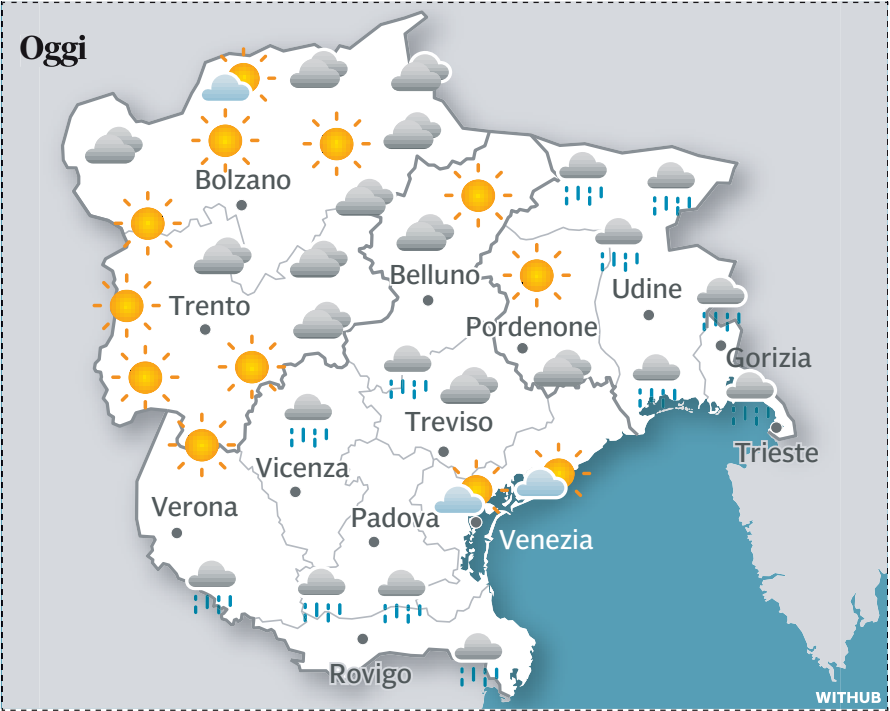
Condizioni di instabilità specie al Centro Sud e sul Nord Est.

DOMANI

VENETO
Torna a prevalere il bel tempo su tutto il territorio regionale sin dalle prime ore della giornata. Solo in serata nubi in aumento sul Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Torna a prevalere il bel tempo su gran parte della regione sin dalle prime ore della giornata. Solo in serata nubi in aumento sull'Alto Adige con qualche fiocco oltre i 1100m. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna a prevalere il bel tempo su tutto il territorio regionale sin dalle prime ore della giornata. Solo in serata nubi in aumento sulla Carnia.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	17	Ancona	11	16
Bolzano	3	16	Bari	10	14
Gorizia	2	17	Bologna	8	18
Padova	5	17	Cagliari	11	21
Pordenone	6	17	Firenze	9	18
Rovigo	4	16	Genova	8	18
Trento	5	17	Milano	8	18
Treviso	5	18	Napoli	11	18
Trieste	9	14	Palermo	12	16
Udine	6	16	Perugia	5	13
Venezia	8	16	Reggio Calabria	11	16
Verona	6	17	Roma Fiumicino	9	20
Vicenza	6	18	Torino	7	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **Capri: G7 Riunione ministeriale degli esteri** Attualità
10.00 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Roma - Milan. Europa League** Calcio
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.10 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Vicino all'orizzonte** Film Commedia. Di Tim Trachte. Con Luna Wedler, Jannik Schümann
23.25 **Appresso alla musica** Musicale
0.15 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
15.55 **Piazza Affari** Attualità
16.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Departure** Serie Tv
7.50 **Private Eyes** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **In the dark** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.40 **Peninsula** Film Horror
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Il principio del piacere** Serie Tv
3.20 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
5.00 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

8.05 **Marcel Duchamp: L'arte del possibile** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Le nozze di Figaro** Teatro
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Le nozze difficili** Teatro
17.30 **Le mille e una notte** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Stanislav Kochanovsky e Maria Dueñas** Musicale
23.10 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.40 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film
0.40 **Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori** Musicale
1.50 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **I dieci comandamenti** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Certo, certissimo, anzi... probabile** Film Commedia

Canale 5

10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
2.30 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi

Italia 1

7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago Med** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The King's Man - Le origini** Film Azione. Di Matthew Vaughn. Con Ralph Fiennes, Gemma Arterton, Rhys Ifans
24.00 **G.I. Joe - La nascita dei Cobra** Film Azione
2.10 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

6.15 **Belli dentro** Fiction
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Papà diventa mamma** Film Comico
10.10 **Passaggio di notte** Film Western
12.05 **Femme fatale** Film Thriller
14.25 **Il cucciolo** Film Drammatico
16.55 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **A rischio della vita** Film Azione
23.20 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione
1.45 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Il cucciolo** Film Drammatico
5.35 **Gioco di società** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Taxxi** Film Azione. Di Gérard Pirès. Con Samy Naceri, Frédéric Diefenthal, Marion Cotillard
23.10 **Porno Valley** Serie Tv
0.20 **Swingers - Scambisti** Società
1.20 **Edoné - La sindrome di Eva** Film Erotico
2.35 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

15.10 **The Joy Of Stats**
16.10 **Progetto Scienza 2020-2021 (Tit. Provv.)**
16.15 **The Joy Of Logic**
17.15 **Brevi Di Scienza 2023**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Wonders Of The Ocean**
18.45 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **Costa Rica: The Rise Of Nature**
20.15 **Plants Odysseys**
21.00 **History Of Science**
22.00 **Progetto Scienza 2022**
23.00 **Tgr/Leonardo 23/24**
23.10 **Progetto Scienza 2020-2021**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Missione restauro** Doc.
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dei cristalli** Doc.
23.15 **I pionieri dell'oro: Next Generation** Reality

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

13.40 **Guida All'omicidio Perfetto** Film Thriller
15.25 **Le radici dell'amore** Film Commedia
17.15 **10 passi dell'amore** Film Commedia
19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.35 **Black or White** Film Drammatico
23.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Kill me again** Film Thriller
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **The Terminal** Film Commedia
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

15.45 **Momenti Di Gloria** Rubrica
16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Dannato Friuli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel Leone si schiera dalla tua parte favorendoti nelle cose dell'**amore**. Approfittane subito se la faccenda ti interessa, perché poi nel pomeriggio si trasferirà in Vergine e gli equilibri cambiano. La spontaneità di cui benefici viene dalle emozioni che ti attraversano, che la configurazione ti aiuta a lasciar fluire senza tentare di esercitare un controllo su di esse, peraltro impossibile.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel pomeriggio l'ingresso della Luna in Vergine viene a favorirti, rendendoti più malleabile e disponibile riguardo all'**amore**. Parallelamente crea attorno a te un clima più consono a coronare i tuoi desideri. Lascia briglia sciolta alla tua creatività, facendo in modo che il filo del piacere ti guidi e alimenti il desiderio. Sarà tutto più facile se punti fin da subito sul divertimento e il gioco.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Qualcosa si sta trasformando nel settore del **lavoro** e ti consente di modulare meglio le tue strategie, affinandole e creando una dinamica favorevole, grazie alla quale individuerai la via più idonea per te. Per sciogliere alcuni nodi ti sarà d'aiuto una rete di contatti e di relazioni che ti consentono di scoprire vie alternative di cui ignoravi la percorribilità. Renditi disponibile agli incontri.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Se è tua intenzione affrontare e risolvere una questione legata al **lavoro**, la Luna ti favorisce ancora per tutta la mattinata, lascia che sia l'intuito la tua guida, senza farti troppe domande. Hai a disposizione solo pochi giorni per agire con efficacia in questo settore, poi le circostanze cambieranno e subentreranno altre priorità. Con il sostegno del tuo lato emotivo, tutto diventa più facile.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ancora per tutta la mattinata la Luna è nel tuo segno e ti aiuta a essere più connesso con te stesso, allineato sulle tue emozioni e guardandoti bene dal contrastarle. È un atteggiamento positivo, che ti consente di affrontare gli eventi con buonumore, quasi sapendoti guidato da una buona stella. Dal pomeriggio avrai modo di beneficiare di circostanze favorevoli per risolvere questioni **economiche**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e ti consente di inserire il pilota automatico, riposando mente e spirito e ritrovando una piacevolissima sensazione di pace interiore. Si tratterrà ancora un paio di giorni, se vuoi approfittare al meglio del suo aiuto programma per oggi un'attività fisica, che giovi alla **salute** e quindi anche alla mente. Il corpo consente di focalizzarti sul tuo centro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora per un paio di giorni puoi approfittare della stimolante presenza del Sole in Ariete, che porta la sua luce e il suo calore nel settore dell'**amore**, favorendo la relazione con il partner e più in generale gli incontri e le associazioni con altre persone. Senza affrettarti, evita però di rimandare perché sarebbe un peccato perdere le opportunità che la configurazione ti offre in questo senso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel **lavoro** si presentano delle circostanze favorevoli che ti consentono di fare passi piuttosto rilevanti, risolvendo delle difficoltà e avvicinandoti ad alcuni risultati che consideri significativi. Sono gli ultimissimi giorni di una fase che ti facilita in questo ambito, aumentando il coefficiente di energia di cui disponi per affrontare i tuoi compiti. Per te sarà anche l'occasione di brillare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è in Leone per tutta la mattinata e ti fa iniziare la giornata con energia e le idee chiare. Questo ti consente di considerare con lucidità e ottimismo le questioni legate al **lavoro** che ti troverai ad affrontare nel corso della giornata. Per te potrebbe essere l'occasione per esporti più di quanto non sia abituato a fare, facendo convergere gli sguardi su di te in un momento di protagonismo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna ha degli elementi che stimolano il tuo desiderio di farti valere, come se volessi superare te stesso e gli altri in una sorta di sfida silenziosa. Potresti allora cogliere questa opportunità per riservare un momento della giornata al corpo e alla **salute**, ritrovandoti attraverso un'attività fisica che oltre a tonificarti ti consenta di centrarti, migliorando le tue abilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Hai davanti a te tutta la mattinata per approfittare della disponibilità del partner e dedicargli un'attenzione speciale, favorendo non solo l'**amore** che esiste tra voi ma anche una complicità che non pass attraverso le parole e che ogni giorno vi fa ridiventare bambini. La configurazione favorisce una certa fiducia nelle tue capacità, inizi a capire che hai delle doti che costituiscono una ricchezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con l'aiuto della Luna potresti mettere a segno delle piccole mosse strategiche che modificano a tuo favore la situazione nel **lavoro**, ma senza alterare gli equilibri o creare attriti di sorta. La linea che la Luna ti invita a seguire è quella della minima resistenza, piccolissimi passi che poi messi tutti insieme ti consentono di superare distanze anche grandi. Poi troverai anche gli alleati giusti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	94	6	76	84	69	44	67
Cagliari	54	85	62	62	26	55	89	55
Firenze	7	77	21	64	20	61	52	60
Genova	8	79	12	78	34	75	35	52
Milano	66	89	83	77	81	67	57	50
Napoli	84	80	32	62	9	58	37	55
Palermo	88	76	77	72	39	59	81	55
Roma	77	61	51	60	5	58	53	52
Torino	89	127	33	87	29	79	6	71
Venezia	48	141	62	91	8	82	68	79
Nazionale	65	72	30	67	2	58	87	54

WITHUB

Sport

CICLISMO

Freccia Vallone, il gallese Williams stacca tutti

Stephen Williams fa la storia. Il 28enne corridore gallese della Israel PremierTech coglie la sua prima vittoria pesante con uno strappo sul muro di Huy, a poche centinaia di metri dal traguardo di una Freccia Vallone contraddistinta da un tempo da lupi, tra pioggia e nevischio. «Adoro correre con questo clima, mi fa sentire a casa», l'ammissione di Williams, primo britannico a vincere questa classica, che ha staccato nell'ultimo tratto il francese Vauquelin e il belga van Gils. Primo degli italiani Davide Formolo, ventiquattresimo.

MILAN-ROMA UNA STAGIONE IN 90 MINUTI

▶All'Olimpico Pioli chiamato alla rimonta per passare il turno e salvare la panchina. Schermaglie con De Rossi: «Ma l'anno prossimo noi saremo in Champions». In campo tutti i migliori

EUROPA LEAGUE

MILANO Passare il turno per conquistare l'unico trofeo internazionale, l'Europa League, che manca alla propria storia. L'obiettivo del Milan di Stefano Pioli è chiaro, ma i rossoneri dovranno ribaltare lo 0-1 dell'andata subito dalla Roma di Daniele De Rossi. Stato d'animo simile a quello del tecnico giallorosso, anche per lui in palio non c'è solo la semifinale, ma il suo futuro e quello della Roma: «Ma se per siamo a quanto sono a rischio non ci godiamo il percorso che stiamo facendo».

E allora eccola una partita che vale una stagione per entrambe le squadre e per entrambi i tecnici. Ma quello rossonero, in vista del derby di campionato di lunedì prossimo, deve cancellare l'opaca prestazione dell'andata per tenere vivo l'unico obiettivo rimasto dell'annata. «Ho fiducia nella squadra - dice Pioli - perché hai i mezzi per vincere. Per vincere dobbiamo difendere bene, soffrire nei momenti in cui ci sarà da farlo. Alleno una squadra matura e responsabile, sanno come interpretare queste gare. Una partita non eccezionale come quella dell'andata non ci ha tolto niente. Dobbiamo giocarla e vincerla», le parole del tecnico rossonero. E risponde a De Rossi, che aveva parlato di ultima spiaggia: «Ma noi la Champions League la giocheremo l'anno prossimo e faremo il massimo. Le critiche ci saranno sempre, siamo gli stessi che siamo andati in semifinale di Champions».

IL FUORICLASSE

A far pendere la bilancia dalla parte rossonera dovrà essere il talento di Rafael Leao, stella criticata nelle ultime uscite e pronto a condurre i suoi verso quello che potrebbe essere il 50° trofeo nella storia rossonera, da alzare sotto il cielo di Dublino il prossimo 22 maggio. Il portoghese, dal canto suo, non si nasconde ammettendo come quella dell'Olimpico sia come «una finale. Giochiamo per il Milan; se facciamo bene siamo felici noi calciatori, il mister e tutti quelli che lavorano qui. Abbiamo l'obiettivo di vincere questa competizione e se ci riusciamo siamo tutti felici. Critiche? Quando sei al Milan funziona così, i nostri tifosi vogliono vincere. Se siamo qui è perché abbiamo qualità». Ma niente sfida con Dybala perché «siamo forti entrambi. Lui è fortissimo, mi piace, mi dà gioia vederlo giocare perché fa cose diverse».

Un match da dentro o fuori nel quale Pioli non avrà margine di errore. Anche per questo la testa non può ancora andare al derby e alla voglia di rimandare la festa scudetto dell'Inter; niente rotazioni, quindi, in campo andranno i migliori con Maignan a riprendersi la porta dopo l'esclusione col Sassuolo per precauzione, e una difesa in cui l'unico ballottaggio rimane quello tra Gabbia e Thiaw su chi affiancherà Tomori. Bennacer e Reijnders in mezzo e il trio Pulisic, Loftus-Cheek e Leao ad assistere Giroud.

LA SFIDA

In un Olimpico sold out e da record di incassi nell'era Friedkin (si supereranno i 4 milioni di euro), la Roma ripartirà dal vantaggio firmato da Mancini e da una squadra simile, ma non uguale a quella che ha sorpreso i rossoneri a Milano. Fuori Cristante per squalifica e dentro Bove. Assente anche Ndicka dopo quanto successo domenica, ma De Rossi garantisce che «il ragazzo sta bene». L'allenatore vuole vedere una Roma «più concreta» rispetto a San Siro dove ha sprecato 5-6 situazioni pericolose. E così ha provato a gettare un po' di pressioni sul Milan: «Venendo dalla Champions e avendo una squadra costruita per quello è ovvio che per loro l'Europa League diventi un obiettivo. Sanno che devono vincere altrimenti andranno fuori e quindi vivranno questa partita come ultima spiaggia».

Il guanto di sfida è stato lanciato.

IN BILICO Anche per il futuro dei due tecnici - Stefano Pioli e, a destra, Daniele De Rossi - la gara di stasera può risultare determinante. Sotto, Gianluca Mancini, decisivo all'andata

EUROPA E CONFERENCE I QUARTI DI FINALE

EUROPA LEAGUE, ORE 21
ROMA-MILAN (and.1-0)
West Ham.B.Leverkusen (0-2)
ATALANTA-Liverpool (3-0)
O.Marsiglia-Benfica (1-2)
Semifinali: 2 e 9 maggio

CONFERENCE LEAGUE
Ore 18.45
FIORENTINA-V.Plzen (and.0-0)
Lille-Aston Villa (1-2)
Ore 21
Fenerbahce-Olympiacos (2-3)
Paok Salonicco-Bruges (0-1)
Semifinali: 2 e 9 maggio

Conference League

Fiorentina, tutto in sei giorni

La Fiorentina in sei giorni si gioca la stagione: si parte alle 18,45 col ritorno dei quarti di Conference League contro il Viktoria Plzen (andata 0-0) e si finisce mercoledì 24 a Bergamo contro l'Atalanta per la semifinale di ritorno di Coppa Italia (andata 1-0). Italiano ha convocato i 26 giocatori disponibili. Il momento non è dei migliori, il decimo posto in classifica fa tristezza. La possibile formazione anti Plzen poterebbe essere: Terracciano, poi Dodò, Milenkovic, Ranieri e Biraghi; Bonaventura e Mandragora nel mezzo, sulla trequarti Gonzalez, Beltran e Kouame, davanti Belotti. Koubek, allenatore 72enne dei cechi, ha definito la Fiorentina «il Barcellona d'Italia». Il tecnico è rimasto colpito dal possesso palla viola nella gara di Plzen, che peraltro non fu efficace. Stasera la Viola ha bisogno di una vittoria, sarà una sfida spigolosa al Franchi.

Mario Tenerani

La manovra Covid

Vince Cr7: la Juve deve pagare quasi 10 milioni

Cristiano Ronaldo ha vinto l'arbitrato contro la Juve sulla vicenda stipendi. Il club bianconero dovrà pagare 9.774.166,66 euro al campione portoghese, in base a quanto stabilito - accogliendo parzialmente la domanda formulata da CR7 - dal lodo arbitrale di Lega, Figc e Associazione calciatori, che ha così «accertato la responsabilità precontrattuale della Juventus». Il contenzioso tra Cr7 e la sua ex società si riferisce ad alcune mensilità che il calciatore non aveva ricevuto, a causa della manovra stipendi, nel periodo del Covid. Ronaldo aveva chiesto quasi il doppio, ma la somma, che la Juve dovrà corrispondere a titolo di risarcimento del danno, è stata dimezzata in quanto l'arbitrato ha stabilito un concorso di colpa.

TECNICO Gian Piero Gasperini

L'Atalanta sfida i Reds: dopo il 3-0 vuole la festa

L'ALTRA PARTITA

BERGAMO Si dice che l'attesa del piacere sia essa stessa il piacere. Ma a Bergamo l'attesa non basta più, la città vuole il piacere e lo vuole stasera. Contro il Liverpool, nella partita di ritorno dei quarti di Europa League che può davvero valere la storia (europea) dell'Atalanta e dei bergamaschi. Una città che ci accoglie in attesa, quasi dormiente, con le bandiere sui balconi e la gente allo store in pieno centro per acquistare una sciarpa da esibire allo stadio o soltanto come ricordo di un evento che può essere storico (allo store ieri ha fatto visita il grande Glenn Stromberg, ex giocatore nerazzurro, che stasera sarà alla partita). Da queste parti, solitamente si parla poco e si agisce molto. Stavolta, però, non c'è angolo in città in cui non si parli della partita di questa sera, del ritorno dopo l'incredibile 3-0 dell'andata ad Anfield, di un sogno che per il momento nessuno dice per scaramanzia. «Al ritorno da Liverpool, ho incontrato a Bergamo persone che piangevano dalla felicità, i nostri tifosi sono elettrizzati perché sanno che ci stiamo giocando una semifinale contro una delle squadre più forti al mondo – ha esordito Marteen de Roon ieri nella conferenza stampa della vigilia - Sono certo che oggi tutta l'Italia sarà con noi. Vogliamo dare il massimo come all'andata e giocare con la stessa intensità. Sarà durissima perché il Liverpool può fare gol in qualsiasi momento, ma noi dobbiamo dare tutto quello che abbiamo, anche di più». Gasperini, invece, non si sbilancia sulla formazione ma chiede ai suoi di giocare «come se all'andata non avessimo vinto 3-0 e di mettere lo stesso spirito, entusiasmo e qualità di tutte le altre partite. Giocare nel nostro stadio e davanti alla nostra gente questa ha un valore particolare, anche se la Curva Sud ancora non è completata. È la partita più importante della nostra storia».

LA CONCENTRAZIONE

Il Liverpool è arrivato a Bergamo in tarda serata, dopo aver fatto la rifinitura ad Anfield. Pochi contatti con l'Italia e tanta concentrazione. Anche di tifosi inglesi ieri pomeriggio se ne vedevano pochi, arriveranno tutti in giornata. Ne sono attesi 1.500, ma lo spettacolo sugli spalti sarà tutto nerazzurro. In attesa di quella che a Bergamo tutti sperano sia una grande festa.

Marino Petrelli

MURO ANCELOTTI RESISTE AL CITY E VINCE AI RIGORI

▶Vantaggio di Rodrygo e pari di De Bruyne, poi il Real Madrid conquista la semifinale di Champions dagli 11 metri: c'è il Bayern

BRASILIANO Rodrygo esulta dopo il gol dell'1-0 che ha aperto la sfida di ritorno dei quarti di finale

MANCHESTER CITY		**4**
REAL MADRID	**d.c.r.**	**5**

MANCHESTER CITY (4-2-3-1): Ederson 6,5; Walker 7, Akanji 7 (7'sts Stones ng), Dias 6, Gvardiol 6,5; Rodri 7, De Bruyne 7,5 (7'sts Kovacic ng); Bernardo Silva 7, Foden 6, Grealish 6,5 (27'st Doku 7); Haaland 5 (1'pts Alvarèz 6). All. Guardiola 7

REAL MADRID (4-3-1-2): Lunin 8; Carvajal 5,5 (5' sts Militao ng), Rudiger 7, Nacho 6,5, Mendy 6; Valverde 6, Camavinga 6, Kroos 6 (34'st Modric 6); Bellingham 5,5; Rodrygo 7 (39'st Brahim Díaz 6), Vinicius 6 (12'pts Lucas Vazquez 7). All. Ancelotti 7

Arbitro: Orsato 7

Reti: 12' pt Rodrygo, 31'st De Bruyne

Note: Ammoniti Carvajal, Grealish, Gvardiol, Rodri, Mendy. Angoli: 18-1. Spettatori 51.500 circa.

Sequenza rigori: Alvarèz (gol), Modric (parato), Bernardo Silva (parato) , Bellingham (gol), Kovacic (parato), Lucas Vaquez (gol), Foden (gol) , Nacho (gol), Ederson (gol), Rudiger (gol)

Una notte di prodigi e meraviglie, di tesori e splendori. E, alla fine di un'infinita partita rotolata perfino ai rigori, ad aver trionfato è stato il Real Madrid di Carlo Ancelotti, che ha superato il Manchester City di Pep Guardiola, ottenendo l'accredito per le semifinali di Champions League. Decisivo è stato il penalty dell'ex romanista Rudiger. I blancos si misureranno con il Bayern Monaco tra poco meno di due settimane. Della sfida dell'Etihad Stadium sono piaciuti l'intensità della manovra del City e anche, o soprattutto, la quota del tasso tecnico dei protagonisti: in particolare di Rodrygo e De Bruyne, autori dei gol della serata; del portiere Lunin, capace di interventi determinanti e di due parate nella serie conclusiva; e di Bernardo Silva e Valverde, padroni di una nobiltà calcistica che accoglie pochi simili in Europa. Va detto che il City ha attaccato, incantato e speso miliardi in fantasia per oltre 120 minuti, mentre il Madrid ha soltanto difeso ostinatamente.

DELUDENTE Erling Haaland

IL FILM

Dotato di un magistero calcistico senza tramonto, il City ha cominciato a squadernare le proprie trame senza eccedere nel ritmo. Ragnatele di passaggi, velocità, tiri dalla distanza. Quanto al Madrid, come detto, ha preferito disporsi secondo un atteggiamento che potrebbe definirsi a fisarmonica, alternando dunque la contrazione alla distensione. Non di rado si è raggomitolato in difesa, proteggendosi specie con Nacho e Rudiger; per poi rilassarsi in avanti e tentare di pungere. In avvio Rodrygo, ad esempio, ha impegnato in più di un'occasione Ederson, prima chiamandolo alla parata mostruosa, quindi ribadendo in porta il pallone dopo la corta respinta. Vinicius ha seminato il panico, a Carvajal è spesso venuto naturale avanzare fino alla linea di fondo e Camavinga non si è certo negato qualche tentativo da lontano. Eppure è stato Lunin ad aver blindato il portone degli spagnoli, azzerando i pericoli prodotti dai molti tiri di De Bruyne, di Grealish e di Foden almeno fino al 76'. Un colpo di testa di Haaland, tra l'altro, ha concluso la propria parabola sulla traversa. Così, raccolta la rete del vantaggio, il Real Madrid si è rinchiuso in stile testuggine romana - senza neppure troppo preoccuparsi di sembrare tanto prudente sul prato dei campioni d'Europa. Addirittura, al minuto 65, sono stati avvistati tutti gli undici madridisti sotto la linea del pallone a difendere l'area di Lunin. Non smarrendo mai il filo del gioco né della pazienza, il City all'opposto si è solo affidato alla fluidità delle linee tattiche, continuando pure a collezionare calci d'angolo (addirittura 16-0, quando scadeva il 95'). Presidiato da un'ottima prova dell'arbitro Orsato, l'ultimo tratto della gara si è rivelato un'altalena di opportunità e palpiti. Ancora Lunin ha bloccato un diagonale potente di Grealish, mentre il pubblico inglese cominciava a fischiare per manifestare una frustrazione montante. Di Bernardo Silva si possono ricordare un paio di buoni spunti; di Akanji, invece, una costante percussione verso l'area degli spagnoli; di De Bruyne la rete del pareggio in coda a un'azione disegnata dal bravo Doku e mal disinnescata da Rudiger.

Tutt'altro che reattivo è apparso Haaland, tanto da essere stato sostituito alla fine dei tempi regolamentari. Comunque, indovinata la via del pari, il City ha costruito tanto con De Bruyne e il Madrid si è solo protetto. E facilmente si è approdati ai supplementari dopo il 3-3 dell'andata. I rigori, finalmente, hanno premiato il Madrid di Ancelotti.

Benedetto Saccà

TUTTI I RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

IERI

Man. City-**R. Madrid** 4-5 (and.3-3)
Bayern M.-Arsenal 1-0 (2-2)

MARTEDÌ

Barcellona-**Psg** 1-4 (3-2)
Borussia D.-Atletico M. 4-2 (1-2)

Semifinali: 30 aprile/1 maggio e 7-8 maggio

Lettere&Opinioni

«LA NUOVA INTESA EUROPEA SU ASILO ED IMMIGRAZIONE APRE LA PORTA DI UNA COLLABORAZIONE MAGGIORE PER AFFRONTARE UN FENOMENO CHE PUÒ ESSERE GOVERNATO CON ORDINE E NON IN MANIERA SCOMPOSTA COME AVVIENE OGGI»

Sergio Mattarella

La frase del giorno

G | Giovedì 18 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

A proposito di religioni

Musulmani e cristiani: la provocazione di un parroco e le domande (non meno provocatorie) di una lettrice

Roberto Papetti

Caro Direttore
in questi giorni sui social si sono scatenate molte polemiche riguardo le immagini della preghiera musulmana con uomini e con le donne divise. Ora io sono cattolica praticante fin da piccola e fino ad una ventina di anni fa (e ancora adesso in piccoli paesi) in chiesa gli uomini si sedevano nei banchi a destra e le donne in quelli di sinistra.

Io mi chiedo perché invece di criticare e non rispettare le altre religioni non ci facciamo un po' di autocritica sulla nostra religiosità? I musulmani pregano 5 volte al giorno, gli ebrei 3 volte al giorno e 5 per Yom Kippur, i buddisti 2 volte al giorno e noi cattolici? Abito in un paese di quasi trentamila abitanti e alla sera alla messa siamo 10-15 persone. La domenica alle messe tranne quelle di preparazione alle Prime Comunioni o Cresime i bambini e ragazzi si contano sulle dita delle mani. Quasi tutte le gare degli sport giovanili si svolgono alla domenica mattina impedendo di fatto ai ragazzi di frequentare la Messa. A piene mani abbiamo trasmesso loro anziché i valori della Fede il valore dei telefonini, dei capi alla moda firmati per non parlare della violenza tra noi adulti.

E allora mi chiedo perché una volta tanto smettiamo di criticare e giudicare le altre religioni e non iniziamo a fare un po' di autocritica partendo dal nostro comportamento e dalla nostra coerenza verso la Fede Cattolica?

Maurizia Durigon

Cara lettrice,
in questi stessi giorni hanno fatto discutere anche le parole pronunciate dal pulpito dal parroco di Cessalto, in provincia di Treviso, don Mauro Gazzelli. Cosa ha detto di tanto strano o scandaloso questo sacerdote? In realtà ha solo squarciato un velo di ipocrisia e, un po' provocatoriamente, ha messo i suoi parrocchiani di fronte a una realtà: «Fra vent'anni saremo noi cristiani una minoranza», ha detto don Mauro, sottolineando come da parte dei fedeli musulmani il senso religioso, la partecipazione ai momenti di preghiera, l'adesione alla fede siano molto più diffusi e vissuti, anche tra le giovani generazioni, di quanto succede invece per i cristiani. E che ciò che quindi dovrebbe preoccupare non è tanto l'eccessiva (vera o presunta) presenza di cittadini-fedeli che professano altre religioni (e quella islamica in particolare), ma la sempre più fluida e debole identità cristiana delle nostre comunità, dove la fede e la pratica religiosa nel migliore dei casi sono ridotte a convenzione, abitudine, tradizione. Non è un tema semplicemente ed esclusivamente religioso. Coinvolge in senso più ampio la nostra identità di italiani ed europei. A cui purtroppo per scelta o per ignavia, per comodità o per scarsa consapevolezza, stiamo rinunciando. Lo so: è un tema complesso e difficile da affrontare in una rubrica come questa. Ma credo meriti qualche riflessione.

Gli universitari e la Palestina

Le responsabilità del conflitto

Ci risiamo. La cronaca ci ripropone ancora un'altra pubblica manifestazione di universitari romani volta a perorare la causa palestinese e condannare Israele. Una frettolosa valutazione dei fatti di Gaza oggi parrebbe giustificare tali eventi, ma dai fatti storici degli ultimi ottant'anni i nostri studenti potrebbero attingere elementi utili per dotarsi di una adeguata, più ampia conoscenza dei rapporti tra israeliani e palestinesi. Per brevità annoto che nel 1948 l'Onu ufficializzò l'insediamento di quasi 500.000 ebrei, sopravvissuti all'orribile genocidio perpetrato a danno del loro popolo, in un delimitato territorio della Terra Santa. La sistemazione dei Palestinesi non competeva al neonato Stato di Israele, che da subito fu osteggiato dagli stati confinanti, Egitto, Giordania, Libano oltre che dalla Siria, dall'Irak, dall'Iran e dal modo arabo in genere. Ciò malgrado, nel tempo gli israeliani arrivarono a quasi 10 milioni, si organizzarono in uno Stato democratico, unico in Medio Oriente, che oggi eccelle in molti campi, può fregiarsi di una decina di premo Nobel e, per necessità più che per vocazione, si è dotato di un esercito particolarmente addestrato ed efficiente. Al contrario i Paesi suelencati, fieri alleati e difensori dei diritti dei palestinesi, a loro dire, non sono stati in grado in 80 anni di fornire loro un vero supporto perché potessero ottenere un'accettabile emancipazione economico-sociale. La pervicacia con cui hanno invece fattivamente operato con motivazioni ideologico-religiose per arrivare all'obiettivo, a tutt'oggi chimerico, di eliminare sia lo Stato che il popolo israeliano ha maturato una parossistica, velenosa contrapposizione tra tutte le parti, la cui responsabilità, ancora oggi, viene semplicisticamente addossata agli israeliani.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Giornali e politica

Informarsi serve per essere cittadini

Caro direttore Papetti, egoisticamente, vorrei tanto che i giornali avessero più lettori, e più elettori le elezioni. Credo di averlo pensato addirittura guardando una stella cadente, perché mi risulta difficile interloquire con qualcuno che non acquista nemmeno un quotidiano e si informa con qualche titolo sul telefonino o con i telegiornali, e va al mare invece che a votare. E anche se vedo tanti cavarsela egregiamente dedicando ad attività con un tornaconto tangibile il tempo che non 'perdono' con il giornale, tuttavia credo sia socialmente più utile alla civiltà di relazione, spedire-inviare un commento (anche naif, non scritto perfettamente e di dissenso) a questa rubrica civile alla luce del sole, che sparlare alle spalle (senza pericolo) nel proprio orticello o in coda all'autolavaggio, di chi ci governa, amministra e rappresenta in un momento storico non dei più tranquilli.

Lettera firmata

Donne e religione

Le apparizioni a Lourdes e Fatima

Mi trovo del tutto d'accordo sul contenuto della lettera del signor Lorenzo Martini dal titolo "Donne, le differenze tra cristiani e islamici" e in cui scrive dell'arrivo della statua della Madonna di Fatima nel suo paese di Stanghella (Pd) e fatta all'epoca in base alla descrizione di Bernadette e degli altri pastorelli. Tengo solamente a precisare che Bernadette le apparizioni le ha avute a Lourdes nel 1858 mentre la descrizione a Fatima e stata fatta da Lucia nel 1917.

Silvano Peruzzo
Spinea (VE)

Autonomia e terzo mandato

Le risposte evasive della premier

Leggo quanto dichiarato dal presidente del Consiglio Meloni nell'articolo dell'altro ieri riportato dal "Il Gazzettino". In sostanza su autonomia e terzo mandato il presidente del Consiglio se la cava affermando "non decido io ma il Parlamento". Vero però in Parlamento il suo partito possiede un certo numero di voti quindi per logica dovrebbe votare a favore dei provvedimenti richiesti da un'altra parte della maggioranza (Lega). La Meloni forse ha sorvolato sulla domanda forse perchè il suo partito non vede di buon occhio i due provvedimenti?

M.G.

La politica mondiale

Dal club degli statisti ai leader da social

Nello scenario attuale si sente persino la nostalgia di quel club di intelligenze che negli ultimi 30 anni del secolo scorso, pur con tante contraddizioni, costituiva un pool di statisti che seppero disinnescare la guerra fredda, abbozzando, benché senza riuscire a concludere il lavoro, con una pace definitivamente giusta ed inclusiva poi definitivamente disattesa dai loro successori. Questo primo quarto di secolo, invece, sembra prolifico di politici fibrillanti sui social, ma distanti dagli "statisti del colloquio, dell'analisi e della visione", quali Kohl, Genscher, Reagan, Shultz, Baker, Gonzàlez, Thatcher, Delors, Andreotti, Deng Xioaping, Gorbačëv, Mitterrand; almeno lo Spirito Santo dopo Giovanni Paolo II, ci ha dato Benedetto XVI e Francesco. A guardare molti leader di oggi, invece, quei nomi sembrano un elenco paragonabile, per la politica internazionale, forse solo a ciò che accadde nel Rinascimento per l'arte, la scienza e la cultura italiana ed europea. Dopo di loro il mondo è andato alla ricerca di se stesso, finendo tra estremismi religiosi, politici, tecnopopulisti. A farne le spese un'Europa frastornata, divisa, così concentrata sulle questioni economiche e finanziarie, da non essere in grado di cogliere l'opportunità, nel momento critico, di acquisire il proprio diritto e dovere di sedere compatta e credibile al posto che le compete. Sovranismo, "brexitismo" dimostrano, con la mancanza di capacità di visione e progettualità, la disarmante mancanza di una politica assertiva ed organica dell'Ue. Un mal comune ai 27 Paesi dell'Ue, che dovrebbe contare sulle giovani generazioni "Erasmus" non solo come elettori, ma ormai come nuova potenziale classe dirigente europea. Quei giovani divenuti cittadini europei disillusi, in cerca di punti di riferimento, di statisti del dialogo -soprattutto con i giovani- e di programmi e visioni per i quali impegnarsi, ma lontani da liste di politicanti "della lista accanto" più preoccupati a contarsi che a contare in e per l'Europa, per la quale più che la dipendenza dal leader sarebbe necessaria una competenza tecnica ed emotiva relazionale intergenerazionale ed interculturale che sembra si voglia ancora lasciare in panchina. Una tempesta perfetta: inverno demografico e siccità di voglia di partecipazione politica.

Francesco Antonich

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 17/4/2024 è stata di 42.474

L'analisi

Scuole aperte d'estate, le opportunità da cogliere

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) francamente immotivate sulla proposta del ministro Valditara di tenere le scuole aperte anche d'estate. Le posizioni in campo sono note. Da un lato, chi sostiene che le scuole dovrebbero rimanere aperte più a lungo, perché per le famiglie è costoso e problematico organizzarsi per tre mesi; dall'altro lato, chi sostiene che i ragazzi hanno tutto il diritto di staccare la spina e di riposarsi, specialmente durante i torridi mesi estivi. Il problema di queste due posizioni piuttosto estreme è che si basano su questioni di principio. Si può anche essere d'accordo con entrambe: ma qui il punto non è quale dei due principi sia quello corretto, bensì se la specifica proposta del governo, nei suoi dettagli, sia valida oppure meno. E basterebbe leggersi decreto e circolare di accompagnamento per capire che lo è. Seppur con alcuni limiti, che sono l'oggetto di questa riflessione. Innanzitutto, il governo aggiunge un elemento fondamentale, che prima scarseggiava: i fondi. Saranno dunque 400 milioni in totale, 80 in più che in passato, quelli dedicati all'iniziativa "Scuole aperte d'estate". E ciò apre la porta a una seconda osservazione rilevante: non si tratta di una novità, bensì di un potenziamento. La retorica delle scuole chiuse d'estate, infatti, non è più vera da qualche anno. O, perlomeno, non lo è più per tutti gli istituti. Anche grazie all'iniziativa di esecutivi precedenti, nonché alla buona volontà di docenti e dirigenti scolastici, la possibilità di offrire alternative per i mesi estivi ai propri studenti esiste già. Il problema è che, come spesso accade nel nostro paese, dove la retorica esige diritti uguali per tutti ma l'evidenza mostra esattamente il contrario, questa opzione dipende in maniera fondamentale dalla fortuna o meno degli alunni. E qui sta forse la debolezza principale di questo piano: quella di parlare prima alle scuole e poi alle famiglie. È possibile immaginare un approccio che, al contrario, metta al centro gli studenti e i loro genitori e fornisca a essi dei fondi, magari nella forma di voucher, da utilizzare dove meglio credono, secondo l'offerta delle realtà esistenti (oratori, associazioni sportive o culturali, comuni, le scuole stesse, etc.). Questo permetterebbe, inoltre, di favorire un ricambio di contesto e di compagni di riferimento. In altri termini, stimolerebbe la capacità di socializzazione e di adattamento dei ragazzi, li metterebbe a confronto con altri e diversi ambienti, e ridurrebbe le differenze esistenti tra scuole di eccellenza e scuole più in difficoltà. Per il resto, il Piano messo in atto sembra estremamente valido. La ricchezza delle possibilità offerte, tuttavia, si accompagna a un piccolo cruccio. Sulla carta, le scuole potrebbero offrire d'estate innumerevoli attività formative, da far certamente invidia a noi poveri genitori costretti al lavoro: riscoperta della natura e dell'ambiente circostante, valorizzazione del territorio e della sua storia, inserimento di laboratori e di nuove discipline extracurricolari. Perché mai tutto questo dovrebbe essere limitato a qualche settimana estiva e non diventare un approccio abituale del nostro sistema educativo? Dove sta scritto, cioè, che imparare attraverso le mani e l'esperienza, soprattutto nelle età più giovani, sia meno efficace e importante che usando libri e quaderni? Anzi, a volte è vero proprio il contrario, perlomeno secondo alcuni metodi educativi, come quello montessoriano. Quale paradosso sarebbe se tutti questi esperimenti dimostrassero come i ragazzi imparino di più (e magari anche più volentieri) in estate che negli altri mesi. Perché le scoperte e le innovazioni, anche nelle scienze sociali, possono benissimo arrivare per caso. E tentare, quindi, non nuoce affatto.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 18, Aprile 2024

Sant'Eusebio, vescovo. A Fano nelle Marche accompagnò il papa san Giovanni I inviato a Costantinopoli dal re Teodorico, seguendolo al ritorno anche nel carcere in cui venne rinchiuso.

7°C 12°C
Il Sole Sorge 6:13 Tramonta 19:57
La Luna Sorge 14:23 Cala 4:27

I NERI PER CASO APRONO A GIUGNO CON UN CONCERTO GRATUITO L'ESTATE PORDENONESE

A pagina XIV

Sacile
Strumenti a pizzico in mostra e in concerto

A pagina XIV

Danza
Bayadere, il sogno di Solor nel Regno delle ombre

L'opera, rivisitata in chiave contemporanea da Michele Di Stefano, è distante anni luce dalla versione ottocentesca firmata da Petipa.

Sassara a pagina XIV

Treni, dorsale friulana senza fondi

▶La linea Venezia-Udine rimarrà lenta almeno fino al 2030 Guasti ricorrenti, due volte al mese i passeggeri si fermano

▶Ieri l'ennesimo problema ha causato ritardi e soppressioni Il resto del Fvg viaggerà più rapidamente nei prossimi anni

SUI BINARI Un treno regionale

In treno da Sacile fino a Gemona, quindi con la possibilità di cambiare nel paese simbolo del terremoto e dirigersi verso l'Austria. Più veloci sulla linea Venezia-Trieste, con nel mezzo la stazione dell'aeroporto di Ronchi. Su treni elettrici da Casarsa a Portogruaro. Più sicuri grazie alle nuove tecnologie da Udine a Ronchi Nord, quindi sulla linea che attraversa Gorizia. E ancora la famosa "lunetta" - sempre a Gorizia - e il potenziamento del nodo di Udine. E la Udine-Venezia che passa da Pordenone? Quella no. Quella rimarrà la stessa linea almeno fino alla fine del decennio.

Agrusti a pagina III e a pagina 12 del nazionale

Auto svaligiate finisce in manette la ladra seriale

▶Sorpresa in flagrante, vengono alla luce i numerosi reati già commessi in passato

Colta in flagranza mentre tentava di rubare da un'auto in sosta, i carabinieri hanno scoperto che aveva commesso numerosi altri reati. Per questo una donna di 32 anni, residente in Veneto, ma domiciliata a Gonars, è stata arrestata e poi posta ai domiciliari dai carabinieri della compagnia di Tolmezzo, coadiuvati da personale del commissariato di Polizia di Cividale e della compagnia dei carabinieri di Palmanova. Martedì mattina le manette.

A pagina VI

I controlli
Test anti alcol e droga: quattro patenti ritirate

Sottoposti a controllo 160 veicoli ed i relativi conducenti. In quattro a fine serata hanno dovuto chiedere un passaggio per tornare a casa.

A pagina XI

Trasporti Il capoluogo guarda al futuro

Pochi passeggeri sui bus una linea per il rilancio

Gli autobus cittadini sono sottoutilizzati. Il dato è emerso ieri al primo incontro operativo sul trasporto pubblico locale di Udine. Per recuperare terreno si guarda dunque a potenziare l'intermodalità con la rete ferroviaria.

A pagina VI

L'allarme
Già quindici i cani sbranati dai lupi È emergenza

Sono una quindicina i cani predati dai lupi negli ultimi mesi nella Pedemontana pordenonese. Ianco, sbranato l'altra notte da una coppia di predatori in un cortile di Talmasson, è l'ultimo caso segnalato alla Forestale. I due animali potrebbero essere gli stessi che l'Università di Udine è stata autorizzata a monitorare, a soli scopi scientifici, tra fine febbraio e il 1. aprile dal ministero.

A pagina II

Opere
Tagliamento La Traversa è un cantiere da 200 milioni

Il progetto e la realizzazione dovranno essere seguite passo dopo passo dalla Regione, ma anche dai sindaci dei territori interessati, ma questo lavoro potrebbe mettere definitivamente la parola fine a tutte le paure che nascono quando piove troppo e si scatena il Tagliamento. La traversa di Spilimbergo dovrà laminare le piene con un bacino e argini massicci. Costo 200 milioni.

A pagina IV

Basket
Doron Lamb ha cambiato la Gesteco

La Ueb Gesteco di Cividale è la "squadra top" della fase a orologio. I ducali avevano toccato il fondo proprio in occasione del derby di ritorno contro l'Old Wild West Udine, perso il 23 dicembre davanti agli occhi del nuovo acquisto Doron Lamb, che sedeva sugli spalti dell'impianto di via Perusini. Ora il record delle Eagles con il loro americano in campo è di 10 vittorie e una sola sconfitta.

Sindici a pagina XII

La "marcia su Verona" mobilita il tifo bianconero

Verona-Udinese sarà una sfida sentitissima su entrambe le sponde, con la prevendita che vola. Sono già 23mila i tagliandi staccati, in parte dai tifosi bianconeri, che veleggiano verso l'abbattimento del record dei mille arrivati a Pasquetta al "Mapei Stadium" di Reggio Emilia. Anche l'Auc sta completando l'ultima delle 15 corriere per sabato sera, come ha raccontato il vicepresidente Maurizio Manente a Tv12. «Già lunedì abbiamo visto il grande interesse per il match - dice -. Così l'Auc ha deciso in tempi brevi di organizzare un'altra corriera per Verona. I numeri stanno salendo in maniera netta, siamo già ben oltre i 1000 biglietti venduti per gli ospiti. Ci sono una quindicina di pullman allestiti. Il vero problema, da martedì, è stato proprio reperire il mezzo di trasporto, dal momento che siamo in un periodo intenso di gite scolastiche. Ce l'abbiamo fatta. L'appello è di venire al Macron Store o di telefonare ai numeri indicati sulle locandine o sul sito ufficiale dell'Auc per prenotare». Il derby del Nordest vale doppio. «È una bellissima trasferta - assicura -. Viaggiare con l'Auc è sempre una festa, poi sarà importante esserci, per ogni tifoso bianconero. Speriamo fortemente che vada bene, ma perché succeda serve un bel supporto da parte dei fan ai nostri ragazzi».

A pagina XI

IL "POPOLO" DELL'UDINESE I tifosi bianconeri si faranno "sentire"

Judo
La "carica" dei 500 al Trofeo Tarcento di Lignano

Torna uno degli appuntamenti più tradizionali del judo a livello nazionale. Si tratta del 41° Trofeo Tarcento, valido come tappa della Coppa Europa Juniores, in programma da domani a domenica al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro per l'organizzazione del Judo Kuroki. In gara 510 atleti in rappresentanza di quattro continenti.

Tavosanis a XII

La natura arriva in città

Sono una quindicina i cani predati dai lupi

▶Il professor Filacorda: «Bisogna evitare questi comportamenti. Il radiocollare aiuta» Fino al 1. aprile il ministero aveva autorizzato le fototrappole tra Caneva e Budoia

IL MONITORAGGIO

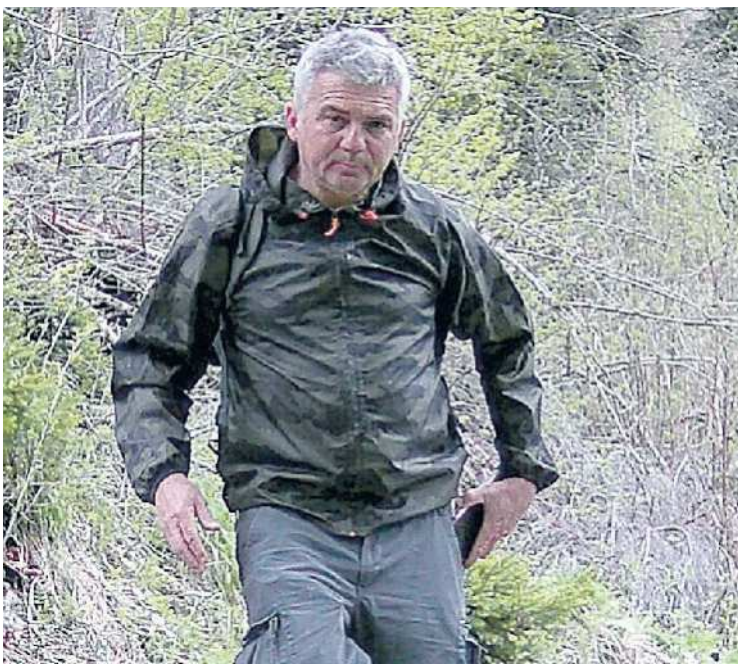
Sono una quindicina i cani predati dai lupi negli ultimi mesi nella Pedemontana pordenonese. Ianco, sbranato l'altra notte da una coppia di predatori in un cortile di Talmasson, è l'ultimo caso segnalato alla Forestale. I due animali potrebbero essere gli stessi che l'Università di Udine è stata autorizzata a monitorare, a soli scopi scientifici, tra fine febbraio e il 1. aprile dal ministero della Transizione ecologica e da Ispra su richiesta del Servizio Biodiversità della Regione. L'obiettivo era catturarli e dotarli di radiocollare, così da poterne seguire gli spostamenti e intervenire nel caso si avvicinino troppo alle case. Perché in questo caso il problema - come osserva il professor Stefano Filacorda, ricercatore che da oltre 25 anni si occupa di orsi e lupi per l'ateneo friulano - sorge quando i predatori cercano i cani. «I lupi - afferma Filacorda, docente di Ecologia e biologia della fauna e di Gestione e conservazione della fauna - devono tornare a essere lupi, devono restare diffidenti. Bisogna evitare che si costituiscano branchi che poi trasferiscono questo tipo di comportamenti».

IL MONITORAGGIO

Il lupo è una presenza storica nel Cansiglio. Le fototrappole collocate dall'Università di Udine sono state monitorate dalle guardie forestali di Polcenigo, con l'aiuto dei colleghi di Maniago. «È stato grazie a loro - precisa Filacorda - che è stato possibile individuare una coppia. Si presume, dal loro comportamento, che si tratti di un maschio e una femmina». L'attenzione si è concentrata tra Caneva e Budoia sulla base delle segnalazioni e delle predazioni di cani. L'obiettivo era stabilire se i lupi fossero gli stessi che si avvicinano alle case e catturarli. «Purtroppo il 1. aprile abbiamo dovuto interrompere l'attività perché comincia il periodo della riproduzione e fra due mesi ci saranno le cucciolate - spiega il ricercatore - Abbiamo sempre visto due unità, ma non si può dire con precisione che sia la stessa coppia che si è spinta fino a Talmasson».

LE CONTROMISURE

Il monitoraggio e le sessioni di cattura erano a scopi scientifici, ma dopo la predazione dell'altra notte tra le case della frazione di Fontanafredda le cose potrebbero cambiare. Ieri mattina in Regione si è parlato del caso Talmasson e probabilmente sarà valutata una diversa gestione. Anche l'allontanamento dei predatori, però, deve essere autorizzato dall'Ispra. «Secondo me - afferma Filacorda - dobbiamo abituarci a queste presenze. Il grande problema sono proprio i cani: è nella natura del lupo predarli. Ma non devono entrare nelle case. Esistono tecniche di dissuasione, ma per applicarle bisogna catturarli e mettere il radiocollare, questo permetterebbe di seguirli, aspettarli e spaventarli. Se il lupo percepisce una situazione di pericolo, si allontana, in Veneto questa tecnica ha funzionato». Fonti sonore e proiettili di gomma potrebbero essere la soluzione. Anche in questo caso la Regione potrà muoversi soltanto se il ministero darà il via libera.

IL MONITORAGGIO ERA A SCOPI SCIENTIFICI PREVEDEVA CATTURA E APPLICAZIONE DI UN GPS

RICERCATORE Il professor Stefano Filacorda, sopra un lupo fotografato da Marco Carlet a Caneva nei giorni scorsi

INFORMAZIONE

Gli avvistamenti dei lupi sono numerosi nella Pedemontana. Sono stati segnalati dagli abitanti di San Giovanni di Polcenigo, Caneva, Budoia, Collalto e Aviano. Alcuni camminatori li hanno anche fotografati nel bosco condividendo l'immagine sui social, tacendo però il luogo in cui hanno potuto godere dell'emozionante incontro. Le relazioni della Forestale sulla presenza dei predatori arrivano anche dalla Carnia e dal Tarvisiano, ma anche dalla pianura, dove il lupo già dal 2017 ha fatto la sua comparsa. La soglia di attenzione è alta e il servizio Biodiversità della Regione, con il direttore Fabrizio Fattor e l'esperto di grandi predatori Umberto Fattori, stanno organizzando incontri con la popolazione distribuendo opuscoli e fornendo indicazioni sui comportamenti da adottare. Ieri sera erano a Pontebba, un mese e mezzo fa hanno incontrato la popolazione di Aviano, dove ci sono state predazioni di cani. Una serata informativa è stata organizzata una decina di giorni fa anche per gli abitanti di Sappada e Forni Avoltri per ribadire i comportamenti da adottare per non attirare gli animali vicino alle case, soprattutto durante la stagione fredda. Quando le temperature si alzeranno, i lupi saliranno verso quote più alte.

Cristina Antonutti

Il sindaco rassicura: «La presenza era già stata segnalata»

LA REAZIONE DEL COMUNE

«L'attenzione è elevata». E non può che essere così il giorno dopo che due lupi hanno raggiunto il cortile di un'abitazione e sbranato un cagnolino che ha avuto l'unica colpa di far da guardia alla casa dei suoi proprietari. Il sindaco di Fontanafredda Michele Pegolo all'indomani della notizia della presenza di un lupo tra le case a nord del centro abitato di Talmasson, invita alla cautela. «La presenza di lupi era stata già segnalata nella zona di Nave un paio di settimane fa e in altre zone limitrofe. Siamo in contatto con la Guardia forestale e soprattutto con il Servizio Biodiversità della nostra Regione per dare le informazioni corrette su cosa fare in caso di avvistamenti e come prevenire episodi come quello di Talmasson. Non serve farsi prendere dal panico».

LA MAPPA

La presenza dei lupi nella località di Fontanafredda è stata testimoniata direttamente dal padrone del giovane Ianco, un meticcio di cinque mesi, che non solo ha trovato i resti della predazione ma ha anche registrato la presenza dei lupi grazie alla videocamera di sorveglianza dell'abitazione. L'altro cane è riuscito invece a mettersi in salvo vicino all'abitazione, terrorizzato. Lo stesso Ermes Feltrin ammette di avere ora un po' di paura visto l'episodio. I lupi però non attaccano gli umani, come conferma sia Valter Bergamo responsabile del Centro recupero fauna selvatica di Fontanafredda, sia gli esperti della Regione.

A CANEVA

Anche nei comuni contermini c'è preoccupazione: a Caneva l'ultima predazione risalirebbe a soli due giorni fa, come testimonia una utente di Facebook a commento della notizia pubblicata ieri in Sei di Fontanafredda se. Avvistamenti che si moltiplicano proprio nell'area tra Fontanafredda, Aviano, Caneva e Polcenigo. Ieri la Guardia forestale ha continuato i sopralluoghi nell'area di Talmasson. La preziosa testimonianza video va infatti di pari passo con la ricerca e l'analisi anche di tracce biologiche che permetteranno di inquadrare questa presenza alla luce anche della importante ricerca pubblicata proprio lo scorso anno dal Servizio biodiversità con la mappatura della presenza dei lupi nella nostra regione dove sono stati individuati vari branchi, tra cui il branco del Cansiglio che vive tra Friuli e Veneto, il branco dei Magredi, nonché quelli della Val Degano, Alto Tagliamento e Tarvisiano. Per quanto riguarda le regole da seguire si ricorda di non lasciare incustodito il cibo per animali, o di gettare resti di cibo o altri rifiuti organici presso le abitazioni ma soprattutto di tenere custoditi gli animali, in particolare i cani che costituiscono allo stesso tempo un forte elemento di attrazione per il lupo ma anche una delle sue principali minacce per il rischio ibridazione.

PRESTO IL VADEMECUM «L'ATTENZIONE È ELEVATA MA NON È IL CASO DI FARSI PRENDERE DAL PANICO»

A SPASSO Il lupo ripreso prima della predazione di Talmasson

A passeggio i cani devono essere tenuti al guinzaglio e non devono essere lasciati liberi. Regole che in teoria dovrebbero essere comunque già seguite alla luce della norma vigente, come ricordano gli esperti, ma che non trova piena condivisione tra tutti i commentatori della notizia di ieri, che chiedono invece interventi e si interrogano sul perché gli episodi di predazione vera e propria ai danni dei cani siano in forte aumento, in particolare nell'ultimo anno.

Riccardo Saccon

Le infrastrutture del futuro

Friuli in treno nel 2030 Più veloci e "green" ma non a Pordenone

▶Opere milionarie su quasi tutte le linee Esclusa nel decennio la Udine-Venezia

▶Dalla Casarsa-Portogruaro elettrica alla "bassa" che raggiungerà i 200 kmh

TRASPORTI

In treno da Sacile fino a Gemona, quindi con la possibilità di cambiare nel paese simbolo del terremoto e dirigersi verso l'Austria. Più veloci (fino a 200 all'ora) sulla linea Venezia-Trieste, con nel mezzo la stazione dell'aeroporto di Ronchi. Su treni elettrici da Casarsa a Portogruaro. Più sicuri grazie alle nuove tecnologie da Udine a Ronchi Nord, quindi sulla linea che attraversa Gorizia. E ancora la famosa "lunetta" - sempre a Gorizia - e il potenziamento del nodo di Udine, con l'addio al binario singolo e all'ingorgo tra merci e passeggeri. E la Udine-Venezia che passa da Pordenone? Quella no. Quella rimarrà la stessa linea - lenta e difettosa - almeno fino alla fine del decennio. È il panorama che si evince dal calendario dei lavori di Rete ferroviaria italiana per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia.

LA MAPPA

Come viaggeremo in treno in regione da qui al 2030? Saremo più connessi, più veloci e più sostenibili dal punto di vista ambientale. Ma da Udine a Pordenone viaggeremo ancora alla stessa velocità che si raggiungeva nel Dopoguerra. Nessun lavoro previsto almeno fino alla fine del decennio. In provincia di Pordenone, infatti, le principali opere messe in campo da Rete ferroviaria italiana si concentreranno su due linee secondarie: la Sacile-Maniago-Gemona e la Casarsa-Portogruaro. Nel primo caso l'Intervento consiste nella riattivazione della linea Sacile-Gemona. La prima fase è avvenuta nel dicembre del 2017 con la riapertura della tratta Sacile-Maniago. Le fasi successive prevedono un'estensione del servizio commerciale fino a Pinzano e a regime fino a Gemona. Le opere propedeutiche consisteranno principalmente nel riassetto di alcune stazioni. In quelle più strategiche saranno realizzate le condizioni per effettuare gli incroci contemporanei tra i treni, previa costruzione del sottopassaggio pedonale. Nel secondo caso, se si procederà con le relative opere ad oggi non finanziate, si creerà un percorso merci alternativo nell'ambito del Corridoio Baltico-Adriatico. Stop, non c'è altro nemmeno tra le opere che Rfi ha programmato dopo il 2027. La Venezia-Udine, che ieri mattina si è bloccata per un guasto a Mogliano Veneto (Tv) resterà ancora la stessa.

TRASPORTI Viaggi in treno in Friuli Venezia Giulia

FRIULI CENTRALE

Di ben altro livello i lavori che in provincia di Udine (con uno sforamento nel Goriziano) porteranno la linea "bassa" ad accogliere treni in grado di toccare i 200 chilometri l'ora. Il potenziamento della linea, infatti, consentirà velocità di 50 chilometri l'ora superiori rispetto a quelle che si toccano e si toccheranno tra Udine e Pordenone. Una differenza che quella volta diventerà ancora più stridente, dal momento che la linea "alta" unisce diverse zone produttive della regione. Sempre tra Friuli Centrale e Goriziano, poi, è in programma il miglioramento tecnologico della linea che da Udine raggiunge - passando da Gorizia - il nodo di Ronchi dei Legionari Nord. Senza dimenticare il famoso nodo di Udine. Il piano prevede la realizzazione del nuovo apparato centrale di Udine che include Udine Parco e modifiche di Piano Regolatore Generale parziali; l'attivazione del nuovo posto di movimento di Cargnacco e adeguamento a modulo 750 metri finalizzato al traffico merci; il completamento delle modifiche del piano del ferro della stazione di Udine con velocizzazione degli itinerari, rettifica dei binari e realizzazione dei corretti tracciati; il raddoppio della linea di Cintura tra posto di movimento Vat, ex Bivio Cividale e nuovo posto di movimento Cargnacco e l'attivazione della bretella tra la linea per Gorizia e la linea per Cervignano. Infine la realizzazione della nuova stazione a Cargnacco permetterà di eliminare le interferenze fra il traffico viaggiatori e il traffico merci.

M.A.

Sulle rotaie dal Fvg a Rijeka in Croazia

LA NOVITÀ

E il momento del lancio di un servizio ferroviario diretto tra Villa Opicina e Rijeka volto a promuovere la mobilità transfrontaliera, realizzato nell'ambito del progetto Interreg Central Europe in collaborazione con le Ferrovie Slovene e le Ferrovie Croate. All'evento di lancio prenderanno parte: Roberto Antonione, Segretario Generale InCE, Cristina Amirante, Regione Friuli Venezia Giulia, assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Darja Kocjan direttore Ferrovie Slovene. Il servizio ferroviario sarà operato grazie ad un nuovissimo treno Stadler fornito dalla compagnia ferroviaria Slovena, dotato di moderne comodità come sistema Wi-Fi, spazio per biciclette e passeggini. Il servizio giornaliero coprirà la tratta da Villa Opicina a Rijeka (Fiume) in circa due ore, offrendo un'alternativa comoda, sostenibile ed efficiente per i passeggeri che viaggiano tra Italia, Slovenia e Croazia. Si tratta del primo treno che dopo molto tempo percorrerà il tragitto che dalla provincia di Trieste porta ad una delle località più importanti del Quarnero e per altri aspetti della storia d'Italia.

L'Interporto bussa alla Ue per la stazione elementare Caccia ai milioni mancanti

L'ALTRA PARTITA

La linea è sempre quella: la Udine-Venezia. Ad un certo punto le rotaie incontrano l'Interporto di Pordenone, la più importante piattaforma logistica per la movimentazione delle merci del Friuli Occidentale. Ma i treni che arrivano da Udine e devono entrare nello scalo sono ancora costretti a raggiungere prima la stazione passeggeri di Pordenone, per poi fare manovra e tornare indietro imboccando la strada dell'Interporto. Questo perché manca quella che viene chiamata la "stazione elementare".

È un'opera strategica e proprio in questi giorni i vertici della società Interporto hanno inviato la documentazione all'Unione europea. L'obiettivo, infatti, è quello di intercettare (anche) i fondi comunitari.

IL QUADRO

I costi sono schizzati verso l'alto. Dai 20 milioni originari si è passati a qualcosa come 30 milioni di euro. La Regione è ancora in campo e potrebbe assegnare le prime risorse necessarie nella fase di assestamento di bilancio, quindi quest'estate. Ma è una copertura che potrebbe non bastare, vista l'esplosione dei costi. Per questo è stata inoltrata la documentazione a Bruxelles. Un passaggio necessario «per intercettare tutti i fondi possibili», come ha spiegato il presidente di Interporto Pordenone, Silvano Pascolo. In ogni caso non si potrà pensare di partire nel 2024, come inizialmente preventivato. L'orizzonte, ormai, è diventato quello del 2025. E sarebbe già un successo poter partire con l'operazione tra un anno esatto. «Vista la cifra, la legislazione sugli aiuti di Stato prevede che per finanziare l'opera con soldi pubblici vada presentata una notifica preventiva alla Commissione europea, percorso che dura almeno un anno. Per cui prima di procedere con una norma ad hoc per sostenere i lavori è necessario attendere i tempi tecnici», aveva spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. «Nel 2017, con una apposita legge regionale – aveva spiegato l'esponente dell'esecutivo – sono stati stanziati 3 milioni di euro, di cui 1,8 milioni sono già stati anticipati. La cifra è stata destinata all'allungamento dell'asta di manovra a 750 metri e per la realizzazione di un parcheggio di accesso al terminal. Nel 2019 invece, sono stati stanziati 10,5 milioni, di cui anticipati 4,5 milioni. La somma servirà per ampliare il piazzale intermodale, realizzare un magazzino raccordato e un fascio di binari per la sosta carri, l'acquisizione di aree per lo sviluppo e l'ampliamento del terminal, l'ampliamento del piazzale intermodale e la manutenzione straordinaria del centro logistico. Infine la Regione ha destinato 1,1 per la realizzazione di barriere fonoassorbenti».

INVIATA LA DOCUMENTAZIONE PER IL BINARIO CHE FACILITEREBBE L'INGRESSO DELLE MERCI

LOGISTICA L'Interporto di Pordenone (Nuove Tecniche/Caruso)

IL MOMENTO

L'Interporto di Pordenone sta vivendo una stagione economica contrassegnata da sfide continue. La contrazione dei traffici su rotaia connessi al porto di Trieste è figlia infatti della crisi in corso nel canale di Suez, con i continui attacchi alle navi portacontainer da parte dei ribelli yemeniti Houthi. Allo stesso tempo a causa delle tensioni internazionali è in ritardo la riattivazione dell'importante collegamento ferroviario con Duisburg, in Germania.

Nuova traversa sul Tagliamento Vale 200 milioni e non è una diga

▶Realizzata a fianco del nuovo ponte di Dignano: ampio bacino, sarà schermata da una scogliera naturale e argini rinforzati

TRAVERSA DI SPILIMBERGO Affiancherà il progetto del nuovo ponte di Dignano: è finita nel mirino dei Comitati. A difendere il progetto Markus Maurmair

LA TRAVERSA

PORDENONE/UDINE Il progetto e la realizzazione dovranno essere seguite passo dopo passo dalla Regione, ma anche dai sindaci dei territori interessati, ma questo lavoro potrebbe mettere definitivamente la parola fine a tutte le paure che nascono quando piove troppo e si scatena il fiume Tagliamento. A dirlo il consigliere regionale di Fdi, Markus Maurmair che già nei giorni scorsi aveva alzato le barricate contro i vecchi e nuovi Comitati di ambientalisti che si stanno organizzando. L'opera in questione è strettamente collegata al nuovo ponte di Dignano e stiamo parlando della "traversa" di Spilimbergo.

COME SARÁ

«È opportuno ricordare - spiega il consigliere regionale - che il rinnovato piano di gestione è frutto di un'articolata opera di revisione del precedente ed è fondata su indicazioni tecniche, nuovi e più complessi algoritmi, pareri di ingegneri idraulici oltre a quelli di altri esperti di queste opere e che ha individuato interventi puntuali in sostituzione di quanto emerso dal Laboratorio Tagliamento. Tra queste opere è stato definito di costruire una traversa laminante con luci mobili a paratoie piane in adiacenza al ponte di Dignano da definirsi la traversa di Spilimbergo. Ora gli uffici della Regione Friuli Venezia Giulia hanno i presupposti per individuare i tecnici che avranno il compito di elaborare i progetti della "traversa" di Spilimbergo e la creazione di un bacino di espansione in linea in alveo attivo - va avanti Maurmair - che è cosa diversa dal ponte esistente e da quello futuro che è di competenza dell'assessorato di Cristina Amirante».

I COSTI

«La stesura degli elaborati per i quali la giunta regionale ha stanziato 200 mila euro ha comunque un presupposto essenziale: partire, come già dimostrato con i fatti, dal confronto con i portatori di interesse iniziando dalle amministrazioni comunali che sono i primi interlocutori che saranno ascoltati e potranno esprimersi nel merito. Nello specifico dell'opera - va avanti il

rappresentante di Fratelli d'Italia - oltre alla traversa di Spilimbergo, che sarà schermata come quella già esistente sul Meduna a Ponte Maraldi a Meduno, sono previste scogliere di protezione del fondo alveo realizzata in massi naturali collocata a valle della stessa. Inoltre, saranno da realizzare due rilevati arginali diaframmati della lunghezza complessiva di circa 1,5 km e posti a destra e a sinistra idraulica. Infine, sia per il Comune di Spilimbergo che per quello di Dignano, è stata ipotizzata la realizzazione di rilevati arginali a protezione di alcuni immobili presenti nell'area fluviale a monte della traversa e, in particolare, delle strutture scolastiche Tagliamento».

I PASSAGGI

«Con la delibera di giunta regionale si definisce di destinare un contributo assegnato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Ambientale di oltre 30 milioni di euro alla realizzazione di un primo stralcio della stessa opera il cui costo complessivo è stimato in oltre 200 milioni di euro. Come anticipato in occasione delle assemblee con i sindaci dei Comuni rivieraschi - spiega ancora il consigliere - l'iter previsto consentirà, a tempo debito, l'espressione di pareri anche a Comitati e comunque a tutti i soggetti che in qualche modo possono avere un interesse legittimo a intervenire. Le modalità con cui si sta procedendo - conclude Maurmair - sono chiare e trasparenti, con tempi e spazi per raccogliere osservazioni, integrazioni o contrarietà, pertanto trovo incomprensibili e insostenibili le polemiche già trasmesse dai soliti noti comitati del "no" di cui sono sconosciuti il nome e cognome dei componenti. Questo a dimostrazione del come si vorranno porre lanciando accuse e false informazioni senza però assumersi la responsabilità di ciò che sostengono a partire dalla circostanza che si stanno già scrivendo di una diga quando la traversa di Spilimbergo è ben altro e con ben altre finalità».

Loris Del Frate

Legno - arredo, altra frenata L'export segna un meno 10 %

IL LEGNO

PORDENONE/UDINE Non è un dato positivo, anzi, per alcuni versi preoccupa parecchio. Già, perché il settore del legno in regione continua a segnare il passo. Di più. In Italia è quello che ha dato una delle performace peggiori. Il Friuli-Venezia Giulia del resto, con una produzione di circa 4,9 miliardi di euro, è la terza regione per fatturato nella filiera Legno - Arredo di cui circa 1,3 miliardi per il legno e 3,6 per l'arredo. Le imprese sono 1.709 di cui 958 nell'arredo, mentre gli addetti sono 19.382, la maggior parte impiegati nell'arredo (14.588).

Il Friuli Venezia Giulia è anche la terza regione per valore esportato della filiera, pari a circa 2,2 miliardi di euro, registrando la flessione più significativa (-10,1% rispetto al 2022) tra le prime cinque regioni. Il saldo commerciale è di 1,7 miliardi di euro.

Le esportazioni di mobili sono pari a poco meno di 2 miliardi (16% del totale) e hanno subito una flessione del 10,2%. Il Regno Unito, in calo del 9%, si conferma la prima destinazione delle esportazioni di mobili friulani mentre gli Stati Uniti, anche se registrano la flessione più elevata (-16,3%) mantengono il secondo posto. Terza la Francia a -5,8%, quarta la Germania a -2,2%, la Spagna, in quinta posizione, in controtendenza segna un +3,6%.

Entrando nel dettaglio delle province anche nel 2023 Pordenone è, dopo Treviso, la provincia che esporta più legno - arredo (1,4 miliardi di euro; -9,5% la flessione sul 2022). Conta 558 imprese che danno lavoro a oltre 11.000 addetti per un fatturato complessivo pari a quasi 3 miliardi di euro. L'arredo ha un peso rilevante sia in termini di fatturato (poco meno di 2,6 miliardi di euro) sia per numero di imprese (358) che di addetti (9.585). I mobili sono il settore più significativo per le esportazioni che nel 2023 valgono poco più di 1,3 miliardi. Nonostante una flessione (-4,6%) il Regno Unito diventa il primo mercato di riferimento, mentre gli Stati Uniti (-16,1%) scendono al secondo posto, davanti alla Francia (-7,1%). Le esportazioni verso Germania e Spagna sono in crescita rispettivamente del 2,5% e 3,5%. Seguono Udine, settima a livello nazionale, con 463 milioni; Gorizia (ventesima) e Trieste (65esima) con valori molto inferiori.

Infermieri, le strategie per far crescere le vocazioni

RECLUTAMENTO

PORDENONE /UDINE Lanciare una comunicazione mirata ai giovani per i lavori di cura, per esempio una serie televisiva con testimonial di grido che fanno gli infermieri; retribuire con compensi crescenti gli anni di formazione universitaria degli infermieri dal momento in cui iniziano i tirocini pratici; programmare, a livello governativo, una campagna di reclutamento all'estero di infermieri attraverso le grandi di società di lavoro, garantendo il riconoscimento dei titoli e anche il permesso di soggiorno, il lavoro e la casa.

LE STRATEGIE

Ecco alcune delle strategie che bisognerebbe mettere in atto per affrontare un problema ancora più spinoso rispetto a quello della mancanza dei medici: la quasi impossibilità sul mercato regionale e italiano a trovare infermieri. A confermare l'affanno, l'ultimissimo concorso indetto in regione e i cui risultati sono stati resi noti ieri. A delineare gli interventi che i decisori politici potrebbero attuare è Francesco Longo, docente all'Università Bocconi e ricercatore al Centro di ricerca sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale della Sda Bocconi, chiamato a un confronto in commissione Salute alla Conferenza delle Regioni. A "lezione" dal docente esperto nelle strategie di management delle organizzazioni sanitarie, c'erano anche l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e i presidenti delle Regioni, «proprio perché il problema del personale è considerato quello di maggiore criticità nel servizio sanitario», spiega l'assessore.

COME REPERIRLI

Problema nei problemi è la reperibilità del personale infermieristico, non solo nel contingente, ma anche nel lungo periodo. «Se per i medici il 2029-2030 è dato come l'anno di svolta, perché allora le uscite saranno inferiori agli ingressi – illustra Riccardi - per gli infermieri questo orizzonte non c'è. Occorre intervenire in maniera strutturale e innovativa, per esempio - illustra -riducendo le specialità su questo profilo che in Italia sono 23 mentre in Germania sono 8, e rimettendo a questa figura alcune funzioni che ora può fare solo il medico». Insomma, se i riflessi della mancanza di personale pesano significativamente sull'ultimo "anello" della catena del servizio sanitario, cioè i cittadini malati, le chiavi per risolvere un problema condiviso – tanto da essere affrontato collettivamente in Conferenza delle Regioni – non si riducono a una, né tanto meno sono gestibili al solo livello regionale.

LA VOCAZIONE

«Gli infermieri mancano perché mancano le vocazioni e non i posti all'università e la qualità dei candidati e dei diplomati sta scendendo», ha messo in chiaro il professor Longo. Che ha aggiunto: «Abbiamo 23 professioni sanitarie diverse, mentre i tedeschi ne hanno otto; alcune professioni sanitarie, come i riabilitatori, hanno molte vocazioni». E poi ha aggiunto una verità non scontata riguardo agli stipendi degli infermieri: «Nei confronti della Ue gli stipendi degli infermieri italiani sono allineati al livello retributivo del Paese. Cioè – ha specificato -, non guadagnano di meno di altri Paesi in funzione del Pil». In attesa dell'efficacia di politiche di reclutamento, bisogna agire, però, anche rispetto alle risorse che ci sono già in campo, «mettendo a fare l'infermiere il suo specifico, cioè l'infermiere», sintetizza Riccardi.

TRA LE PROPOSE ANCHE UNA FICTION CON ATTORI IMPORTANTI PER RENDERE IL LAVORO ATTRATTIVO

INFERMIERI La Regione e un docente della Bocconi cercano strategie

LE DELEGHE

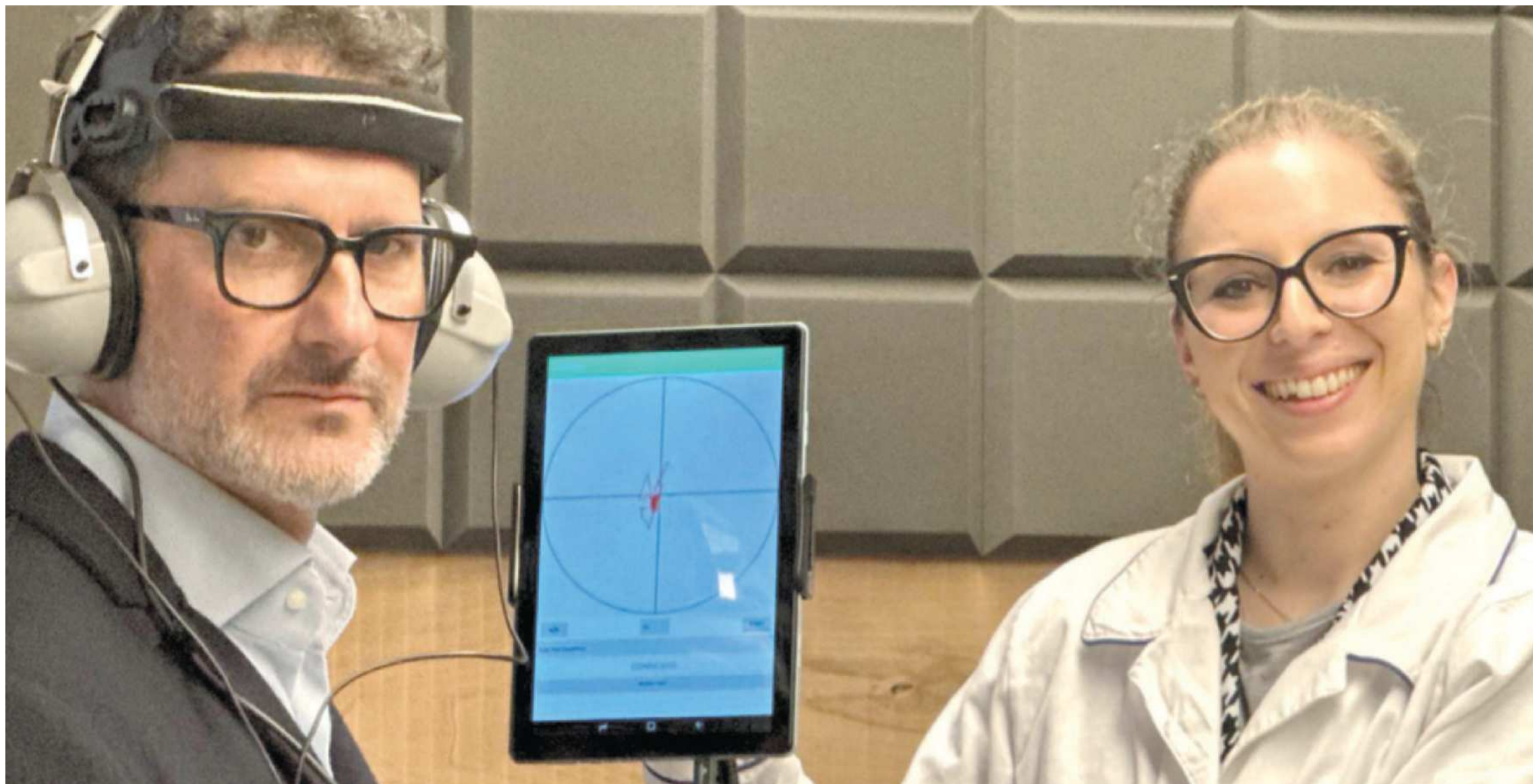
Vanno in questa direzione la delega di ulteriori funzioni alle Oss, un processo però da definire, un aumento del lavoro "laico", cioè amministrativo e digitalizzato, l'istituzione, come ha indicato Longo, di un «nurse assistant», una figura, cioè, formata con un corso universitario di un anno.

Antonella Lanfrit

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PUBBLICITÀ

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.
L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili.
Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.
È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo
TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.
Chiama lo Studio

a te più vicino

Offerta valida fino al 29 aprile

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

Cividale
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

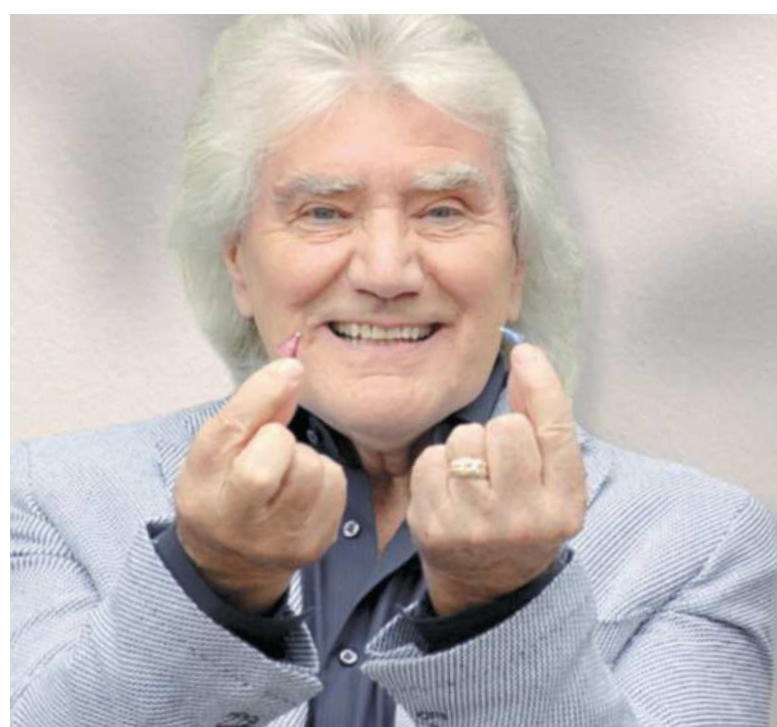
Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

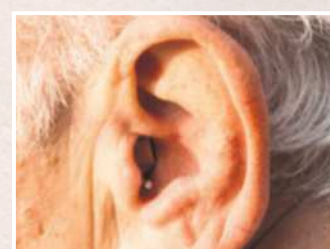
Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-14.30

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

APPARECCHI ACUSTICI INVISIBILI

RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE E CAPIRE

- PICCOLI E INVISIBILI
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- REGOLABILI DAL TELEFONO
- CONNESSI ALLA TUA TELEVISIONE
- MULTIFUNZIONE
- DOTATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 29 aprile

Bus, pochi passeggeri Una linea strategica per provare la svolta

▶A Udine un terzo delle frequentazioni che si registrano ogni giorno a Trieste

▶Debutta la "San Gottardo-ospedale" La parola chiave sarà intermodalità

IL NODO

UDINE Gli autobus cittadini sono sottoutilizzati. Il dato è emerso ieri al primo incontro operativo sul trasporto pubblico locale di Udine. Basti pensare che nel capoluogo friulano, secondo i dati resi noti da Tpl Fvg e Arriva Udine, ci sono 27-28mila persone trasportate al giorno (a bordo degli 85 mezzi a disposizione), contro i 140mila di Trieste, un rapporto di 1 a 3 tenendo conto della diversa popolazione (100mila contro 200mila). Per recuperare terreno si guarda dunque a potenziare l'intermodalità con la rete ferroviaria e il trasporto pubblico extraurbano, come hanno messo in luce sia l'assessore regionale ai Trasporti Cristina Amirante, sia l'assessore comunale alla Mobilità di Udine, Ivano Marchiol e il sindaco Alberto Felice De Toni.

LE AZIONI

Per provare a dare una prima scossa si partirà con l'introduzione di una nuova linea urbana, la San Gottardo-Ospedale che interesserà tutta la parte nord-est della città, dando l'opportunità a chi arriva dalla ferrovia Udine-Cividale di scendere alla stazione di San Gottardo, risalire sul bus urbano ed attraversare via Cividale fino al nosocomio cittadino, senza dover giungere fino in stazione centrale, il tutto magari integrandola con la circolare elettrica che porta poi in centro città. Una linea che sulla carta era prevista dal nuovo contratto di servizio regionale (datato 2020) grazie al quale Tpl scarl ha vinto l'appalto «ma che non era mai stata applicata dalla passata amministrazione», hanno spiegato dall'amministrazione.

Ovviamente c'è il tema delle risorse con le quali bisognerà fare i conti per la modifica di nuove linee e proprio per questo un gruppo di lavoro valuterà la fattibilità tecnica di eventuali novità. Il contratto della durata di 10 anni rinnovabile per altri 5, consente una certa flessibilità nella revisione e nell'ampliamento dei servizi offerti, a fronte di un chilometraggio massimo annuale. Anche qui sul fronte cifre Udine "pesa" 3 milioni di chilometri l'anno contro i 13 milioni e mezzo di Trieste.

IL FUTURO

Da parte sua l'assessore Ivano Marchiol ha portato diverse altre proposte e su queste la Regione sarà chiamata ad esprimersi. A subire eventuali modifiche potrebbe essere come detto la linea "14", la circolare del centro storico, ultima attivata in ordine di tempo, che non ha ancora dato i risultati sperati. Il tutto verrà integrato anche con il Pums che il Comune sta predisponendo, in base al quale si capirà l'uso delle linee.

Il tavolo nelle prossime settimane andrà ad esaminare alcune ipotesi progettuali, con l'obiettivo, come ha rimarcato Amirante, «finalizzato a migliorare il servizio per l'utenza che fa capo alla città». L'esponente dell'esecutivo regionale ha riferito che è stata portata all'attenzione del tavolo l'esigenza di rimodulare le tratte anche per intercettare la mobilità di cittadini e studenti, «servendo in maniera più efficace i quartieri popolosi e i nodi del traffico intermodale come stazioni e punti di interesse tra i quali, ad esempio, l'ospedale e il terminal studenti, e in generale i luoghi di lavoro e commercio».

L'assessore alle Infrastrutture ha posto in particolare l'accento sull'importanza di puntare sull'intermodalità con la rete ferroviaria e il trasporto pubblico extraurbano, cosicché a un'efficiente mobilità pubblica urbana nel capoluogo friulano si unisca una rete altrettanto funzionale per la gestione dello spostamento nell'hinterland cittadino.

David Zanirato

TRASPORTO PUBBLICO Il Comune studia l'avvio di nuove linee

In Piazza Duomo

Mercato, tre nuovi posti disponibili per gli spuntisti

IL PROVVEDIMENTO

UDINE L'Amministrazione comunale ha deciso di ampliare gli spazi relativi a Piazza Duomo, dopo aver ascoltato attentamente le esigenze degli ambulanti non dotati di un posto fisso all'interno del mercato comunale del centro. Questa iniziativa fa seguito agli incontri avuti dall'amministrazione comunale con i mercatari, dopo lo spostamento del mercato dalla consueta sede di Piazza XX settembre alla nuova destinazione temporanea di fronte alla cattedrale della città. Già da oggi saranno tre gli ulteriori stalli messi a disposizione per gli "spuntisti" nelle giornate di giovedì e sabato. La decisione di ampliare gli spazi del mercato è stata presa al fine di garantire una ancora maggiore possibilità di partecipazione. Questi spazi saranno occupati solo in via residuale, nel caso in cui non ci fossero altri posteggi disponibili, permettendo così una maggiore flessibilità e accesso per gli operatori ambulanti. I posteggi ulteriori sono stati ricavati nella zona nord della piazza, misurano tre metri per tre e non consentono di poter utilizzare un eventuale parcheggio. L'ampliamento degli spazi del mercato comporta ulteriori modifiche alle planimetrie e alle schede mercatali, che sono state aggiornate per indicare puntualmente le posizioni di ciascun posteggio, le dimensioni e le limitazioni degli stessi.

TRE NUOVI SPAZI Il Comune ha deciso di aumentare i posti in piazza Duomo per venire incontro alle esigenze manifestate dagli "spuntisti"

Disturbi alimentari in crescita A Camino al Tagliamento il primo centro residenziale

SALUTE

UDINE Il nuovo Centro residenziale per i pazienti con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione che aprirà nei prossimi mesi a Camino al Tagliamento rappresenta un punto di arrivo importante per le persone, e le loro famiglie, che sono coinvolte in questo tipo di percorso di cura. Simbolicamente è anche un esempio di quanto può, e deve essere fatto, in questo momento storico di transizione, per dare risposte appropriate e sostenibili alle esigenze di salute della collettività, puntando sull'integrazione dei servizi e sulla multidisciplinarietà, attivando percorsi mirati, fortemente personalizzati e gestiti fuori dall'ospedale per la parte che non necessita di strutture centralizzate.

Sono alcuni dei concetti espressi dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ieri, negli spazi dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, è intervenuto alla presentazione della prossima realizzazione del Centro residenziale per pazienti con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (Dca), «che nasce anche grazie alla spinta e alla sollecitazione delle famiglie che si sono trovate a dover affrontare questo complesso iter di cura per un congiunto».

APRIPISTA

Si tratta della prima struttura residenziale realizzata con questo tipo di finalità nella nostra regione; parte dalla presenza consolidata di una rete assistenziale sul territorio, in grado di garantire continuità terapeutica e supportare il paziente nell'uso delle tecniche apprese durante la fase di residenzialità. Riccardi ha spiegato che l'intervento residenziale è indirizzato a pazienti in carico ai servizi dedicati alla cura dei Dca in Fvg, sia in età evolutiva (8 posti), che adulta, per un totale di 15 posti. Il centro nasce per persone per le quali la permanenza in ambito ospedaliero risulta inappropriata, e con una situazione familiare fragile, che necessita di un supporto.

L'edificio che ospiterà il nuovo centro si sviluppa su tre piani fuori terra con un giardino esterno. La sua attivazione eviterà la ricerca di strutture specifiche in altre regioni con periodi di lontananza anche lunghi e conseguenti importanti oneri economici. Tra i suoi obiettivi, il progetto ha pure quello di abbreviare la durata del ricovero ordinario nel reparto di pediatria e quello di avvicinare il luogo di cura al contesto di residenza di paziente e famiglia.

LE CIFRE

Nel corso del 2022, al Centro unico per i disturbi del comportamento alimentare (Cudica), si sono rivolti 300 utenti (mille in tutto il Fvg), per un totale di 4.000 prestazioni ambulatoriali (27.000 in regione). La pandemia ha incrementato di oltre il 10% i disturbi legati all'alimentazione tra i giovani; il 90% è di genere femminile, tra i 17 e 30, anni in prevalenza affette da anoressia e da bulimia nervosa. Agli utenti dell'Asufc-Cudica, vanno aggiunti i dati relativi all'età evolutiva che risultano essere per Udine 132 e per il centro di Jalmicco 87 (nel 2022). Riccardi ha sottolineato come la nascita di questo centro, con uno sforzo economico di 1,5 milioni e gestione diretta dell'Asufc, sia importante anche visto l'aumento dell'incidenza di queste patologie, anche tra i giovanissimi e in particolare dopo il Covid-19.

L'obiettivo è quello di attivare altri centri nelle altre tre Aziende sanitarie. Nel corso del 2023, il numero di pazienti seguiti dal Cudica è aumentato del 14,3% (da 254 si sono aggiunti 65 nuovi utenti); di conseguenza le prestazioni complessive sono ugualmente aumentate: 6.612 complessivamente; 8 i ricoveri. Nel 2022, l'ambulatorio Dca di Udine ha seguito 132 persone con 52 nuovi casi.

L'ambulatorio di Jalmicco a Palmanova, sempre nel 2022, ha seguito 82 pazienti di cui 40 nuovi casi. Nella clinica pediatrica di Udine, nel corso del 2022, il numero complessivo di ricoveri ordinari, in day hospital e osservazioni breve intensive in pronto soccorso pediatrico è stato di 43 accessi per 22 pazienti. Nella pediatria di Latisana nel 2022 sono stati ospitati 17 adolescenti con diagnosi di Dca; la media complessiva di durata dei ricoveri è di 68 giorni con un minimo di 7 giorni e un massimo di 168 giorni.

Università

Laurea alla memoria al "capitano" Mattia Miano

**L'Ateneo friulano ha conferito allo studente Mattia Miano, mancato nel dicembre 2023, la laurea alla memoria in Tecniche dell'Edilizia e del Territorio in «considerazione della passione, della determinazione e dell'impegno dimostrati nello studio». La cerimonia si è svolta nel salone d'onore di Palazzo Antonini Maseri, alla presenza - tra gli altri - del rettore Roberto Pinton, dei familiari, parenti, amici e della fidanzata. Nato a San Daniele e residente a Ciconicco di Fagagna, Mattia Miano è venuto a mancare il 13 dicembre a soli 25 anni. Dopo aver conseguito il diploma di geometra al Marinoni di Udine, si era iscritto al corso di laurea in Tecniche dell'Edilizia e del Territorio e aveva trovato lavoro come designer in un'azienda a Fagagna. Era conosciuto, inoltre, nell'ambito sportivo, essendo il capitano del San Daniele Calcio, che milita in Prima Categoria.
La tragedia il 13 dicembre scorso. Mattia era atteso ad un appuntamento di lavoro per una visita in un cantiere alle 6.30, ma non si era presentato. Un fatto insolito, lui sempre così preciso e puntuale, che ha insospettito il suo collega il quale ha raggiunto casa sua per assicurarsi che stesse bene. Assieme al padre sono andati in camera ed è qui che l'avevano trovato riverso sul letto. Inutili tutti i tentativi di rianimarlo.
La sua grande passione era il calcio. Sulla pagina Facebook, la squadra aveva voluto testimoniare tutto il suo affetto pubblicando una foto della maglia di Mattia, quella col numero 6, appesa nello spogliatoio con una sola frase: "Ciao Mattia".**

UN PERIODO FLORIDO SIA PER ABBELLIRE IL PROPRIO SPAZIO SIA PER RENDERLO UTILE PER PICCOLE COLTIVAZIONI

Giardini ad aprile: cosa piantare per renderli veramente unici

Aprile è il mese perfetto per dedicarsi al giardinaggio e godersi la bellezza della natura che si risveglia. Ecco la guida completa dei lavori da realizzare in giardino per creare un'oasi di colori e profumi.

È ESSENZIALE LA PULIZA PRIMA DEL TERRICCIO E POI METTERE IN PRATICA UNA SERIE DI ATTIVITÀ CHE FAVORIRANNO LA FIORITURA

CONSIGLI UTILI

Aprile è un mese ricco di attività da svolgere in giardino per prepararlo alla stagione estiva. Ma bisogna procedere con i lavori.

Preparazione del terreno: Valutare le condizioni del terreno e, se necessario, eseguire operazioni di vangatura e di aerazione per garantire una corretta crescita delle piante.

Pulizia del giardino: Rimuovere foglie secche, rami caduti e altri detriti per mantenere il giardino ordinato e libero da potenziali fonti di malattie delle piante.

Potatura: Potare le piante in modo da favorire la crescita e la fioritura. Rimuovere rami morti o danneggiati e dare forma alle piante per migliorare l'aspetto complessivo del giardino.

Fertilizzazione: Applicare fertilizzante organico o concime per fornire alle piante i nutrienti necessari per una crescita sana e vigorosa.

Controllo dei parassiti: Ispezionare le piante per individuare eventuali segni di infestazione da parassiti e intervenire tempestivamente per prevenire danni alle piante.

TUTTO DI STAGIONE

Aprile è anche il mese ideale per piantare una varietà di piante e fiori per aggiungere colore e vitalità al giardino. Ecco alcune opzioni di stagione da considerare

Tulipani: Con i loro fiori vivaci e le loro foglie eleganti, i tulipani sono una scelta popolare per i giardini primaverili.

Narcisi: I narcisi sono noti per i loro fiori gialli brillanti e il loro profumo delicato, rendendoli una scelta ideale per decorare giardini e aiuole.

Iris: Gli iris sono piante dai fiori appariscenti e dai colori vivaci, che aggiungono un tocco di eleganza al giardino.

Peonie: Con i loro fiori grandi e profumati, le peonie sono una scelta romantica per i giardini primaverili.

Giaggioli: I giaggioli sono piante dalla fioritura vivace e dai colori brillanti, che portano allegria e vitalità al giardino.

Piantare una varietà di piante e fiori ad aprile garantisce un giardino vibrante e colorato per tutta la stagione primaverile.

Rododendro: Un arbusto sempreverde delle Ericaceae con rami robusti e foglie verde scuro di grandi dimensioni. La pianta produce fiori a piccoli gruppi, di colori variegati e va piantata in un terriccio con pH relativamente acido.

A TAVOLA

Una foresta di aromi

Piantare ad aprile una varietà di piante aromatiche aggiungono non solo bellezza, ma anche sapore e profumo al proprio giardino. Tra le piante aromatiche da poter fare crescere in questo periodo ci sono alcune gemme culinarie come il prezzemolo, il basilico, il finocchio e la salvia. Queste non solo aggiungono gusto e freschezza ai piatti dai sapori mediterranei, ma anche colore e vitalità ad un giardino da cui cogliere direttamente prima di mettersi a tavola. Da non dimenticare la cipolla ornamentale Allium, che aggiunge un tocco di stravaganza e fascino al giardino con i suoi fiori sferici e colorati.

Graminacee d'effetto

Le graminacee ornamentali sono le migliori amiche dei nostri giardini, decorative e facili da coltivare. Con le loro fronde flessuose che fluttuano leggere conferiscono un tocco particolare agli spazi esterni. Ecco una selezione di quelle più rappresentative per colori e portamento.

Il Pennisetum alopecuroides "Halmen", il Miscanthus, il Panicum, il Carex morrowi "Ice dance", il Miscanthus sinensis "Zebrinus" e la Calamagrostis x acutiflora 'Karl Foerster'.

FONTANE, AIUOLE, VIALETTI, MURETTI A SECCO: SONO TANTI I POSSIBILI UTILIZZI DI UN ELEMENTO DUTTILE E DI GRANDE FASCINO

Come realizzare un giardino da sogno usando la pietra

Gli elementi in pietra sono fonte di grande arricchimento e abbellimento per un qualsiasi giardino. Con le giuste pietre è infatti possibile trasformare il cortile in un ambiente incantevole, ottenere effetti ricercati, tenere in ordine la vegetazione o creare angoli relax di classe. E gli utilizzi possibili sono davvero tanti, grazie anche alle caratteristiche di un materiale di grande duttilità. Del resto ogni roccia trova la sua perfetta sistemazione all'aperto e dona sempre un tocco di classe, qualunque sia il tipo di giardino prescelto. E la roccia ha il grande merito di prestarsi alle creazioni più disparate, dall'aspetto più rustico e tradizionale a quello decisamente moderno e minimalista, offrendo a chi la sa "ascoltare" una storia sempre diversa. Le idee possono essere tante, dipende dai gusti personali: intanto va osservato che la pietra è il materiale per pavimentazione esterna d'eccellenza prima che una decorazione da giardino. Con la pietra si possono poi costruire sentieri, selciati, si possono organizzare aree relax come laghetti, zone d'ombra, cortili interni o eleganti patii.

I MURETTI A SECCO

Un utilizzo di sicuro effetto della pietra come elemento decorativo è quello per la composizione di muretti a secco, quelli cioè per i quali gli scapoli di pietrame sono disposti per piani sovrapposti senza l'impiego di malta. Sono muri stabili, che possono durare anche decenni, e possono essere utilizzati come muri di contenimento o come elementi di separazione tra due diverse aree del giardino.

LE AIUOLE

Uno degli utilizzi più classici della pietra è nella costruzione di aiuole in grado di dare personalità e stile al giardino. In questo contesto le pietre possono essere utilizzate non solo per la realizzazione dei muretti esterni, ma anche all'interno dell'aiuola stessa, dove mixate alle piante, e scegliendo le pietre più adatte, possono fornire un effetto straordinario. In tal caso la selezione e la disposizione delle pietre è di fondamentale importanza. Le pietre possono infatti essere poggiate a terra con sobrietà e naturalezza, come se fossero sempre state là, tra le piante più belle, a fare da sfondo alla meraviglia che rinasce. È poi possibile utilizzare sassolini minuscoli, di colorazioni diverse, o pietre più grandi e imponenti, o ancora sassi bianchi e levigati.

LE FONTANE E I VIALETTI

Altrettanto classico è l'utilizzo della pietra per realizzare fontane in grado di diventare veri e propri centri di interesse all'interno dello spazio esterno. Anche in questo caso le possibilità sono svariate: dalla grande installazione (splendida, purché si abbia a disposizione un po' di spazio) alla fontana più piccola ma di grande effetto artistico, magari formata da una successione di anfore; da quella più classica a quella più moderna; dalla colorazione più sobria o più azzardata. La pietra naturale è inoltre perfetta per la realizzazione di eleganti vialetti, che oltre a permettere a chi vi passeggia di evitare di sporcarsi, danno anche carattere al giardino, donando agli ambienti esterni un aspetto curato.

L'ULTIMA TENDENZA

Barbecue in muratura

I barbecue in muratura sono ormai un vero e proprio "must" per chi ama cucinare all'aperto e vuole un'opzione durevole e personalizzabile. L'ultima tendenza è quella di costruire barbecue in muratura che alla funzionalità abbinino un'eleganza estetica che ne faccia veri e propri oggetti di design. Ovviamente è importante utilizzare i materiali giusti, adatti alle condizioni climatiche della propria zona. Ci si può poi sbizzarrire tra pietre naturali o artificiali per rivestirne l'esterno.

UN VADEMECUM PER REALIZZARE IL PROPRIO SPAZIO VERDE RISPARMIANDO SU TUTTO

Un giardino da favola? È possibile a costi bassi

Molti sognano un giardino o un orto rigoglioso e ben curato, ma spesso ci si ferma di fronte ai costi elevati associati all'arredamento e alla manutenzione. Tuttavia, abbellire il proprio spazio verde non deve necessariamente significare spendere una fortuna. Con un po' di creatività e strategia, è possibile trasformare il giardino o orto in un'oasi di bellezza senza svuotare il portafoglio. Ecco alcuni suggerimenti su come farlo.

LA PIANIFICAZIONE

La pianificazione è la chiave per ottenere un giardino o un orto bello ed economico. Prima di iniziare, bisogna prendersi del tempo per pianificare e progettare il layout dello spazio verde. Decidere quali piante coltivare, dove posizionarle e come organizzare il giardino in modo efficace e funzionale. Questo aiuterà a ottimizzare lo spazio e a ridurre gli sprechi, risparmiando denaro nel lungo periodo. Quando si tratta di scegliere le piante per il giardino o orto, bisogna optare per varietà locali e resistenti che si adattano facilmente al clima e al terreno della propria zona. Le piante locali richiedono meno manutenzione e cure speciali, riducendo così i costi associati all'irrigazione, alla potatura e alla protezione dalle malattie e parassiti. Inoltre, le piante native attraggono la fauna locale, contribuendo a mantenere l'equilibrio ecologico del tuo giardino.

SÌ AI SEMI E AL RICICLO

Una delle maniere più economiche per popolare il giardino di piante è coltivarle da seme anziché acquistarle già cresciute. I semi sono generalmente molto più economici delle piante mature e offrono una vasta gamma di opzioni tra cui scegliere. Inoltre, coltivare da seme può essere gratificante e divertente, permettendoti di seguire il processo di crescita dalla semina alla fioritura. Inoltre si può sfruttare al massimo ciò che si ha già a disposizione e ricorrere al riciclo e al fai-da-te per creare elementi decorativi per giardino o orto. Ad esempio, è possibile utilizzare vecchi pallets per creare mobili da giardino, recinzioni o aiuole rialzate. Si possono anche riutilizzare contenitori di plastica o vasi di terracotta per coltivare le piante e creare un giardino verticale o un orto in balcone.

RISORSE LOCALI

Vanno valutate al massimo le risorse locali per risparmiare denaro sulle piante, il compostaggio e la manutenzione del giardino. Una soluzione può essere partecipare a mercatini agricoli o scambi di piante per ottenere tutto a basso costo o addirittura in modo gratuito. Inoltre, è da considerare la possibilità di creare il compost utilizzando rifiuti organici domestici come foglie, erba tagliata e scarti di cucina. Infine, per mantenere bassi i costi di manutenimento, bisogna assicurarsi di prestare attenzione alla manutenzione regolare. Praticare la potatura e la rimozione delle erbacce in modo diligente, controllare l'irrigazione per evitare sprechi d'acqua e usare metodi di lotta biologica per gestire infestazioni di parassiti e malattie.

Aree green senza usare l'erba, ecco come si può fare

Area pavimentata al posto del prato

Creare un giardino senza erba può essere una scelta estetica e funzionale per chi desidera un'alternativa più sostenibile e a bassa manutenzione rispetto al prato tradizionale. Come per qualsiasi progetto di giardinaggio, è importante iniziare con una pianificazione accurata su quali elementi includere nel giardino, come aiuole, sentieri, zone relax e aree per la coltivazione di piante. In un giardino senza erba, è importante scegliere una copertura del suolo che sia esteticamente gradevole e a bassa manutenzione. La ghiaia, la corteccia, il pacciame o i ciottoli sono opzioni popolari che possono essere utilizzate per coprire il terreno intorno alle piante e lungo i sentieri. Le piante perenni, le piante grasse e le piante native sono spesso scelte eccellenti perché richiedono meno manutenzione e sono più adattate alle condizioni locali.

Furti sulle auto, arrestata ladra seriale

▶Colta in flagrante mentre tentava un furto su una vettura in sosta, aveva messo a segno altri colpi da Sutrio alla Bassa

▶Scoperti con hashish e marijuana: due ventenni di Bordano finiscono nei guai. Vigilantes mettono in fuga banda del rame

ARRESTI

UDINE Colta in flagranza mentre tentava di rubare da un'auto in sosta, i carabinieri hanno scoperto che aveva commesso numerosi altri reati. Per questo una donna di 32 anni, residente in Veneto, ma domiciliata a Gonars, è stata arrestata e poi posta ai domiciliari dai carabinieri della compagnia di Tolmezzo, coadiuvati da personale del commissariato di Polizia di Cividale e della compagnia dei carabinieri di Palmanova. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Elisa Calligaris, ha avuto inizio nei primi giorni di novembre a Sutrio quando la donna ha rotto il finestrino di un'auto di proprietà di un artigiano, facendosi aiutare da un complice, cercando di asportare oggetti all'interno. Le indagini, attraverso azioni di controllo, pedinamento e analisi delle immagini di videosorveglianza, hanno consentito di raccogliere sul conto della donna gravi indizi di colpevolezza, oltre che per il tentato furto di Sutrio, per svariati prelievi fraudolenti con carte di credito o debito proventi da furti su auto in sosta avvenuti a Cervignano, Aquileia e San Giorgio di Nogaro, per un valore di diverse migliaia di euro.

Nel corso dell'attività investigativa (che ha avuto elementi di convergenza con accertamenti condotti dal Commissariato di Cividale per fatti analoghi) è stata anche eseguita una perquisizione domiciliare nell'abitazione della donna, dove è stata rinvenuta parte della refurtiva e alcuni indumenti verosimilmente utilizzati in occasione delle attività delittuose. Martedì mattina l'epilogo: alla donna, trovata nella casa di Gonars dove era domiciliata, è stata notificata la misura cautelare degli arresti domiciliari emessa dal Giudice per le indagini preliminari di Udine Carlotta Silva, su richiesta della Procura.

DROGA IN CASA

Due giovani sono stati arrestati per possesso e spaccio di sostanze stupefacenti nella serata di lunedì a Bordano. Erano le 21.40 quando alcuni militari dell'Arma della stazione di Osoppo hanno trovato nel parcheggio di viale Udine, uno zainetto all'interno del quale c'erano diversi grammi di marijuana. Nelle vicinanze è stato fermato un giovane che si aggirava privo di documenti. Il ragazzo - classe 2004 - è stato accompagnato dai carabinieri in una casa di Bordano dove aveva dichiarato di essere domiciliato: rifiutandosi di entrare, il ragazzo ha insospettito i militari che, nel frattempo, si erano già accorti di un forte odore di marijuana proveniente dall'interno dell'abitazione. Nell'appartamento hanno poi trovato un coetaneo e, su un tavolo, 3 etti di hashish, 70 grammi di marijuana, 3 bilancini e 1.100 euro in contanti. I due, entrambi classe 2004 e residenti a Gemona, sono stati posti agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida del Gip, mentre tutto il materiale trovato è stato posto sotto sequestro.

TENTATO FURTO

Furto sventato allo stabilimento della Modine Cis Italy, in via Locatelli a Pocenia. Alla mezzanotte di ieri è stata una Guardia giurata ad accorgersi della presenza di estranei nel perimento interno dell'azienda. L'agente ha, quindi, contattato la sede operativa per inoltrare richiesta di supporto. In pochi minuti, una prima pattuglia, che si trovava nelle vicinanze, è riuscita a raggiungere la sede. Gli agenti si sono appostati sul retro dell'edificio e hanno individuato tre o quattro intrusi. I ladri, appena si sono accorti dei vigilantes, hanno abbandonato la refurtiva e sono scappati. Poco dopo sono arrivate due pattuglie dei Carabinieri della compagnia di Latisana, avvisati dalla centrale operativa, e una seconda unità del Corpo di vigilanza notturna. I carabinieri hanno svolto i rilievi constatando che non era stato portato via nulla e restituendo il sacco con scarti di rame che i malviventi avevano abbandonato dietro la recinzione.

David Zanirato

FURTI In alto, una vettura bersaglio dei colpi messi a segno dalla 32enne domiciliata a Gonars arrestata dai Carabinieri. Qui sopra, la vettura dei Vigilantes che ha messo in fuga i ladri di rame a Pocenia

Alcol e droga via 4 patenti sequestrati due automezzi

I CONTROLLI

UDINE Nella notte tra sabato e domenica, sulle strade che dal centro città conducono alle arterie autostradali, la Polizia di Stato ha messo in campo un articolato programma di controlli stradali finalizzato alla repressione della guida in stato di ebbrezza alcolica e, in particolar modo, la guida in condizione di alterazione dovuta all'assunzione di sostanze stupefacenti, psicotrope e psicoattive.

Sono stati sottoposti a controllo 160 veicoli ed i relativi conducenti. Grazie alla presenza del laboratorio mobile della Polizia di Stato e del medico superiore della Questura di Udine e del suo staff è stato possibile sottoporre a screening preliminare per la ricerca di sostanze psico-attive, psicotrope o stupefacenti 10 conducenti tutti poi risultati negativi.

I controlli effettuati hanno portato all'individuazione di un conducente positivo all'etilometro con alcolemia tra 0,51 e 0,80 grammi di alcol per litro di sangue; uno positivo con alcolemia tra 0,81 e 1,5 grammi; due conducenti risultati positivi con alcolemia superiore a 1,5 grammi di alcol per litro di sangue. Quattro le patenti ritirate, 40 i punti patente decurtati, due i veicoli posti sotto sequestro per la confisca.

I controlli si innestano in una serie di iniziative che la Polizia di Stato metterà in campo durante i prossimi fine settimana primaverili per contrastare le condotte più pericolose che sono la causa di tanti incidenti stradali.

"Da evidenziare - sottolinea la Polizia di Stato in una nota - che nessun conducente neopatentato è risultato positivo, a conferma ancora una volta che i giovani alla guida risultano i più disciplinati, ben sapendo che chi si pone alla guida non deve consumare alcolici o assumere sostanze, e che diversi utenti controllati hanno espresso vivo compiacimento agli operatori per l'attività svolta e per il controllo capillare in atto attraverso il dispositivo con più pattuglie".

Paluzza

La caserma dei carabinieri sarà intitolata al "carnico" Giuseppe Nieddu

Cerimonia di intitolazione, domani a Paluzza, della caserma sede locale della Stazione dei Carabinieri alla memoria all'appuntato scelto Giuseppe Nieddu, decorato di Medaglia d'Oro al Valore Civile "alla memoria". Giuseppe Nieddu, originario di Lula (Nuoro) venne ucciso l'8 dicembre 1991 davanti alla porta di casa in un agguato, alle 5 di mattina, mentre si recava a una battuta di caccia. Gli assassini lo avevano atteso nascosti dentro un furgoncino parcheggiato nei pressi della sua abitazione. Aveva 39 anni e all'epoca prestava servizio al Nucleo operativo della compagnia di Olbia. L'appuntato aveva un forte legame con la Carnia, per il lungo periodo di servizio prestato a Paularo dove aveva trovato moglie, Ivana De Marco, e dove erano nati i suoi tre figli (Paolo, Francesca e Tiziana, che all'epoca della sua morte avevano 13, 11 e 10 anni). Nieddu aveva prestato servizio dapprima a Paularo, nel 1976 e, in seguito, fino al 1982, a Tolmezzo. Si era fatto apprezzare per il suo carattere gioviale, mettendo in risalto doti umane non comuni e aveva intessuto una fitta rete di rapporti, tra i quali quello con Ivana De Marco che sarebbe poi divenuta sua moglie. Si era poi trasferito con la famiglia in Sardegna dove avrebbe trovato la morte in quella mattina di dicembre. Nel capoluogo della Val d'Incarojo Giuseppe Nieddu si era recato per l'ultima volta nel 1989 in occasione dei funerali del suocero Emilio, appuntato in quiescenza. A Paularo aveva lasciato la suocera Graziosa e dieci cognati. Alla cerimonia di oggi, oltre alle massime autorità civili e militari (tra queste i sindaci e i vertici dell'Arma) sarà presenta anche il figlio dell'appuntato scelto.

Tavagnacco diventa "Città degli alberi"

▶Il Comune ha dovuto soddisfare gli stringenti standard richiesti

AMBIENTE

TAVAGNACCO Tavagnacco si afferma, assieme a Modena e Padova, "Città degli Alberi", premiata da "Tree Cities of the World", programma internazionale della Arbour day Foundation e della Fao che mira a creare una rete internazionale di città al fine di sviluppare la conoscenza e la condivisione di buone pratiche in tema di conservazione delle foreste urbane e gestione dei patrimoni arborei.

L'evento di riconoscimento si terrà martedì, alle 18.30 nella Sala consiliare a Feletto Umberto.

FELETTO UMBERTO Il Comune

Per essere riconosciuta come Tree City, Tavagnacco ha dovuto soddisfare stringenti standard che riguardano l'esistenza di una struttura dedicata alla gestione degli alberi, la presenza di regole specifiche per la gestione degli alberi (il Piano di gestione delle alberature), l'esistenza di un censimento degli alberi e la definizione nel bilancio di risorse dedicate. Le certificazioni non vengono rilasciate per l'estensione e la consistenza del patrimonio arboreo, ma per la volontà delle amministrazioni di effettuarne la manutenzione e cura, nonché l'accrescimento mediante nuove piantumazioni, adottando stringenti misure a salvaguardia degli alberi.

«Un premio autorevole che certifica la costanza con la quale stiamo lavorando per rendere Tavagnacco sempre più verde, alberata e sostenibile - dichiara il sindaco, Giovanni Cucci -. Dimostra di saper rispondere agli stringenti requisiti richiesti».

Memorial "Concina", conto alla rovescia

▶L'evento coniuga passione del fuoristrada e attenzione all'ambiente

TOLMEZZO

Conto alla rovescia per il Raduno Carnia 4x4 Memorial Titta Concina, giunto alla 28^ edizione. L'appuntamento è per il 16 giugno al campo sportivo di Amaro, ma le iscrizioni sono già aperte, esclusivamente online (documenti disponibili sul sito www.motorstand4x4.com). In regione - spiegano gli organizzatori del Fuoristrada Club Tolmezzo -, non ci sono manifestazioni a carattere ecologico che possano vantare una tradizione così radicata, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio circostante.

MEMORIAL CONCINA Nuovo evento

Il Raduno ha un programma dedicato sì al fuoristrada ed alla guida, ma in particolare alla raccolta dei rifiuti. Nel dettaglio, i partecipanti effettueranno un percorso lungo il quale si procede alla raccolta di eventuali rifiuti rinvenuti, dopodiché a fine giornata verrà redatta una classifica in base al quantitativo di materiale raccolto. La formula della manifestazione ha riscosso sempre un grande favore tra i partecipanti, provenienti dalla Regione, dall'Italia ed anche da Austria, Slovenia, Ungheria; oltre che alcuni ospiti d'eccezione, negli anni scorsi provenienti da paesi lontani, quali l'Argentina.

Importantissima quest'anno è la collaborazione con la Onlus Protection for Kids, fondazione la cui missione principale è assistere i minori vittime di violazioni di diritti umani e reati transnazionali come la tratta di esseri umani.

Sport Udinese

I PRONOSTICI

Ranieri: «Si resta in serie A solo con 35-36 punti»

Mister Claudio Ranieri (foto), veterano di mille battaglie sportive, ha inquadrato la quota salvezza alla vigilia di Cagliari-Juventus. «Credo sarà sui 35-36 punti, sotto si rischia - ha detto -. Nessun risultato è scontato, chi saprà mantenere i nervi saldi raggiungerà l'obiettivo di maggio».

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 18 Aprile 2024
www.gazzettino.it

CALORI: «HELLAS ABITUATO A SOFFRIRE»

Parla l'ex capitano: «I gialloblù sono tecnicamente inferiori ai bianconeri, ma hanno carattere». La formazione

VERSO LO "SPAREGGIO" In alto Alessandro Calori con Paolo Poggi, altro ex bianconero; sotto una fase di Udinese-Roma, sospesa al 72' per il malore a Evan N'Dicka

VERSO L'HELLAS

Si alza ancora l'asticella. Più ci si avvicina alle fine delle ostilità e più aumentano le difficoltà. Quindi va ulteriormente diminuita la percentuale degli errori da parte dei bianconeri che sabato sera al "Bentegodi" saranno ancora privi di Thauvin e Lovric (non è poca cosa, tutt'altro). Non solo: se dovessero essere recuperati Brenner e Davis per la panchina, i due attaccanti potrebbero essere utili solamente per una manciata di minuti.

UNDICI

Alla fine Cioffi dovrebbe così ripresentare l'undici sceso in campo inizialmente contro la Roma, che bene si è comportato nei primi 45'. Sicuramente era apparso più squadra rispetto al complesso di De Rossi, andando meritatamente in vantaggio al riposo grazie al gol di Pereyra. Poi, come era successo contro l'Inter, l'Udinese nella ripresa è calata fisicamente e mentalmente, subendo inevitabilmente il gol del pareggio prima della sospensione del match. A Verona dovrà essere continua, costi quel che costi. Cioffi (magari con l'aiuto di dirigenti e collaboratori tecnici) dovrà toccare i tasti giusti per caricare nel modo migliore i suoi. Perché di fronte ci sarà una formazione che da sempre è abituata a lottare con i denti per la sopravvivenza. E che in più sarà "gasata" dal pari strappato all'Atalanta pur chiudendo il primo tempo sullo 0-2.

VALORI

«L'Hellas Verona è un complesso che, sul piano puramente tecnico, è inferiore all'Udinese – dice Alessandro Calori, ex gloria dei bianconeri nei tempi in cui la compagine bianconera aveva come obiettivo la partecipazione alle Coppe europee –. Però quella scaligera è una squadra che non molla mai, di grande carattere. Sa evitare un ko anche quando sembra spacciata, vedi lunedì sera a Bergamo. Mi sta sorprendendo. A gennaio la società ha venduto diversi elementi, compresi alcuni big del gruppo. Ne sono arrivati altri, poco conosciuti, che si sono subito inseriti in un meccanismo per loro nuovo». Chi va guardato con attenzione? «Folorunsho, che a me piace molto, ha compiuto notevoli progressi - continua l'ex capitano, che ora fa l'allenatore - ed è entrato nel giro della Nazionale. Poi c'è Suslov, che ha carattere e tecnica. In generale l'Hellas è una squadra che dà tutto quello che ha. Sempre. L'Udinese dovrà dunque stare più che mai sul "chi va là" ed essere agonisticamente cattiva, come lo sarà l'undici gialloblù. Poi potrebbe emergere la migliore tecnica dei bianconeri, che io ritengo potenzialmente i più forti tra le 7 formazioni impegnate nella volata salvezza».

CORSI E RICORSI

«L'esito della gara potrebbe mettere in seria difficoltà lo sconfitto, considerato che di questi tempi anche il punticino non è da buttare - sottolinea Calori -. Un successo invece potrebbe spalancare definitivamente le porte all'Udinese verso la permanenza in A, dove milita dal 1995. Io facevo parte di quella squadra, che schierava tra gli altri Bierhoff, Poggi, Desideri e Bertotto, guidata da Alberto Zaccheroni. Serve comunque un segnale forte, che certifichi che l'Udinese sta bene sotto tutti i punti di vista e che convinca ulteriormente i bianconeri di avere tutte le possibilità di evitare il peggio. Ho detto che a Verona servirà continuità nel rendimento, ma questo vale anche per le successive gare. Sicuramente servirà pure tanta pazienza. L'occasione per far gol capiterà, l'importante sarà farsi trovare pronti ed essere cinici».

RIPRESA

La squadra si è allenata ieri mattina al Bruseschi. Dopo una fase di riscaldamento, Cioffi ha diretto su un altro campo del Centro sportivo un'esercitazione tecnico-tattica a porte rigorosamente chiuse, provando l'assetto per l'Hellas. Come detto non sono previste novità nell'undici di partenza rispetto alla gara con la Roma, che potrebbe essere ripresa il 25 aprile (la Lega si esprimerà domani). Cioffi anche stamani dirigerà una seduta tecnico-tattica, facendo riprovare alcuni schemi, mentre domattina è in programma la rifinitura. Seguirà, alle 13.30 nella sala "Alfredo Foni", la conferenza stampa.

Guido Gomirato

Verona, duemila in marcia sognando l'impresa salvezza

TIFOSI Il "popolo bianconero" si sta mobilitando per sabato sera a Verona

I TIFOSI

Verona-Udinese sarà una sfida sentitissima su entrambe le sponde, con la prevendita che vola. Sono già 23mila i tagliandi staccati, in parte dai tifosi bianconeri, che veleggiano verso l'abbattimento del record dei mille arrivati a Pasquetta al "Mapei Stadium" di Reggio Emilia.

Anche l'Auc sta completando l'ultima delle 15 corriere per sabato sera, come ha raccontato il vicepresidente Maurizio Manente a Tv12. «Già lunedì abbiamo visto il grande interesse per il match - dice -. Così l'Auc ha deciso in tempi brevi di organizzare un'altra corriera per Verona. I numeri stanno salendo in maniera netta, siamo già ben oltre i 1000 biglietti venduti per gli ospiti. Ci sono una quindicina di pullman allestiti. Il vero problema, da martedì, è stato proprio reperire il mezzo di trasporto, dal momento che siamo in un periodo intenso di gite scolastiche. Ce l'abbiamo fatta. L'appello è di venire al Macron Store o di telefonare ai numeri indicati sulle locandine o sul sito ufficiale dell'Auc per prenotare». Il derby del Nordest vale doppio. «È una bellissima trasferta - assicura -. Viaggiare con l'Auc è sempre una festa, poi sarà importante esserci, per ogni tifoso bianconero. Speriamo fortemente che vada bene, ma perché succeda serve un bel supporto da parte dei fan ai nostri ragazzi».

Un esodo "di massa" per spingere Pereyra e compagni a una vittoria che servirebbe come l'ossigeno. «L'obiettivo di superare i numeri del Sassuolo è stato centrato con largo anticipo - aggiunge il numero due dell'Auc -. Speriamo di farlo anche nel risultato. I mille li superiamo tranquillamente, riempiamo quest'ultima corriera». I numeri non ufficiali indicano addirittura duemila friulani, in molti casi con l'auto propria, sugli spalti del "Bentegodi".

Intanto mister Daniele De Rossi è tornato a parlare del possibile recupero - o meglio, del completamento - della sfida contro la Roma: «Sappiamo che ci sono diverse opzioni. Ma non molte date reali, in effetti. Sappiamo inoltre che è difficile anche per chi calendarizza decidere i giorni in cui giocare questi spezzoni».

Non solo. «Penso però che sia un bene che non si trovino date: significa che siamo andati tutti abbastanza avanti in Europa ed è un orgoglio per il calcio italiano - puntualizza il tecnico dei capitolini -. Proprio per questo bisogna cercare di tutelare le squadre che sono andate avanti nelle Coppe, ma anche le altre, e più in generale l'integrità del campionato. Per la regolarità della competizione non si può creare un precedente e pensare di giocare una partita dopo un campionato già finito. In questo senso spero e penso che si troverà una soluzione logica, non si creerà un precedente di qualcosa di mai visto nella storia del calcio italiano».

Molti commentatori hanno sempre chiesto a Gabriele Cioffi di provare a mescolare le carte dal punto di vista dell'assetto tattico della squadra. Nell'emergenza contro l'Inter, vista pure l'assenza di Lucca, qualcosa Cioffi ha cambiato. Con buoni risultati. Ha varato infatti un tridente atipico che sta modificando l'idea stessa di gioco delle zebrette. Ora Thauvin è infortunato, mentre capitan Pereyra con la Roma era stato riportato dalla fascia destra alla linea dei trequarti, con Samardzic chiamato a fare coppia con l'argentino, alle spalle del riferimento offensivo. Questa modifica ha portato subito benefici, almeno nell'immediato. È il motivo per cui Cioffi, salvo stravolgimenti, continuerà lungo questa strada anche nella trasferta di Verona.

S.G.

GESTECO 10 E LODE SVOLTA AMERICANA

Con Doron Lamb la stagione dei ducali è cambiata. L'Old Wild West ha bisogno di ritrovare Clark e Caroti. Donne da playoff

BASKET A2

Bisogna ammetterlo: la fase a orologio sta raccogliendo pesanti critiche anche per la questione delle presunte (va sottolineato presunte) sconfitte per calcolo di talune squadre particolarmente interessate a scegliersi il tabellone "giusto" nell'imminente postseason. Ma c'è chi in realtà la benedice e ne ha ben donde, in primis la Gesteco delle 9 vittorie consecutive.

ASCESA

Al termine della prima fase la classifica del girone Rosso, dalla quinta alla dodicesima posizione era la seguente: Pallacanestro Trieste 28; Assigeco Piacenza, RivieraBanca Rimini, Sella Cento 18; Hdl Nardò 16; Gesteco Cividale 14; Agribertocchi Orzinuovi 12; Umana Chiusi 10. Come si vede, la compagine di Stefano Pillastrini era in grosse difficoltà. Dopo 9 gare della fase a orologio la graduatoria dalla quinta alla dodicesima posizione è diventata invece questa: Pallacanestro Trieste, RivieraBanca Rimini 34; Gesteco Cividale 32; Assigeco Piacenza 30; Sella Cento 28; Hdl Nardò 24; Orzinuovi, Umana Chiusi 20. C'è chi è passato dalle stelle alle stalle e c'è chi al contrario ha compiuto il percorso inverso, il Cividale in primis, che il fondo più fondo lo aveva toccato proprio in occasione del derby di ritorno contro l'Old Wild West Udine, straperso il 23 dicembre davanti agli occhi del nuovo acquisto Doron Lamb, che sedeva sugli spalti dell'impianto di via Perusini. Poi ci sarebbe stata la svolta. Il record delle Eagles con il loro americano in campo è di 10 vittorie e una sola sconfitta, quella del 4 febbraio contro Cento in casa.

CONTRAZIONE

Se dunque sotto Natale la Gesteco toccava il punto più basso della propria stagione, mentre Udine probabilmente quello più alto (avendo castigato i "cuginetti" nel derby), ecco che quasi quattro mesi dopo la situazione è parecchio cambiata. I giallo-blù volano e i bianconeri zoppicano, avendo perso tre delle ultime quattro partite giocate. Niente di grave, si dirà, dato che il campionato vero inizierà solo nei playoff. E viene pure da pensare che in fondo il terzo posto in classifica, evitando il tabellone di Trapani Shark, faccia piacere all'Oww. Ma se, come ha assicurato coach Vertemati, le ultime sconfitte non sono frutto di un calcolo, forse bisogna allora preoccuparci per le effettive condizioni di Jason Clark e Lorenzo Caroti, ormai da tempo alle prese con problemi fisici che all'inizio sembravano - o per tali erano stati spacciati - come facilmente risolvibili. A oggi non si può fare a meno di rilevare che la società per questioni di privacy non fornisce in merito aggiornamenti precisi, né agli organi d'informazione, né agli stessi tifosi.

DONNE

In vista ormai della chiusura della stagione regolare, la LegaBasket femminile ha intanto ufficializzato la formula e le date dei playoff di serie A2 rosa. Che, per cominciare, saranno playoff a incrocio tra i due gironi. Di conseguenza la Delser Udine - che ha già vinto quello B ed è pertanto sicura di partire in pole position -, nei quarti di finale affronterà l'ottava classificata del gruppo A, ossia una fra Use Rosa Scotti Empoli e Cestistica Spezzina, attualmente appaiate a quota 26. Tutte le serie, dai quarti alla finale, si giocheranno al meglio delle tre partite, con l'eventuale gara-3 da disputare sul campo della squadra meglio classificata in stagione regolare. Le date, infine. I quarti sono in calendario sabato 27 aprile e giovedì 2 maggio, con l'eventuale "bella" domenica 5 maggio. Le semifinali inizieranno domenica 12 maggio, quindi con la gara di ritorno giovedì 16 e l'eventuale "bella" domenica 19. Le finali scatteranno sabato 25 maggio, a seguire gara-2 mercoledì 29 e l'eventuale gara-3 domenica 2 giugno. Le due formazioni promosse in A2 si scontreranno fra di loro mercoledì 5 giugno per l'assegnazione del titolo di A2 femminile.

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET A destra il palaCarnera che ospita i bianconeri dell'Old Wild West Apu; sotto i festeggiamenti della Gesteco per i playoff

Carnia Corse La storia in un libro

MOTORI

Domani alle 19 il Teatro Candoni di Tolmezzo ospiterà la presentazione del libro "Carnia Corse - Ricordi e racconti", scritto da Claudio Lomuscio e Paolo Pugnetti. È un viaggio attraverso le parole che parte dalla fine degli anni '60 per arrivare ai giorni nostri, attraverso racconti, aneddoti, curiosità, dettagli e fotografie. Un volume destinato non solo agli appassionati dei motori, ma anche a chi vuole riscoprire un'epoca, con la storia di piloti, navigatori e meccanici protagonisti in oltre 50 anni di automobilismo in Carnia. Nelle pagine del libro spiccano i pionieri dello sport del rally e della velocità in salita, che affrontavano le prime gare con auto di serie, ma anche i campioni che hanno segnato un'epoca in gare blasonate che percorrevano le strade dell'Alto Friuli, quali il Rally delle Alpi Orientali, quello di San Martino di Castrozza, il Rally della Carnia e la cronoscalata Tolmezzo-Verzegnis, poi divenuta Verzegnis-Sella Chianzutan. In occasione della presentazione, curata da Marco Angileri, si alterneranno sul palco gli autori e numerosi personaggi che hanno scritto pagine importanti nella storia dell'automobilismo in Italia, oltre a piloti e navigatori locali, portatori di una passione contagiosa. Per la predisposizione della serata gli autori e la vecchia guardia di Carnia Corse si sono avvalsi della collaborazione della Scuderia Carnia Racing del presidente Alessandro Prodorutti, sodalizio che assieme prima alla stessa Carnia Corse e successivamente a Carnia Pistons (organizzatrice del Valli della Carnia), ha raccolto l'eredità nel promuovere e supportare lo sport automobilistico in Alto Friuli.

B.T.

Tara Dragas veste l'azzurro in Coppa del mondo

GINNASTICA RITMICA

Tara Dragas, la "stellina" dell'Asu, è stata convocata per la terza tappa del circuito di Coppa del mondo di ginnastica ritmica, in programma a Baku (Azerbaigian) dal 19 al 21 aprile. Scenderà in pedana venerdì con il cerchio e la palla e sabato con le clavette e il nastro. Nonostante i soli 17 anni non è nuova alle pedane internazionali: nel giugno del 2022, al debutto negli Europei juniores di Tel Aviv, conquistò l'argento al nastro. Qualche settimana prima aveva vinto tre ori ai Comegym, i Giochi del Mediterraneo per la categoria Junior. Nei prossimi giorni ecco un'altra importante prova.

La World Cup di Baku - trasmessa live su La7 e La7d -, vedrà la partecipazione delle ginnaste top. Sarà la seconda Coppa del mondo per la farfalla bianconera, come ricorda Spela Dragas, che allena la squadra friulana con Noelia Fernandez, Valeria Pysmenna e il supporto della coreografa Laura Miotti.

«Siamo molto fiere di Tara - dice -, che si è guadagnata questa convocazione in virtù dei controlli tecnici e delle ottime performance nel campionato di A1. Sarà la sua seconda coppa del mondo, dopo quella di Sofia 2023. Rispetto allo scorso anno è senz'altro più matura e consapevole. Il mio auspicio è che non si lasci sopraffare dall'emozione di una pedana tanto prestigiosa e impegnativa. A Baku ci saranno le più forti del mondo, in primis Sofia Raffaeli. Sarà una prova importante per la sua crescita professionale e personale. Dovesse arrivare fra le prime 20, sarebbe già un ottimo risultato».

Anche all'Asu l'emozione per questa convocazione è palpabile. Tara è cresciuta sulle pedane della società bianconera, dove ha iniziato ad allenarsi quando aveva 4 anni. A raccontare l'orgoglio di tutta la società è il presidente Alessandro Nutta: «Determinazione, impegno e perseveranza sono le caratteristiche che contraddistinguono Tara. Lei ha sempre lavorato sodo, sin da piccolissima, per migliorare. Nell'ultimo anno in particolare, come ha dimostrato anche nel campionato di A1, è maturata molto, non solo a livello tecnico. Spero dunque che questo le sia d'aiuto per affrontare con il giusto spirito una gara che porta con sé un carico emotivo straordinario. A nome della società le rivolgo un grosso in bocca al lupo per questo importantissimo appuntamento. A tutto il team che la segue, insieme alle altre atlete dell'A1 e dell'Accademia, dico un grande grazie per il fondamentale lavoro svolto quotidianamente».

Da quattro continenti per il Trofeo Tarcento

ARTI MARZIALI

Torna uno degli appuntamenti più tradizionali del judo a livello nazionale. Si tratta del 41° Trofeo Tarcento, valido come tappa della Coppa Europa Juniores, in programma da domani a domenica al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro per l'organizzazione del Judo Kuroki. In gara 510 atleti in rappresentanza di quattro continenti, ovvero Oceania (Australia), Africa (Senegal e Marocco), Asia (Libano) e naturalmente Europa (Albania, Azerbaijan, Bosnia Erzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Georgia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Montenegro, Slovenia, Slovacchia, Ucraina, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Moldova e Svizzera).

L'Italia schiererà 125 judoka, quattro dei quali della società organizzatrice, ovvero Iacopo Bardus, Daniel Clocchiatti, Ilaria Cosenza e Anna Coradazzi, oltre a Gianmaria Zoff della Skorpion Pordenone e Angela De Nardi della Polisportiva Tamai. Testimonial della manifestazione sarà Laura di Toma, ex atleta della società tarcentina, ora direttore tecnico nazionale e consigliere federale. La gara sarà anche "campo d'azione" per i percorsi delle competenze trasversali e l'orientamento scolastico di studenti del liceo Marinelli di Udine, dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona e dell'Isis Mattei di Latisana, rappresentato dall'Istituto alberghiero Savorgnan di Brazzà di Lignano.

In occasione della conferenza stampa di presentazione del Trofeo, a Palazzo Frangipane di Tarcento, hanno partecipato l'event manager Gianluigi Pugnetti, che ha illustrato i contenuti della manifestazione, e l'assessore comunale tarcentino Roberto Beltrame. Questi ha riepilogato la storia del Kuroki e quella del Trofeo, sottolineando l'importanza del volontariato sportivo, «che sta diventando sempre più complesso da sostenere in considerazione di norme che non aiutano i dilettanti».

C'era anche il presidente del Comitato regionale Fijlkam, Sandro Scano. «Lo sport vive un momento di crescita complessa, nel quale il lavoro delle società sportivi è doppiamente lodevole, perché è tutto diventato più complesso - ha affermato -. Questo Trofeo è un esempio di lavoro di alto livello». Il presidente del Judo Kuroki, Giuliano Casco, ha voluto ringraziare il Comune di Tarcento, la Regione, la federazione e i soci, che anche quest'anno saranno in prima linea a Lignano. Intanto da Berlino arriva la notizia del quinto posto di Rachele Moruzzi nei 48 kg dell'European Cadet Cup. L'atleta dello Skorpion, alla seconda esperienza internazionale in categoria, dopo aver superato tre avversarie ha ceduto il passo alla francese Lalla-Dounia Lahrifi in semifinale e alla turca Elif Kilic nella finalina.

B.T.

TATAMI Partecipazione da record a Lignano Sabbiadoro per l'edizione 2024 del Trofeo Tarcento di judo

LE DOPPIETTE D'ORO DI AERE E PITTACOLO

▶La ciclista spilimberghese fa centro a Montesilvano. Argento per Fiorillo

▶Il veterano arriva a quota 51 titoli «Bella soddisfazione, l'età non pesa»

PARACICLISMO

Doppiette d'oro per Katia Aere e Michele Pittacolo ai Tricolori paralimpici di Montesilvano, in terra abruzzese. Pioggia di medaglie e piazzamenti di prestigio per la Polisportiva Trivium di Spilimbergo. Le prove rappresentavano anche il primo test per diversi atleti della Nazionale del ct Pierpaolo Addesi in vista delle prossime prove di Coppa del Mondo a Ostenda, in Belgio, e nel terzo fine settimana di maggio a Maniago.

KATIA AERE

Due i titoli italiani vinti dalla campionessa di Spilimbergo, molto brava anche nel nuoto. I podi sono stati conquistati sul percorso cittadino di Montesilvano, leggermente "mosso" e piuttosto tecnico, in una giornata molto calda. Katia ha saputo gestire con tranquillità la gara su strada, che si è risolta soltanto nel finale. Nella competizione dei 20 chilometri Aere ha controllato senza problemi gli avversari della categoria WH5. In evidenza anche Giuseppe Fiorillo (17 anni, Juniores) che nella categoria MC5 si è aggiudicato una significativa medaglia d'argento, alle spalle dell'esperto iridato Andrea Tarlao. Lo spilimberghese è stato guidato magistralmente alla volata finale dal compagno di squadra Massimo Salmaso. Argento anche per Giovanni Pagotto (MH2) nella corsa in linea e bronzo contro il tempo. Podio più basso per Christian Casiraghi (MC2) in entrambe le prove. Caparbia quarta posizione, dopo la caduta patita nella corsa su strada, per Angelo Mango (MC4). Fiorillo e Massimo Salmaso (MC5) si sono piazzati rispettivamente quinto e sesto nella cronometro. Nella stessa categoria Endy Bosco ha ottenuto la 14. posizione.

CON LA MASCOTTE Il paraciclista friulano Michele Pittacolo continua a stupire (Foto De Cristoforo)

ECLETTICA La spilimberghese Katia Aere eccelle anche nel nuoto

MICHELE PITTACOLO

Il portacolori della Pitta Bike in Abruzzo ha conquistato sia il Tricolore a cronometro che quello su strada della categoria Mc4, portando così il suo record di allori nazionali a quota 51. Nella prima giornata dedicata all'evento agonistico il friulano ha letteralmente dominato la prova su strada, arrivando solitario al traguardo, tenendo sempre una velocità importante. Michele ha lasciato il gruppo a 11 chilometri dal traguardo, proseguendo con una cavalcata imperiosa che lo ha portato a passare sotto lo striscione d'arrivo a Montesilvano da solo, con la soddisfazione di aver colto l'ennesimo traguardo. Il giorno dopo, nella prova a cronometro, il "Pitta" si è ripetuto sulle stesse frequenze della prova su strada, lasciando agli avversari soltanto le posizioni di rincalzo. «Cinquantuno è proprio un bel numero - commenta Pittacolo, decisamente soddisfatto e non particolarmente stanco per il doppio impegno affrontato in poche ore -. Alla mia età, soprattutto, ritrovarsi a essere ancora competitivi è una bella soddisfazione. A Montesilvano ho dimostrato di saper ancora andare forte. Non è da tutti mettere insieme questi numeri nel corso degli anni, soprattutto considerando che mi sono sempre impegnato in diverse specialità: su strada, nell'offroad e in pista. La multidisciplinarietà è un mio pallino. Ora, a 54 anni, voglio continuare la mia caccia ad altre mete importanti».

Nazzareno Loreti

Danza, dama, ginnastica e show nel parco

LA PROPOSTA

"Sport nei parchi", ideato da Sport e Salute spa, la società dello Stato per la promozione dei sani stili di vita, in collaborazione con l'Anci e il Comune di Pordenone, ha registrato la riapertura dell'area dell'Urban sport activity e weekend nel parco Galvani di Pordenone. Il Comune naoniano entra dunque nella "palestra a cielo aperto" di Sport e Salute offrendo uno spazio mirato per la pratica sportiva gratuita nei fine settimana, per tutti e senza limiti di età. Proprio al Galvani si è svolta la Festa di riapertura con le associazioni beneficiarie dei fondi del progetto: Dama Club Pordenone, Almanegra, Top Dance Pordenone, che faranno da padrone di casa. Dopo il saluto delle autorità si sono susseguiti gli appuntamenti. Nell'ordine: show di ballo, sfida al campione e dama simultanea, pilates, tabata e ancora danza.

A partire da sabato prossimo, per tutti i weekend sino alla fine del mese di settembre, nel parco cittadino saranno allestite le isole sportive dove si alterneranno le associazioni. Il programma della prima due giorni: sabato alle 10.30 pilates, alle 15.30 beauty fit dance, alle 16.30 tabata wellness, alle 15.30 e 16.30 gioco della dama; domenica alle 10.30 ginnastica posturale. Per ogni contatto: 3407613170, 3703165721, 3509016555, e-mail pordenone@sportesalute.eu.

Alex Bergamo, uno "stile" da record Facca e Savian sul podio a Riccione

NUOTO

Nell'edizione primaverile dei Campionati italiani giovanili di Riccione i 12 alfieri della Gymnasium Banca 360 Fvg presenti ai blocchi di partenza hanno dato mostra del nuoto vincente "targato" Pordenone. Tornano a casa con un ricco bottino: due ori, due argenti e un bronzo. Alex Bergamo è due volte d'oro. Conquista la prima medaglia grazie al crono di 8'35"53 che vale il titolo nazionale degli 800 stile libero, siglando pure il nuovo record regionale di categoria Ragazzi. Non contento, guadagna la seconda medaglia d'oro apponendo il suo sigillo nella gara dei 1500 stile, con un personale di 16'17"53. Il classe 2010 racconta: «Sono davvero felice, non mi aspettavo un miglioramento così importante. Puntavo al podio, ma questo risultato mi carica tantissimo e mi lancia verso la stagione estiva che finirà ad agosto con i Tricolori a Roma».

Le buone notizie, per i nuotatori di via Turati, erano iniziate già con le prove del comparto femminile. Letizia Facca (Cadetti) è stata capace di conquistare l'argento nei 100 delfino con il tempo di 59"72, grazie al quale fissa il nuovo record regionale di categoria e Assoluto, piazzandosi subito dietro l'olimpionica Sara Curtis. Per Elena Savian (Juniores) ci sono due medaglie. L'argento arriva nei 400 stile in 4'14"44, il bronzo nei 200 - sempre dello stile - in 2'01"15. Inoltre, grazie al quarto posto nei 1500 stile libero con un crono di 16'44"88, ottiene il nuovo record regionale nelle categorie Juniores, Cadetti e Assoluti.

GYM1 Alex Bergamo

GYM2 Elena Savian

Coach Andrea Deiuri può sorridere. «È stata un'edizione ricca di soddisfazioni - dice -. Abbiamo avuto dai ragazzi una risposta importante, grazie al lavoro svolto con Francesca Salvalajo. Alleniamo la squadra da molti anni ma ogni volta sono emozioni forti». Curiosità: i compagni hanno "creato" un'insolita pettinatura per Alex Bergamo con il consueto "rito d'iniziazione" delle matricole alla prima esperienza a livello nazionale.

Stefano Loffredo

Arti marziali

Il "mito" del Kung-fu si fa in tre a Pordenone

(n.l.) Presentati, nella sala Missinato del Comune naoniano, i Tricolori di Kung-fu tradizionale, la Coppa Italia di Taolu moderno e, in collaborazione con l'Ente promozionale, anche il 3. Trofeo nazionale Libertas di Wushu di Pordenone. Sabato e domenica il Forum ospiterà il trittico dedicato alle arti marziali, grazie alla Weisong School cittadina, in collaborazione con la Fiwuk. Per due giorni la città del Noncello si trasformerà nella capitale del Wushu, con oltre 400 atleti provenienti da tutta Italia. È la prima volta che viene organizzato in loco un appuntamento di questo livello legato al Kung-fu. Il Wushu è un'arte marziale nata in Cina oltre 2000 anni fa, oggi sport praticato in tutto il mondo. Questa disciplina esordirà ai Giochi olimpici giovanili di Dakar 2026. Al palaCrisafulli gareggeranno atleti di valore mondiale. Tra loro i pordenonesi Jasmine Zhu Chuyi, campionessa europea, l'iridata Alessia Tartufoli e il tricolore Pierpaolo Rosso. Tutti e tre sono già stati convocati dalla federazione per rappresentare l'Italia agli Europei di Wushu, a Stoccolma, dal 2 al 6 maggio. Alla vernice c'erano l'assessore Walter De Bortoli, che ha "intervistato" alcuni degli atleti che perteciperanno al dittico, il maestro cinese Liu Yuw Liu Yuwei e il presidente della Libertas territoriale Ivo Neri.

Il Futuro Insieme U15 batte anche i triestini e vola all'Interzonale

BASKET GIOVANILE

FIPP	63
AZZURRA	61

FUTURO INSIEME PROGETTO PN: Scaramuzza, Peresson 10, Canevese 2, Minatel 13, Baldassi, Scian 4, Basso 6, Ugel 8, Meneghel 2, Vidali 9, Di Noto 5, Rossi 4. All. Tonus.

AZZURRA TRIESTE: Miloch 2, Prada, Scrazzolo 13, Privileggi 10, Ciacchi 6, Bagordo 4, Rowell 4, Bittolo Bon, Freni 15, Balde 7, Rossignoli n.e., Tagliapietra n.e. All. Serschen.

ARBITRI: Meneguzzi e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 17-15, 31-35, 45-45.

Il campo ha "parlato": il Futuro Insieme andrà dritto all'Interzona, mentre l'Azzurra dovrà affrontare gli spareggi. Dopo avere registrato negli scontri diretti un punteggio di parità nella prima fase regionale del campionato Under 15 d'Eccellenza (sconfitta di tredici a Trieste e successo di quattordici al Forum), nel palazzetto di Roraigrande i biancorossi pordenonesi hanno vinto la sfida decisiva. Era stata collocata dal calendario nel quarto turno di questa seconda fase, che adesso completeranno recuperando domenica 21 aprile alle 18.30, sempre sul parquet di via Maggiore, il match della prima giornata contro l'Humus Sacile.

Il confronto con l'Azzurra è stato caratterizzato da un grande equilibrio e dall'alternanza nei vantaggi. Lo scarto maggiore lo ha fatto registrare nel terzo periodo la compagine giuliana sul 34-41 al 23'30". Nell'ultimo quarto le uscite di Bagordo (per crampi) e Balde (distorsione alla caviglia) penalizzano i giuliani, che però rimangono a contatto e determinanti risulteranno i due liberi falliti nel finale da Ciacchi sul -1 e i successivi canestri di Minatel e Vidali (63-58). Inutile la tripla conclusiva di Scrazzolo. Oggi alle 11, nella sede centrale della Fip a Roma, si terrà il sorteggio che determinerà la composizione dei concentramenti del campionato Under 15 d'Eccellenza maschile, in programma dal 17 al 19 maggio. Le finali nazionali per l'assegnazione dello scudetto della categoria si svolgeranno invece ad Anagni, in provincia di Frosinone, dal 3 al 9 giugno.

Carlo Alberto Sindici

QUALIFICATI Gli Under 15 pordenonesi del Futuro Insieme

Cultura &Spettacoli

LA PRESIDENTE

Giulia Romanin: «Rinnovando questo speciale evento, riteniamo di poter inaugurare e arricchire nel modo giusto le proposte culturali pordenonesi».

Giovedì 18 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Il 21 giugno si esibiranno gratuitamente a Pordenone davanti all'ingresso del Teatro Verdi con vecchi e nuovi successi in occasione della XXX Festa europea della musica

I Neri per Caso aprono l'estate pordenonese

FESTIVAL

Tra giugno e settembre il Polinote Music Festival 2024 propone una serie di concerti ed eventi che coinvolgerà sia Pordenone che la provincia, con una decina di appuntamenti di alta qualità selezionati dal direttore artistico, Francesco Bearzatti. Sarà proprio Pordenone ad ospitare lo Special event del Festival, aprendo ufficialmente gli appuntamenti dell'Estate a Pordenone: si tratta del concerto dei Neri Per Caso, che si terrà il 21 giugno, Giornata della 30ma Festa Europea della Musica, davanti al Teatro Verdi.

Il Polinote Music Festival giunge quest'anno alla sua XI edizione, presentando una decina di originali appuntamenti musicali tra giugno e settembre, che dalla propria casa di Pordenone si spingeranno anche in provincia. In un dialogo stretto tra musica, comunità e territorio, il Festival propone una serie di appuntamenti di grande spessore musicale e culturale, realizzandoli in modo innovativo in una varietà di luoghi, stili e nuovi accostamenti, sotto la preziosa direzione artistica del noto sassofonista e clarinettista Francesco Bearzatti.

IL GRUPPO

Venerdì 21 giugno, alle 21.30, l'eccezionale appuntamento musicale, coinvolgerà il più noto gruppo a cappella del panorama italiano, noto al pubblico dal 1995, quando vinse, nella sezione "Nuove Proposte", il Festival di Sanremo. Il brano "Le ragazze" li ha sbalzati in vetta alle classifiche, traghettando l'omonimo album alla conquista di ben 6 dischi di platino, con quasi 700.000 copie vendute. Nel corso della loro carriera hanno collaborato con alcuni tra i più importanti artisti italiani (Lucio Dalla, Gino Paoli, Ornella Vanoni, Claudio Baglioni, Renato Zero, Jovanotti, Mario Biondi, Mietta) e stranieri (Bobby McFerrin, Alicia Keys, solo per citarne alcuni). Inoltre, dal maggio 2023, sono nel cast fisso della nuova esilarante trasmissione della Gialappa's Band, condotta dal Mago Forest su TV8.

SCALETTA

Durante la serata il gruppo proporrà brani che li hanno portati al successo e importanti pezzi della musica internazionale e nazionale: un viaggio che, partendo dall'Inghilterra dei Beatles, fa tappe in tutto il mondo riproponendo i successi di alcuni dei più grandi esponenti della musica internazionale come Sting, Michael Jackson, George Gershwin per ritornare in Italia e poi a Napoli con il sound dal sapore blues di Pino Daniele e agli inediti che hanno reso celebri i Neri Per Caso.

TRA GIUGNO E SETTEMBRE POLINOTE MUSIC FESTIVAL PROPORRÀ UNA SERIE DI CONCERTI ED EVENTI SIA A PORDENONE CHE NELLA PROVINCIA

PRIMI OSPITI I Neri Per Caso inaugureranno l'estate pordenonese

«Rinnovando questo speciale evento, - sottolinea Giulia Romanin, presidente di Polinote - riteniamo di poter inaugurare e arricchire nel modo giusto le proposte culturali di Pordenone con "buon cibo per la mente"».

L'ingresso è libero. In caso di maltempo l'evento si terrà nella Sala Grande del Teatro con priorità secondo ordine di arrivo.

DIRETTORE Francesco Bearzatti

Bayadere, il sogno di Solor nel Regno delle ombre

▶Firmato da Marius Petipa, andrà in scena sabato al Palamostre

DANZA

Una Bayadère rivisitata in chiave contemporanea, distante anni luce dalla versione ottocentesca firmata da Marius Petipa, andrà in scena al teatro Palamostre di Udine per la stagione di Teatro Contatto, sabato alle 20.30. Il coreografo e performer Michele Di Stefano, nome di punta della scena internazionale europea - Leone d'Argento per l'innovazione alla Biennale di Venezia 2014, premio Danza&Danza 2021 per la miglior produzione italiana - riscrive questo grande classico del repertorio tardo romantico per il Nuovo Balletto di Toscana, diretto da Cristina Bozzolini, proponendolo col titolo "Bayadere - Il Regno delle Ombre".

Il capolavoro di Petipa - che debuttò trionfante nel 1877 al Teatro Imperiale di San Pietroburgo - è un balletto intriso di esotismo, sia nella trama che nell'estetica, dove l'India fa da sfondo all'amore impossibile tra la ballerina sacra Nikiya e il guerriero Solor. Interpolando la celeberrima partitura di Ludwig Minkus, con musiche originali del compositore Lorenzo Bianchi Hoesch, Di Stefano si concentra sulla scena più nota del celebre balletto, ovvero il terzo atto e il suo Regno delle Ombre, dove le anime impalpabili, appaiono in sogno al guerriero Solor dopo aver fumato il narghilé, scendono in "arabesques penchées" le pendici dell'Himalaya.

Un'interminabile stupefacente serpentina - nell'originale - di eteree figure soprannaturali, che appaiono con movimenti rituali e quasi congelate nella loro tragica condizione. Di questo incantevole "atto bianco", al limite fra reale e aldilà, Di Stefano coglie l'atemporalità, traducendola in una visione ipnotica e contemporanea. Pensato per un ensemble di talenti giovanissimi, "questo nuovo Regno delle Ombre così misteriosamente carico di suggestioni - spiega l'autore - appartiene ai tempi eccezionali che stiamo vivendo, perché fa riferimento a qualcosa di perduto e a qualcosa di possibile allo stesso tempo, qualcosa che riguarda la presenza dei corpi e l'intreccio delle loro traiettorie, in uno spazio che non è più soltanto un al di là, ma è un presente che desidera essere reinventato con delicatezza e passione».

Di Stefano riscrive la scena a partire dal suo potenziale compositivo, dodici sono le sue Ombre, i talentuosi danzatori del Nbdt, che scatenano tutta la forza dinamica e la vera natura psichedelica dell'allucinazione del guerriero Solor. Al termine dello spettacolo, la Maître de ballet, Sabrina Vitangeli, e la compagnia, incontreranno il pubblico. L'appuntamento è realizzato in collaborazione con Ert Ente Regionale Teatrale - Circuito multidisciplinare del FVG / a.Artisti Associati - Gorizia.

Federica Sassara

Strumenti a pizzico in mostra e in concerto

ARTIGIANATO

Si apre domani, nel Palazzo Ragazzoni, a Sacile, "Strumenti a pizzico in mostra", un'esposizione della Scuola internazionale di liuteria di Cremona, proposta nell'ambito della nuova edizione di "Legno Vivo", la kermesse sul tema del legno applicato alla musica: un'iniziativa ideata dal direttore artistico di Piano Fvg, Davide Fregona, e realizzata con il Distretto culturale del pianoforte, con il patrocinio del Comune di Sacile e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, assieme a svariati partner del territorio. Il cuore degli eventi sacilesi di questa sesta edizione della rassegna è proprio l'esposizione, che sarà inaugurata alle 16, alla presenza del sindaco, Carlo Spagnol, e del direttore Fregona.

Si tratta di un percorso che consentirà di ammirare gli strumenti della collezione del museo della Scuola internazionale di liuteria di Cremona - prestigioso partner della kermesse sacilese - che percorrono le tappe dell'evoluzione degli strumenti a pizzico.

In questa edizione del Festival "Legno Vivo" viene proposto un percorso attraverso la varietà degli strumenti a pizzico, toccando alcune tappe della vasta tipologia di questi strumenti: cetera e mandolino, liuto rinascimentale, tiorba, chitarrone e chitarra barocca, chitarra battente, arpa-chitarra e arpa. I dieci strumenti esposti, tutti provenienti dal museo organologico-didattico dell'Istituto Stradivari - Scuola internazionale di liuteria di Cremona sono stati realizzati dagli studenti della scuola in collaborazione con i maestri liutai, sulla base dello studio filologico di strumenti antichi, datati fra il XVI e XVIII secolo. Nel percorso è inclusa la ricostruzione di un'arpa semplice diatonica, realizzata da Antonio Stradivari, appartenente alla collezione del Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli; di questo strumento sono conservati i disegni originali di Stradivari nella collezione Fiorini del Museo del Violino di Cremona. L'allestimento proseguirà fino al 5 maggio in orario 10-12 e 16-19.

Sabato 4 maggio, alle 17, sempre a Palazzo Ragazzoni, in programma "Strumenti a pizzico in concerto" con l'Ensemble "Un pizzico di corda" del liceo musicale dell'IIS A. Stradivari e del Conservatorio C. Monteverdi di Cremona. Dirige Francesco Molmenti

Nelle giornate di mercoledì 1, giovedì 2 e venerdì 3 maggio, sempre a Sacile si svolgeranno al Teatro Zancanaro le fasi finali della 25ª edizione del Concorso pianistico internazionale PianoFVG, uno degli appuntamenti musicali più importanti a livello internazionale per i nuovi talenti della tastiera. Aperte le prevendite per i concerti dove i sei finalisti si sfideranno in tre serate con la FVG Orchestra diretta da Paolo Paroni (prevendite alla biglietteria dello Zancanaro e sul circuito Vivaticket).

Itinerari cicloturistici

"Ciclonugae", viaggio lento alla scoperta del Friuli

Sarà presentato oggi, e il 21 aprile, rispettivamente alla Biblioteca civica di Spilimbergo (alle 18) e domenica alle 14.30 alla Presentazione sui pedali, a Sesto al Reghena, e, infine, il 10 maggio, alle 20, a Villa Frova, nella sede della Biblioteca civica di Stevenà di Caneva, il secondo volume di "Ciclonugae", dello scrittore di Chions, Alberto Pavan. "Ciclonugae" guida il lettore in un viaggio lento alla scoperta del Friuli: i percorsi che propone, da compiere in bici o con altri mezzi sostenibili, esplorano la personalità stratificata di questa terra, offrendo la possibilità di conoscerne il paesaggio anche come pagina vivente. Ciclonugae II, in continuità con il primo volume, narra quattro itinerari ciclo-letterari, di varia natura, lunghezza e difficoltà, che toccano luoghi del Friuli significativi da un punto di vista letterario e per la sensibilità dell'autore, attraversando il Tagliamento, la Livenza, la Val d'Arzino e itinerari di guerra e pace nel Friuli imperiale.

AUTORE Alberto Pavan

"Lavorare stanca?" incontro al Verdi

Il Teatro Verdi di Pordenone, sempre più attento a guardare alle urgenze del nostro tempo con linguaggi non esclusivamente artistici, propone per oggi un nuovo appuntamento con il progetto "R-Evolution Lab", un ciclo di incontri tematici su argomenti socio-economici di particolare attualità a cura del sociologo e saggista Daniele Marini - docente presso l'Università degli Studi di Padova e membro del Consiglio di Amministrazione del Verdi - realizzati grazie al main partner CiviBank, alla Regione FVG, IoSonoFriuliVeneziaGiulia e al Comune di Pordenone. Alle 18.30 spazio all'appuntamento "Lavorare stanca? I giovani e le nuove culture del lavoro", dove si analizzeranno i nuovi mercati e le nuove esigenze del lavoro in rapporto alle giovani generazioni.

International Street Food per la prima volta in città

FESTIVAL

Dopo il grande successo di pubblico dell'edizione 2023 con oltre 12 milioni di visitatori, è ripartita l'ottava edizione dell'International Street Food - la più importante manifestazione di street food esistente in Italia, organizzata da Alfredo Orofino, Presidente di Airs (Associazione italiana ristoratori di strada).

Sarà Pordenone, da domani a domenica, ad accogliere, per la prima volta, una tappa di questo importante tour, la 33ª, che si svolgerà al parco IV Novembre (il venerdì dalle 18 alle 24, il sabato e la domenica dalle 12 alle 24). L'iniziativa dedicata al cibo di strada di qualità ha ormai conquistato il grande pubblico e conterà ben 150 tappe, distribuite lungo tutto lo stivale fino alla fine di novembre 2024.

I truck più importanti d'Italia, con dell'eccellente cibo di strada, accoglieranno i visitatori. Un appuntamento di grande originalità per le cucine internazionali presenti, che non dimentica le realtà gastronomiche regionali provenienti da tutta Italia.

Sarà possibile gustare le cucine brasiliana, serba, la paella, la cucina messicana, il pulled pork, le bombette di Petriglia, la cucina argentina, siciliana, il kurtos ungherese, una serie di toast, gli hamburger di Angus e il pesce fritto. Saranno anche presenti birrifici artigianali di eccellenza italiani, europei internazionali. Nello stesso posto si potranno gustare prodotti di Paesi diversi e posti lontani ed essere avvolti da tanti profumi e sapori.

Festival di Majano

La "notte" di Venditti 40 anni dopo

Antonello Venditti aggiunge un altro tassello alle celebrazioni del quarantennale del suo album capolavoro "Cuore", e il grande progetto live "Notte prima degli esami 1984-2024 40th anniversary" si arricchisce di nuovi palchi. Dopo l'anteprima, già sold out, all'Arena di Verona il 19 maggio, e le tre date alle Terme di Caracalla il 18, 19 e 21 giugno, "Notte prima degli esami 1984-2024 40th anniversary" da luglio diventerà un lungo tour estivo che toccherà alcuni dei luoghi più prestigiosi della Penisola, tra teatri di pietra, ville storiche e piazze spettacolari e rinomati festival. Questo nuovo grande progetto live vedrà un'unica tappa in esclusiva anche in Friuli Venezia Giulia, il prossimo 30 luglio (inizio alle 21.30), al Festival di Majano. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Pro Majano, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 16.00 di mercoledì 17 aprile. Info e punti autorizzati su www.promajano.it e www.azalea.it .

OGGI

Giovedì 18 aprile

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Roberta Ascenzi** di Brugnera, che oggi compie 38 anni, dal marito Riccardo e dalla piccola Agnese.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO

▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PASIANO

▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.30 - 18.45.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 17.00 - 21.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 21.00.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 16.30 - 20.45.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.40 - 19.10 - 19.40 - 21.40 - 22.30.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.50 - 18.40 - 19.30 - 21.15 - 22.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17.00 - 17.45 - 20.10.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 17.10 - 19.20 - 20.00 - 22.10.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 17.20.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.30 - 22.40.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 19.00.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 19.50 - 22.00.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.25.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 22.35.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLORIA!» di M.Vicario: 14.50 - 16.55 - 20.
«FOOD FOR PROFIT» di P.Innocenzi: 19.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson: 15.40 - 18.05 - 20.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian: 15.40 - 20.15.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 17.55.
«I MISTERI DEL BAR ETOILE» di D.Gordon : ore 15.55.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 20.20.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 18.05..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SOUL» di P.Docter : ore 15.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.00 - 16.00 - 18.30.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 15.15 - 17.45 - 20.30.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan: 15.15 - 17.45 - 20.45.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 15.15 - 21.00.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.30 - 17.15 - 18.15 - 21.00.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 15.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 16.00 - 18.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.30 - 20.30.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 18.00.
«COINCIDENZE D'AMORE» di M.Ryan : ore 20.45.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18 IV 2014 — 18 IV 2024

Dieci anni senza

Giovanni Moretti

con infinito amore.

Roberta

Venezia, 18 aprile 2024